Anno XXXII — QUARTA EDIZIONE — Sabato 25 Aprile 1914 — ROMA — Sabato 25 Aprile 1914 — QUARTA EDIZIONE — Num. 114

Carranza invita gli Stati Uniti ad evacuare Vera Cruz

La mediazione dell'Inghilterra nel conflitto messico-americano?

Le rivoluzioni al Messico

LONDRA, 24.

Per la seconda volta, ora, gli Stati Uniti e il Messico, si trovano di fronte con le armi alla mano. La prima volta nel 1846 fu per l'annessione del Texas, voluta dagli schiavisti degli Stati Uniti; oggi è... per « un negato saluto alla bandiera », dice il Presidente Woodrow Wilson. I maligni dicono che è per certi pozzi di petrolio e certe miniere d'oro nelle regioni ora in rivolta. Certo è che la prima volta Sant'Anna, Presidente del Messico, fu disfatto a Buena Vista (8 febbraio 1847) vicino a Saltillo ove, oggi il generale Maas concentra le sue forze per opporsi agli invasori americani. In questa prima guerra, che terminò il 13 settembre con la presa di Messico, da parte del generale Zaccaria Taylor, e la cui pace fu segnata col trattato Guadalupa-Hidalgo del 23 febbraio 48, gli Stati Uniti tolsero al Messico il Texas, ragione diretta della contesa, il New Messico, e la Upper California, contro il pagamento di 15 milioni di dollari. Date le finanze del Messico, dissestato allora come ora, fu come una goccia d'acqua in mare. Ma da quella guerra ad oggi Messico e Stati Uniti erano vissuti in termini di buona vicinanza. Anzi il Messico aderì il 25 maggio del 1908 a Cartago al trattato di arbitrato con gli Stati Uniti, e contribuì con i potenti vicini alla affermazione della legge di Monroe, ed il mantenimento della pace nell'America centrale.

Ma la guerra di oggi, veramente sembra scatenare una più violenta bufera nell'America del Nord. Anche perchè essa pare non essere che il corollario di una lunga serie di episodi rivoluzionari i quali ebbero principio con la cacciata di Porfirio Diaz nel 1910 e non hanno avuto nessuna interruzione fino ad ora, anzi sono passati di violenza in violenza, di delitto in delitto. Bisogna notare che la costituzione del Messico definisce pure chiaramente i poteri del Presidente il quale non dovrebbe restare al potere più di cinque anni, ma il Diaz eletto una prima volta nel 1870 tenne ininterrottamente la presidenza fino al 1880, e dopo quattro anni durante i quali la presidenza fu tenuta da Gonzales, nel 1884 riprese il potere e lo tenne fino al 1910 ininterrottamente. A Diaz dovette il Messico lunghi anni di pace, la ricostituzione delle finanze, la riorganizzazione dell'esercito, l'avviamento della educazione su basi moderne. Ma i metodi impiegati da Diaz, in verità Dittatore più che Presidente, non furono tali da conciliargli l'affetto e la fedeltà di alcuni capi di grandi famiglie messicane. Il Diaz soppresse brutalmente i nemici non appena ebbe sentore che qualche cosa si tramava contro il suo potere.

La rivolta di Francesco Ruiz Sandoval, nel 90, quella di Catarina Gorga, nel 91, furono soffocate nel sangue dei loro capi e dei loro partigiani. Diaz confessò a beneficio del tesoro dello Stato, e dei suoi amici le ricchezze degli avversari, e mentre soffocò ogni manifestazione pubblica sia di stampa che di parola di quelli che egli temette la potenza essergli concorrenti alla Presidenza, lasciò libero corso alle pubblicazioni ed alla propaganda socialista rivoluzionaria ed anarchica. Venne così formandosi, nel Messico, un poderoso partito di espropriatori, mezzo-politici mezzo briganti a capo dei quali si pose, ed è tuttora il generale Zapata. Questo partito è quello che iniziò il primo scoppio della rivolta, nel 1910, contro Diaz; ma più contro i proprietari e le proprietà della provincia di Chihuahua. Al tempo stesso la rivolta scoppiava a Messico capitanata da Francesco Madeiro.

I moventi della rivolta di Madeiro erano del tutto diversi da quelli di Zapata, ma la finalità era la stessa, abbattere il potere di Porfirio Diaz, e insediarsi al suo posto. Madeiro era il capo di una delle più ricche famiglie messicane, della più ricca forse. Le sue *fazendas* impiegavano migliaia di uomini; la sua banca aveva succursali in tutto il Messico, e trattava affari per milioni di dollari con le banche di New-York. I suoi partigiani erano numerosi, e fra questi era notevole Pancho Villa, da Madeiro creato generale, e, al momento dello scoppio della rivoluzione, fuggiasco nella Sierra di Durando e colpito, per un duplice assassinio, da una taglia 20 mila *pesos*.

Egli portò al Madeiro l'aiuto della sua audacia e della banda di svaligiatori che egli capitanava, e non fu uno spregevole aiuto. Al tempo stesso si univa al Madeiro il generale Carranza e Pino Suarez, due dei comandanti delle truppe di Diaz.

Diaz è stato il riorganizzatore dell'esercito Messicano. Egli nel 1908 pensò di mettere ordine in un esercito che non aveva nessuna connessione e vi riuscì così che, allo scoppio della rivolta, Porfirio Diaz s'illudeva di comandare a 2474 ufficiali e 21,132 uomini di fanteria, a 14 reggimenti di cavalleria, a 2 reggimenti di artiglieria da montagna, a 4 batterie di artiglieria da fortezza ed una compagnia di mitragliatrici; un totale di circa cinquantamila uomini, a tutto l'esercito messicano. Ma s'ingannava. Carranza e Suarez gli si voltarono contro con i loro soldati e Porfirio Diaz dovette abbandonare il Messico e si ritirò al Cairo, dove, dopo la morte di Madeiro, gli giunse il telegramma del nipote Felice: « Siete vendicato! Francesco è morto! »

Fuggito Diaz, Madeiro prese la presidenza della Repubblica, e cominciò a tentare di pacificare il paese, dove i partigiani di Diaz, i generali, Maas, e Felice Diaz battagliarono contro Zapata, Villa e Carranza. Arrestato ben presto il Diaz parve che Madeiro avesse trionfato definitivamente e non avesse da lottare che contro i propri amici non soddisfatti del come erano stati ricompensati da lui. Ma il 9 febbraio 1913 una improvvisa notizia era diramata dal telegrafo in Europa. [illegible] quattro giorni [illegible] ...egli partigiani, il generale Huerta, era stato fatto prigioniero non solo, ma mentre lo si trasportava dal palazzo della Presidenza alla prigione di Città di Messico, era stato ucciso ed insieme con lui erano stati uccisi suo fratello Gustavo, ed il vice-Presidente della Repubblica Pino Suarez.

La prima versione corsa su la morte di Madeiro fu che i partigiani di questi avevano cercato di liberare lui ed i suoi amici e durante la battaglia essi erano stati colpiti da proiettili di amici e di nemici. Poi la verità si fece strada. Si seppe che Francesco Madeiro e Suarez erano stati uccisi a fucilate dalla scorta stessa che li accompagnava, e senza che ci fosse stato nessun tentativo di liberazione, e che Gustavo Madeiro era stato fucilato nell'interno della prigione insieme a molti altri.

Si credeva che Felice Diaz prenderebbe il potere, e che, forse richiamasse al Messico Porfirio; ma egli aveva fatto i conti senza Huerta. Questi che insieme al generale Blonquet, oggi ministro della Guerra, aveva tradito Madeiro, si era anche messo d'accordo col generale Orogoco, acerrimo nemico di Madeiro e di Diaz, di modo che quando si venne alla costituzione del Governo provvisorio Huerta fu proclamato Presidente. Felice Diaz credette prudente eclissarsi, e, indette le elezioni, Huerta fu proclamato Presidente. Naturalmente questa elezione sollevò difficoltà di vario genere.

Non minore di tutte quella del riconoscimento del Governo di Huerta, che appunto per questa difficoltà fu assai tardi riconosciuto dai Governi di Europa, e non lo fu affatto dal Governo degli Stati Uniti accusanti l'Huerta di essersi impadronito del potere mercè il tradimento e di essere un avventuriero. Un'altra difficoltà fu quella di fronteggiare con le poche forze rimastegli, le forze di Carranza, di Villa, che ormai da capo di banditi è alla testa di un corpo d'armata (uno dei piccoli corpi d'armata del Messico) e dello Zapata e dei suoi partigiani che, in nome del socialismo e dell'anarchia, formò d'ogni erba fascio.

D'altra parte, pur non riconoscendo il Governo di Huerta, gli Stati Uniti ritengono questi responsabile dei molti — chè molti in verità ne sono avvenuti — dei molti attentati alle persone ed alle proprietà degli americani residenti al Messico.

Nelle regioni dove il Messico è in rivolta, intendiamoci, perchè sarebbe un errore credere che tutto il Messico sia in fiamme. Anzi tolto gli Stati di Chihuahua, di Duranza, di Hidalgo e le regioni di Città di Messico e di Vera Cruz, il resto del Messico è calmo e pacifico. Sente, forse, economicamente, la ripercussione dello stato di anarchia che regna nella Capitale, ma non si occupa di battagliare per questo o per quel capo di militari che tenta impadronirsi o si impadronisce del potere. Così è stato fino ad oggi. Ma oggi la fisionomia della lotta cambia: non è più una guerra civile, non è più una lotta interna. Lo straniero ha violato il territorio della patria; gli Americani hanno aggredito, senza una evidente ragione di giustizia, il Messico; si può essere certi che il Messico si leverà tutto come un sol uomo contro lo straniero invasore. Infatti già i generali rivoluzionari cominciano a far causa comune con Huerta. Carranza ha dichiarato che l'atto degli Stati Uniti è un oltraggio alla nazione; domani non ci saranno più nel Messico costituzionalisti e federali; ma sibbene Messicani contro Nord-Americani; ed infatti su la frontiera del Texas un gruppo di ribelli ha arrestato una pattuglia di cavalleria americana che aveva sconfinato, e Orogoco si tiene pronto a cooperare con Carranza e con Maas alla ripresa di Vera Cruz.

Gli Stati Uniti si sono dati a rodere un osso che sarà molto duro per i loro denti. Non si conquista con poca spesa e in breve tempo un territorio di 1 milione e 987,201 chilometri quadrati, quasi l'estensione di tutta l'Europa. Senza contare che ci sono molti interessi europei che possono essere disturbati dall'atto degli Stati Uniti, interessi specialmente inglesi e tedeschi; senza contare che al Giappone potrebbe sembrare opportuno cogliere ora la occasione per liquidare certe questioni inerenti al Pacifico, e specialmente alla California, pendenti da tempo fra Giappone e Stati Uniti; senza contare ancora che a tutte le popolazioni latine questo atto degli Stati Uniti assume l'aspetto di una brutale aggressione, e presenta un pericolo serio per la civiltà latina insidiata nelle due Americhe dalla ingordigia anglo-sassone degli Stati Uniti.

Ed ora ai fatti odierni.

La situazione nella capitale

Ieri il Governo messicano rimise ad O' Saughnessy i suoi rapporti. Questi è partito per Vera Cruz insieme al personale della Legazione con un treno speciale lasciando alla Legazione brasiliana lo incarico della protezione degli interessi americani. Il momento attuale è di aspettativa forse eccessivamente ottimista dal lato americano. I messicani sono pronti ad impiegare qualsiasi mezzo per difendersi e la lotta breve o lunga sia, sarà atroce.

La popolazione è furiosa contro gli americani, e le dimostrazioni succedono alle dimostrazioni, con grida di: *Morte agli americani!*

Tutte le Legazioni hanno preso disposizioni per la difesa nel caso scoppiassero tumulti in città. I negozi sono chiusi.

Ha fatto una buona impressione la notizia, giunta da Porto Messico, che stamane una nave da guerra inglese alle 11 entrava nella rada di Porto Messico nel punto culminante della ferrovia di Tehuantepec, concessione inglese.

La nave britannica dopo avere scambiate le consuete salve accostò al porto, mentre la musica di bordo suonava l'inno nazionale messicano. La popolazione tutta sulla riva acclamava.

Si ha poi da Vera Cruz che la cannoniera messicana *Progresso* è giunta in porto con 500 soldati ignorando che la città era stata occupata dai nord-americani.

Un ufficiale americano è salito a bordo ed ha informato il capitano che egli doveva mantenersi sotto la luce dei proiettori nord-americani o partire. Allora la cannoniera ha preso il largo.

Il vapore *Tehuantepec* è anche esso arrivato nel porto con 300 soldati a guardia di 250 prigionieri. Il vapore è stato fermato dai nord-americani.

Queste notizie mettono in maggior fermento la popolazione che acclama Huerta ed approva quello che egli fa per organizzare la difesa nazionale.

Un'altra notizia che ha messo in furore la popolazione è l'arresto di alcuni preti.

Il telegramma giunto a Città di Messico dice che il padre Bianco e parecchi membri del clero di una chiesa parrocchiale cattolica, la più grande di Vera Cruz, sono stati arrestati mercoledì con una parte del personale sotto l'accusa di aver procurato armi e di essersene serviti per tirare sulle truppe americane.

Consiglio di Ministri alla "Casa Bianca,,

WASHINGTON, 24

Appena avuta notizia del telegramma del generale Carranza, è stato convocato di urgenza alla Casa Bianca un Consiglio di ministri. Prima che il Consiglio si separasse, il ministro dell'interno ha dichiarato che il Presidente Wilson farà quanto prima delle importanti dichiarazioni sulla situazione del nord del Messico, dopo che si sarà letta pubblicamente al Congresso la risposta del generale Carranza, con la quale questi protesta contro l'atto degli Stati Uniti.

Una dichiarazione di Wilson

Il Presidente Wilson ha pubblicato una dichiarazione intorno al conflitto col generale Huerta, in cui, fra l'altro, dice:

« Tengo ad esprimere di nuovo con la più grande energia che il desiderio ed il proposito del governo è di rispettare nella misura del possibile la sovranità e la indipendenza del popolo messicano. Le intenzioni del governo non si fondano su considerazioni politiche, ma hanno basi più profonde: esse riposano sopra una vera amicizia per il popolo messicano e sul vivo interesse che il governo americano nutre pel ristabilimento del regime costituzionale. Siamo però di fronte a nuovi fatti: tutte le volte che qualcuno si burla della dignità degli Stati Uniti, il governo vuole rivolgersi a coloro che hanno il potere. Esso si rivolse in questo momento al generale Huerta sui territori da lui governati. Il fatto che egli non governa in modo legittimo, non impedisce che in realtà governi. Il nostro conflitto non è un conflitto col popolo messicano; noi non vogliamo imporre il nostro [illegible] di vedere negli affari interni del paese, ma dobbiamo considerare che coloro che rappresentano attualmente le autorità stabilite nei luoghi dove la nostra azione si esercita, abbiano ad accogliere le nostre domande ».

Questa è la dichiarazione, [illegible] si, pacifista di Wilson; ma intanto si telegrafa anche che il Presidente Wilson ha ordinato a tarda ora iersera l'invio di una brigata di fanteria con artiglierie a Vera Cruz. Le truppe si imbarcheranno a Capetown. Il Presidente Wilson ha esitato a lungo prima di prendere tale decisione, ma dovette risolversi quando seppe che 20 mila messicani sono sotto gli ordini del generale Maas pronti ad attaccare gli americani sbarcati a Vera Cruz.

Tre reggimenti di fanteria e di artiglieria hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti per avanzare verso la frontiera messicana.

Federali e ribelli uniti nel pericolo

Carranza a Wilson

LONDRA, 24.

Il *Daily Telegraph* riceve da Washington:

La situazione messicana si è complicata con così fulminea rapidità, che il governo di Washington, colto di sorpresa, si trova nel più serio imbarazzo. Il Presidente Wilson ed i ministri sono pronti a fare qualsiasi sacrificio per impedire la guerra; ma dopo la risposta del generale Carranza ad un telegramma in cui il ministro degli esteri Bryan gli chiedeva delle semplici informazioni, sembra inevitabile il pericolo che la conflagrazione scoppiata a Vera Cruz si estenda al di là dei confini preveduti dal dott. Wilson quando presentò lunedì il suo messaggio al Congresso.

Il generale Carranza scrive che sebbene la presa di Vera Cruz possa in parte scusarsi con alcune provocazioni da parte del generale Huerta, egli crede che essa costituisca, tuttavia, un atto di ostilità verso il popolo messicano e sia poco in rapporto con le parole pronunziate dal Presidente Wilson. Il Presidente Wilson deve fare una distinzione fra i fautori del generale Huerta e gli altri messicani.

Il generale Carranza spera che questi ultimi non si adombreranno dell'atto degli Stati Uniti. Per quanto lo riguarda, egli obbedisce ad un sentimento patriottico dichiarando alla nazione americana che il mantenimento delle sue forze a Vera Cruz è una violazione della sovranità degli imprescrittibili diritti di indipendenza del popolo messicano. Questo fatto trascinerà i nazionalisti in una guerra impari che sino a questo momento essi hanno cercato di evitare ad ogni costo.

Il generale Carranza termina rinnovando l'espressione dell'amicizia del popolo messicano verso gli Stati Uniti e li scongiura a richiamare le forze che occupano Vera Cruz.

Questa nota del generale Carranza, come è stata interpretata a Washington, significa che il capo dei costituzionalisti è pronto ad unirsi col resto del popolo messicano per combattere contro gli Stati Uniti se questi procedono ad altri atti aggressivi e se non si affrettano ad evacuare Vera Cruz. E' giusto dire che la gran massa del pubblico americano aveva preveduto fin dal primo momento che lo sbarco di truppe americane sul territorio del Messico avrebbe prodotto appunto l'unione delle fazioni messicane dissidenti da Huerta. Il Presidente Wilson aveva cercato di affrettare le vittorie dei costituzionalisti con l'appoggio degli Stati Uniti e sperava che appena occupati dalle truppe americane i principali porti del Messico e preparato il blocco, i costituzionalisti ne avrebbero profittato per piombare su Huerta che preso tra due fuochi sarebbe stato costretto a capitolare. Viceversa è successo tutto il contrario. La morte di un centinaio di messicani avvenuta nei combattimenti di Vera Cruz è un elemento inatteso che minaccia, a meno che l'atteggiamento di Carranza non muti, di costringere gli Stati Uniti ad avventurarsi in una costosissima guerra sebbene il governo di Wilson fosse finora deciso ad evitare una più grave impresa ad ogni costo.

E non il solo generale Carranza scrive di essere pronto a battersi contro gli Stati Uniti, ma anche il celebre capo rivoluzionario Zapata, che fu causa della rivolta dello Stato dei Morellos, si è sottomesso al Governo di Guernavaca per combattere contro gli invasori. Egli ha chiesto treni per trasportare i suoi soldati a Vera Cruz.

A Messico intanto affluiscono i volontari i quali vengono armati e forniti di cartucce e con una coccarda al cappello, unico distintivo della uniforme militare, vengono spediti verso Vera Cruz, Tampico e Juarez, dove si compie la concentrazione delle forze messicane. I volontari partono cantando l'inno nazionale, speranza che il generale Carranza sia stato obbligato a mandare questo telegramma a Bryan solo per non urtare la suscettibilità dei propri seguaci. Ciò può essere vero; ma tutti coloro che conoscono il Messico ed i messicani sono persuasi che tra le fila dei costituzionalisti la presa di Vera Cruz deve avere prodotto una tale esplosione di indignazione, che il generale Carranza, quali che siano i suoi sentimenti personali, non potrà a meno di combattere contro gli Stati Uniti se questi persistono nel loro atteggiamento, a meno che non voglia rimanere vittima della propria devozione alla causa di Wilson.

L'entusiasmo a Washington si raffredda.

Oggi da molti sintomi si rileva che lo entusiasmo per la guerra a Washington è sbollito. Il progetto di un blocco generale dei porti messicani sia dell'Atlantico che del Pacifico è stato rimandato se non addirittura abbandonato ed oggi si va ripetendo nei circoli meglio informati che il governo ha ripreso la sua politica di temporeggiamento. Stamane il presidente Wilson ha inviato al generale Carranza un telegramma nel quale faceva notare che gli Stati Uniti debbono trattare con Huerta perchè il generale Huerta, per quanto usurpatore, ha in pugno in questo momento il governo del Messico. Wilson ha anche affermato energicamente che non intende di acconsentire all'invito del generale Carranza di ritirare le truppe da Vera Cruz. Tuttavia egli ripete che gli Stati Uniti non fanno la guerra al Messico, ma soltanto all'usurpatore Huerta. E' una frase questa che è stata ripetuta più volte in questi ultimi giorni e che è stata giudicata infelice da molti osservatori, che vi ravvisano una sottigliezza la quale alla luce dei fatti risulta insostenibile. Ad ogni modo è certo che Wilson, dopo gli ultimi avvenimenti, intende di continuare a temporeggiare. Le truppe americane rimarranno a Vera Cruz, ma nessuna operazione sarà intrapresa contro Tampico, dicono gli americani, e le forze americane a Vera Cruz non abbandoneranno questo piano se non per una delle seguenti ragioni: 1.o L'immediata abdicazione del generale Huerta; 2.o Un attacco delle truppe messicane federali contro le truppe americane a Vera Cruz; 3.o L'uccisione di cittadini americani residenti al Messico; 4.o Un attacco di rivoluzionarii contro le truppe americane.

Si afferma oggi che il Presidente Wilson non desiderava che le truppe americane occupassero Vera Cruz. L'intenzione del Presidente era che le navi dell'ammiraglio Flechter si limitassero ad impedire il contrabbando delle armi. Invece di procedere al blocco di tutti i porti del Messico, il governo ha ordinato che una nave da guerra sia ormeggiata innanzi a ciascun porto per impedire l'entrata di carichi di armi e di munizioni destinate alle forze del generale Huerta.

Nei telegrammi pervenuti da Città di Messico si accennava alla voce corsa colà che gli americani fossero sbarcati anche a Tampico centro dell'industria petrolifera; ma la voce non è confermata; qui anzi si ritiene infondata. Il generale Huerta ha colà 8000 uomini e se gli americani volessero procedere ad uno sbarco, avrebbero bisogno della protezione dei cannoni delle loro più grandi corazzate, perchè il porto di Tampico è fra i più malagevoli e soltanto le piccole navi possono entrarvi. Le corazzate che dispongono di cannoni potenti sarebbero quindi costrette a sparare tenendosi al largo e quindi con poca probabilità di produrre dei serii danni al nemico. Il Presidente Wilson ha proibito d'ora innanzi l'invio di armi e di munizioni attraverso la frontiera americana ai costituzionalisti. Si ricorda a questo proposito che qualche mese addietro il Presidente permise l'invio di armi ai costituzionalisti suscitando critiche non solo in molti circoli americani, ma anche da parte dei varii governi. L'ordine [illegible] Carranza faccia causa comune col generale Huerta.

Dalle notizie odierne si può arguire che la situazione dal punto di vista degli Stati Uniti è tutt'altro che soddisfacente. Un lato della situazione che ha grandissima importanza ma che tuttavia sinora è stato trascurato, è la possibilità di un serio conflitto sulla frontiera americana-messicana nel Texas, nel Nuovo Messico e nell'Arizona. Gli americani di queste regioni considerano Carranza e Villa come assassini senza scrupoli e l'odio che essi nutrono contro i capi costituzionalisti è tremendo. Alla prima occasione essi sarebbero quindi ben lieti di varcare il confine e scagliarsi contro i due capi rivoluzionari.

L'atteggiamento amichevole assunto finora dal Governo di Washington verso Carranza aveva inasprito seriamente le popolazioni del Nuovo Messico, del Texas e dell'Arizona; non è dunque improbabile che dei sanguinosi conflitti scoppino alla frontiera. In questo caso la situazione si complicherebbe poichè oltre ai combattimenti al sud del Messico, a Vera Cruz ed eventualmente a Tampico, gli americani sarebbero impegnati in nuove ostilità alla frontiera settentrionale del Messico.

Si combatte a Tampico e a Salinas Cruz.

Da Città di Messico il *Daily Telegraph* riceve poi altre gravissime notizie. A Tampico si combatterebbe.

Ieri a mezzodì 13 navi americane si presentarono dinanzi a Tampico, mentre tre altre erano in rada. Il popolo intiero, scese in armi nelle vie e si unì agli ottomila regolari di Huerta per respingere gli invasori. E si difensori si sono uniti i ribelli che assalirono Tampico giorni fa, e che, sotto gli ordini del generale Saragoza, fanno causa comune con Huerta contro gli americani.

Anche a Salinas Cruz, sul Pacifico, fu avvistata una squadra di navi americane; la popolazione fu subito armata e si preparò alla resistenza con grande entusiasmo. E probabile che in questo momento, in queste due località, si stia combattendo.

I messicani alla frontiera americana.

Si ha da Juarez che quattro treni di truppe messicane ed un treno con cavalli e munizioni sono arrivati ieri da Chihuahua a Juarez. Le truppe sono agli ordini del generale Ortega. Il colonnello americano Hartfield, che comanda il corpo di El Paso, essendo stato telefonicamente informato di questi movimenti ha domandato istruzioni al Dipartimento della Guerra, perchè Juarez si trova di fronte a El Paso.

Erano state prese precauzioni a Juarez per tenere segreti questi movimenti di treni. L'informazione relativa al movimento stesso proviene, a quanto sembra, da buona fonte.

Altri ribelli intanto si uniscono alle truppe di Huerta. Quattrocento di questi sono arrivati da Chihuahua, allo scopo di opporsi essi pure alla invasione americana.

Con l'arrivo di questi soldati il totale della guarnigione ascende ora a 900 soldati. Oltre a questi ne sono giunti altri 200 formanti la scorta personale del generale Villa.

Juarez è tranquilla, ma giungono notizie gravissime dalla frontiera americana.

Infatti si dice che riparti di truppe messicane abbiano sconfinato e si sieno impadronite di Eagle Pass e di Loreda, cacciando via le piccole guarnigioni che vi tenevano gli americani.

Se questa notizia fosse vera, ed appare probabile, sarebbe la conferma della adesione fatta dai ribelli alla difesa del territorio messicano; e in questo caso l'esercito di Huerta conterebbe su circa 36 mila uomini di più bene agguerriti ed audaci. Intanto i rivoluzionari, in seguito [illegible]

Maas alla riconquista di Vera Cruz.

Il generale Maas che ha posto il proprio campo a Texas, a sei chilometri lontano da Vera Cruz ha annunziato che egli attaccherà Vera Cruz e tenterà riprenderla non appena avrà ricevuto sufficienti rinforzi. Intanto al suo campo si concentrano rapidamente le forze messicane. Regolari e ribelli, dimessa l'antica rivalità, si trovano tutti concordi contro il comune nemico.

La città si è tenuta tutta la notte pronta all'attacco dei messicani; ma pare che il generale Maas voglia scegliere quando pare a lui il momento opportuno, tanto più che egli attende l'arrivo di considerevoli rinforzi che gli sono stati inviati da Puebla.

Dopo la presa di Vera Cruz

Il « Daily Mail » riceve questi particolari intorno agli avvenimenti di Vera Cruz, da un suo corrispondente speciale che trovasi a bordo della corazzata americana « Luisiana ».

Vi è stato ieri un incidente drammatico quando gli equipaggi degli incrociatori inglesi *Exes* e *Berwick* si schierarono ad acclamare le forze americane che sbarcavano a terra: un colpo di fucile partito dalla città, ha ferito il tenente inglese Kiblen mentre stava osservando il combattimento dal ponte della « Exes ».

A bordo della nave inglese la bandiera venne innalzata a mezz'asta, quando i morti americani vennero portati dalle scialuppe a bordo delle navi. Gli ufficiali inglesi espressero la loro ammirazione per il modo perfetto con cui è stato organizzato lo sbarco degli americani.

L'ammiraglio Flechter ha inviato per mezzo della telegrafia senza fili un ordine del giorno di congratulazioni ai comandanti di tutte le navi da guerra americane.

La notte scorsa i messicani si sono accampati sulle guglie della cattedrale ed hanno aperto il fuoco contro un distaccamento di marinai americani. Essi furono sloggiati e catturati. Attualmente si trovano a terra 4600 soldati di marina. Cinquecento messicani sono stati fatti prigionieri; essi temevano che gli americani, seguendo le abitudini della guerriglia messicana, avessero intenzione di giustiziarli e protestavano con insistenza la propria innocenza ma rimasero sorpresi quando seppero che invece di essere fucilati sarebbero stati trasportati a bordo delle navi da guerra.

Le perdite totali degli americani sono 12 uomini uccisi e 60 feriti. Le perdite dei messicani vengono calcolate a 150 uomini.

Primo treno di fuggiaschi da Messico a Vera Cruz

WASHINGTON, 24.

L'ammiraglio Fletcher annunzia l'arrivo a Vera Cruz di un treno con 50 inglesi, 75 tedeschi, 150 americani e 300 profughi messicani, provenienti da Messico. I profughi dichiarano che la situazione degli stranieri a Messico è molto allarmante.

Il dipartimento della guerra ha ordinato che quattro reggimenti di fanteria, una batteria di artiglieria e tre reggimenti di cavalleria, in totale 4708 uomini, si preparano a partire per Vera Cruz per rinforzare le truppe di occupazione.

Il generale Funton, di cui si ricorda la brillante difesa alle Filippine durante [illegible]

La mediazione dell'Inghilterra?

LONDRA, 24.

Si telegrafa da Città di Messico questa notizia:

Ieri sera il primo segretario della Legazione, Hahler, è partito improvvisamente da Messico per Vera Cruz, ove deve avere un colloquio con l'ammiraglio americano Flechter. Si dice che la partenza sia avvenuta in seguito ad un telegramma dell'Ambasciatore inglese a Washington e fra le poche persone a conoscenza di questo fatto si dice che l'Hahler sia latore di una proposta per un tentativo di accomodamento fra Stati Uniti e Messico sotto gli auspici della diplomazia inglese.

Per quanto la cosa sembri strana, tuttavia è assai verosimile. L'occupazione di Vera Cruz, specialmente nel modo come è avvenuta, è dovuta ad un colpo di testa dell'ammiraglio Flechter il quale oltrepassò molto le istruzioni e le intenzioni di Wilson, che la riprovazione dell'Europa e dell'America Latina e l'atteggiamento assunto dai rivoluzionari messicani sembrano aver portato a resipiscenza.

Soltanto però non si sa come la cosa potrà essere accomodata, visto che vi sono dei morti dalle due parti e che Vera Cruz e Tampico sono state prese in seguito a battaglia. Il Messico potrebbe volere essere indennizzato, e gli Stati Uniti non verranno indennizzare. La situazione è intricata, ma bisogna augurarsi che la diplomazia inglese riesca nel suo tentativo per ricondurre la pace.

A proposito della informazione da Città di Messico circa il probabile intervento diplomatico dell'Inghilterra nella questione messicana, si fa notare che lunedì, poco prima che Re Giorgio partisse per la Francia, sir E. Grey fece chiamare per telefono il ministro messicano a Londra che si recò immediatamente da lui e rimase a colloquio col ministro degli esteri per oltre un'ora.

Sintomo inquietante al Giappone

TOKIO, 24.

Un giornale esprime l'idea che il Governo dovrebbe approfittare delle difficoltà nelle quali si trova attualmente il Governo di Washington per insistere nel chiedere la soluzione delle questioni pendenti tra il Giappone e gli Stati Uniti. Tutto il resto della stampa tiene generalmente una attitudine riservata. E' vero [illegible]

L'Italia in Turchia

Una Cooperativa Italiana a Costantinopoli

(Servizio della « Tribuna »)

COSTANTINOPOLI, aprile.

Un gruppo di concittadini sta energicamente conducendo a termine un'iniziativa doppiamente lodevole: la costituzione d'una Cooperativa italiana di Consumo a Costantinopoli. Doppiamente lodevole: sia perchè contribuirà a dare un sempre maggiore incremento alle nostre importazioni in Levante, sia perchè gioverà ad elevare la vita italiana locale, distraendola dalle solite vacue piccole lotte e piccole ambizioni personali, per metterla sul sano terreno della pratica. Se si pensa che a Costantinopoli vivono circa 15.000 italiani non solo, ma che i prodotti alimentari italiani sono estremamente apprezzati anche dagli indigeni di tutte le nazionalità, sembra inverosimile che non esista ancora qui un emporio di prodotti italiani genuini. Il nostro egregio Addetto Commerciale prof. Carmelo Mella, diverse personalità locali e anche vari industriali italiani che sono stati di passaggio qui per ragioni di traffico hanno costantemente propugnato la costituzione di un tale Emporio, sotto forme diverse ma sempre con lo stesso intento sostanziale di realizzare come un grande campionario delle nostre produzioni alimentari, le quali essendo fra le migliori del mondo si fanno la « reclame » da sè purchè si trovi il modo di farle conoscere. Ma per varie ragioni che è inutile designare in questa nota, finora non si era riusciti a concretare qualcosa di positivo. Finalmente i signori Michelini, Leone e Casaretto si sono decisi a iniziare una sottoscrizione per la formazione di una Società Cooperativa di Consumo; che, se sarà, come auguriamo, saggiamente e patriotticamente amministrata, potrà rendere dei seri servigi alla nostra industria. Si comincierà modestamente.

In seguito a rapporto favorevole di questo R. Console Generale comm. Tritoni, e sulle basi di uno statuto che è stato approvato anche dall'Ambasciatore marchese Garroni, il quale com'è noto è una competenza in materia finanziaria, è stata indetta una sottoscrizione per azioni nominali, e fra soli italiani, di una Lira Turca (23 fr.) ciascuna, fino alla concorrenza di un capitale iniziale di 5.000 lire turche (circa 115.000 fr.). La sottoscrizione ha già dato eccellenti risultati: più di un terzo del capitale è già stato sottoscritto e le sottoscrizioni continuano ad affluire, specie, e ciò è confortevole, da parte dell'elemento operaio, che è ostinatamente alieno da tutte le manifestazioni sterili e meramente esteriori della vita coloniale, ma che si fa avanti volonteroso, quando si pone di fronte a qualcosa di serio e di concreto.

Ora si stanno facendo pratiche per collocare parte delle azioni ancora disponibili fra i sottoscrittori naturali che dovrebbero essere quei produttori italiani i quali intendono iniziare o intensificare l'esportazione dei loro prodotti in Oriente, ed è prevedibile che a scadenza relativamente breve, la Cooperativa potrà cominciare a funzionare, diretta da elementi locali, conoscitori delle particolari esigenze locali, in collaborazione con elementi specialisti che si faranno venire dall'Italia. La Cooperativa di Milano ha promesso a tale proposito il suo valido appoggio. La Cooperativa italiana sorgerà a Pera ed è da augurarsi che i buoni affari le consentiranno presto di aprire delle succursali a Galata e a Stambul, dove saranno bene accolte specialmente dall'elemento turco che aspira a liberarsi dall'egemonia dei commercianti greci.

Lo statuto della nuova Società è inspirato ai criteri direttivi che informano le Cooperative Italiane. Naturalmente il capitale iniziale, assai modesto come si è visto, potrà in seguito essere aumentato quando il Consiglio di Amministrazione potrà rendersi conto del buon funzionamento dell'Azienda.

I generi alimentari da vendere saranno in assoluta maggioranza, salvo taluni di prima necessità, italiani e si prevede una speciale attività per quanto concerne i vini nazionali.

Naturalmente, se per domenica s'inizia l'esercizio con la vendita al minuto, è da augurarsi che la Cooperativa possa nell'avvenire esercitare anche la vendita all'ingrosso, costituendo dei Grandi Magazzini di deposito e funzionando come del resto necessariamente dovrà funzionare anche dall'inizio sulla piazza di Costantinopoli, da calmiere per tutta la Turchia per i prodotti italiani, nello smercio dei quali si commettono attualmente i più straordinari abusi e le più deplorevoli mistificazioni con grave danno dei nostri traffici in Oriente.

E. C. T.

Gl'italiani della „Costa d'Asia"

(Servizio della « Tribuna »)

COSTANTINOPOLI, aprile.

Un nuovo Sodalizio italiano si è costituito nella Costantinopoli asiatica. Sulla « riva d'Asia » vivono molti nostri connazionali, brava gente laboriosa e modesta, aliena dalle esibizioni sterili di patriottismo formale, ma sanamente patriota, come lo dimostra col costante e fecondo lavoro, operai e intraprenditori, per la massima parte che non dimenticano la patria lontana neppure fra le grazie ridenti dei piccoli paesi che costellano quella costa d'Asia così traboccante di verzure e di fiori.

Da lungo tempo questo nucleo sempre più numeroso di connazionali desiderava riunirsi in una organizzazione inspirata a criteri pratici di solidarietà. L'*Unione Italiana*, inaugurata domenica, soddisfa al voto. I locali della nuova Società italiana che sorge già forte di oltre cento soci, sono decorosi e comodi. La festa inaugurale fu celebrata da questi italiani di Asia con vivo entusiasmo. Intervennero all'inaugurazione una rappresentanza dell'ambasciata, il console generale commendatore Tritoni e il vice-console, molti religiosi italiani, varie rappresentanze delle organizzazioni italiane di Costantinopoli.

Il presidente del nuovo Sodalizio, cav. Calisto Valpreda che, validamente coadiuvato dai connazionali di Haidar pascià, Kadikeuy e degli altri piccoli paesi della costa d'Asia, è riuscito a organizzare saldamente l'*Unione Italiana*, è stato molto festeggiato. Il nuovo sodalizio italiano si propone un programma di cooperazione e di cultura italiana che darà eccellenti frutti, con vantaggio dei nostri concittadini che sempre in numero maggiore convengono in questa « Costa d'Asia » di Costantinopoli alla quale è riserbato un fecondo avvenire.

E. C. T.

Lo sciopero dei lavoratori del tabacco

Le dichiarazioni dell'on. Rava

Ieri l'on. Barzilai ebbe un lungo colloquio con il Ministro delle finanze, on. Rava. Il Ministro dichiarò di avere iniziato degli studi su tutte le richieste del personale. E' disposto senz'altro a risoluzioni favorevoli per tutte le richieste di ordine morale ed igienico, come eventuali modificazioni al regolamento disciplinare, refezione di un'ora con osservanza delle principali norme igieniche per i locali, ecc.

Non può pensare nè ad abolire la visita quotidiana all'uscita, nè a sopprimere le squadre avventizie per i lavori interni dell'opificio. Nè crede si possa ricorrere a collegi probiviralì per la risoluzione di controversie fra lo Stato e i suoi impiegati.

Quanto alle pensioni, disse che la media fu gradatamente elevata. La legge potrebbe essere modificata dal Parlamento, non dal Governo. Quanto ai salari, notò che la media delle mercedi ha raggiunto cifre discrete. Il contributo dello Stato per le mutue potrà essere aumentato, purchè però [illegible] a norma di legge, anche il concorso degli associati.

L'on. Barzilai insistette specialmente sulla questione dell'ora straordinaria di lavoro. Il lavoro straordinario oltre la prima ora è compensato col 25 per cento di aumento della misura normale. Gli operai lamentano che l'ora straordinaria sia divenuta normale.

Il Ministro delle finanze osservò che tale questione, importando un aumento negli stanziamenti del bilancio, non riguardava soltanto il suo dicastero, e che perciò era necessario trattarne col Presidente del Consiglio e col Ministro del tesoro. Concluse pertanto che, trattandosi di operai a servizio dello Stato, nessuna discussione e conclusione è possibile mentre le manifatture sono chiuse per la completa astensione dal lavoro.

Il comizio di stamane

Anche stamane si è tenuto alla Camera del lavoro il consueto comizio.

Gli operai e le operaie in iscìopero si sono adunati in piazza Mastai, in numero di circa settecinquanta; poi, alla spicciolata, si sono recati al comizio.

Si è data comunicazione delle risposte date dal Ministro delle finanze all'on. Barzilai; e, senza prendere alcuna deliberazione, il comizio si è sciolto. Si attende il risultato delle ulteriori trattative che l'on. Barzilai sta facendo presso il Governo. Intanto lo sciopero continuerà.

Gli industriali italiani in Spagna

BARCELLONA, 24.

Stamane i deputati ed i rappresentanti del commercio e dell'industria italiani hanno visitato la Casa degli Italiani e sono stati ricevuti dal console d'Italia, dal rappresentante del Municipio, dal conte di Lavern, presidente del Comitato italo-spagnuolo di Barcellona, da tutta la colonia italiana, dagli alunni delle scuole cogli insegnanti e dai rappresentanti delle Società italiane ed accolti al suono dell'inno reale italiano.

Il presidente della Casa, Farini, ha dato il benvenuto agli ospiti e ha fatto la storia dell'Istituto.

Gli ha risposto l'on. Schanzer con un caloroso discorso compiacendosi dei progressi della Colonia italiana, di cui ha elogiato la attività e lo spirito di patriottismo.

La manifestazione è riuscita grandiosa.

Il princ. di Frasso a Barcellona

Col transatlantico *Duca degli Abruzzi*, è giunto il principe Dentice di Frasso, presidente del Comitato italo-spagnuolo di Roma il quale si reca nella Repubblica Argentina.

Il principe di Frasso è sbarcato, ricevuto dal duca di Bivona, presidente del Comitato ispano-italiano di Madrid e da varii dei principali membri del Comitato stesso.

Il principe di Frasso ha visitato la città, e, quindi, si è di nuovo imbarcato, salutato dai personaggi che lo avevano ricevuto e dagli ospiti italiani.

Questi hanno visitato nel pomeriggio i monumenti e le cose più notevoli della città.

Alla sera hanno assistito alla rappresentazione di gala del *Barbiere di Siviglia* data in loro onore.

Al secondo atto l'orchestra ha eseguito gli inni nazionali italiano e spagnuolo i quali sono stati ascoltati dal pubblico in piedi tra grida di: *Viva l'Italia! Viva la Spagna!*

Un discorso dell'on. Schanzer

BARCELLONA, 24.

Al Circolo del Teatro Dore ha avuto luogo un ricevimento in onore degli escursionisti italiani.

L'on. Schanzer ha improvvisato un discorso esprimendo con elevate parole la gratitudine sua e dei gitanti per le accoglienze ricevute.

Oggi i gitanti faranno una escursione a Tibidabo e quindi partiranno per Saragozza.

NOTE DI MEDICINA

Un soggetto di conversazione

Un mio amico, al quale l'atavismo ha fornito il gusto delle frasi saporite, si diverte volentieri a parafrasare il seguente paradosso.

« E' impossibile di riunire intorno a una tavola tre persone o più, che abbiano fra loro ogni franchezza di linguaggio, senza che, come a caso, la conversazione cada prima o poi, sulla libertà del ventre, e sulla maniera, più o meno felice, con cui ciascuno dei convitati compie le funzioni, che sono in dipendenza con quella libertà.

E ciò che è più saliente è che, nove volte su dieci, a meno che si tratti d'una colazione in tema d'affari, (se pure!) o d'un pranzo d'etichetta, la circostanza dà ragione al malizioso mio amico. Per convincervene, vi basterà farci caso!

E' una consuetudine ben naturale, in fin dei conti — tanto naturale, salvo il rispetto per gl'interlocutori, quanto i bisogni che la provocano. Essa è di tutti i paesi, fu di tutti i tempi, poichè la costipazione, da cui nessuna razza va esente, è antica quanto il mondo.

Ed è perciò che furono trovati i purgativi.

L'uomo, a questo riguardo, ha imitato gli animali, ai quali un istinto infallibile permette di riconoscere le erbe atte ad agire utilmente, anche se a costo d'una indisposizione passeggiera, sui loro intestini ingombrati. Soltanto, gli animali, siccome non ragionano, non abusano mai. L'uomo, invece, forse perchè ragiona, non è sempre ragionevole, e abusa volentieri dei purgativi (come delle altre cose) fino a farsene un bisogno fittizio e pernicioso.

Tutti i purganti, infatti, operano una vera violenta espulsione, che lascia dietro di sè una piaga viva, che la rimanenza delle feci popolate continuamente di nuovi microbi e satura di nuove tossine, può a ogni modo infettare.

Il che vuol dire niente meno che un principio d'avvelenamento, come lo indicano la depressione nervosa, l'abbattimento, il malessere generale e la sete ardente oltre la sensazione caratteristica d'amarezza e di arsura dei tegumenti dopo la purga.

Si ripeta questa crisi duecentocinquanta volte nel corso d'un anno, come accadde una volta, per prescrizione dei medici, al povero re Luigi XIII e, chi resiste, vuol dire che ha un temperamento d'una solidità veramente sovrana.

Niente di più facile che disidratare il sangue e stimolare abbastanza fortemente le funzioni dell'intestino e delle ghiandole annesse perchè la natura s'incarichi essa stessa di riposare e di disinfettare il tubo digestivo sbarazzandolo del suo eccesso. Voi non avete che da prendere la gelosa, avida d'acqua e dilatabile, la bile, antisettica e eccito-motrice, e gli estratti totali delle diverse ghiandole secretorie.

Ove trovar tutto ciò, mi domanderete voi? Ma (voi dovreste saperlo) in qualunque buona farmacia. Gli ingredienti, necessari ma sufficienti, che ho sopra citati, sono, infatti, quelli che entrano nella composizione delle famose compresse di Jubol, il solo liberatore — meglio il « rieducatore » — dell'intestino, che sia insieme efficace e inoffensivo, e che vi operi un vero massaggio interno.

Per cui, quando l'ossessionale argomento, che ci sta tanto a cuore a tutti, verrà nuovamente sul tappeto, voi avrete, caro lettore, qualche cosa di nuovo e di prezioso da dire ai vostri amici.

Dott. Daurian.

P. S. — Il Jubol ha ottenuto gran premi alle esposizioni di Chile e di Nancy. Esso è autorizzato in tutto il mondo dopo inchiesta favorevole dei Consigli Superiori Sanitari. Delle memorie mediche numerose hanno bene stabilita l'azione di questo meraviglioso prodotto, che fu l'oggetto di comunicazioni famose all'Accademia delle Scienze di Parigi e all'Accademia di Medicina.

I medici preconizzano la cura del Jubol nella costipazione, l'enterite, le affezioni dello stomaco, l'alito cattivo, le emorroidi, l'eccesso di bile, i vomiti, i crampi, le vertigini, l'obesità, l'emicrania, il pallore, i bottoni sulla pelle (foruncoli, orticaria, eczema).

Ogni qualvolta voi constatate del catarro negli escrementi... quando dormite male o punto, se avete degli incubi, se siete stanco destandovi, se dormite dopo il pasto, la cura del Jubol è fatta per voi.

Jubolizzate l'intestino e vedrete il miglioramento della salute.

D.r D.

N. B. — Il *Jubol Chatelain* si trova in tutte le buone farmacie e presso lo Etablissements Chatelain — Filiale per l'Italia e Colonie: 11, Bastioni di Porta Vittoria, Milano.

La Scatola L. 5, 6 scatole L. 29 (Estero L. 5.50 e L. 31) contro cartolina-vaglia alla Filiale — Milano.

Misterioso delitto a Monreale

PALERMO, 24, ore 14.

Telefonano da Monreale: Verso le 21 di ieri sera si sparse la notizia di un omicidio avvenuto a pochi chilometri dal paese. Si trattava della uccisione del giardiniere Andrea Venio, di anni 22, da Monreale.

L'infelice era stato freddato con un colpo di fucile sparatogli da dietro un muro. La fucilata colpì il disgraziato in pieno petto facendolo stramazzare al suolo fulminato. Lo assassino, che rimase finora sconosciuto, evidentemente sapeva il passaggio della vittima che, verso le 19, con sulle spalle un agnellino, transitava infatti per quella contrada per fare ritorno alla città. Sul luogo si è subito recata l'autorità giudiziaria.

L'assassinio rimane avvolto nel più fitto mistero.

I tre incendiari della vecchia

LIVORNO, 24, ore 16.

Il giudice istruttore presso il nostro Tribunale ha ordinato oggi l'escarcerazione dei tre giovanetti arrestati per la triste fine dell'infelice Italia Signorini, morta qui bruciata, come ricorderete, qualche notte fa in piazza Cavallotti. L'ordinanza è stata emessa ai sensi del nuovo Codice di procedura penale e in essa si provvede perchè i tre giovanetti siano rinchiusi in un riformatorio.

Pei figli degli agricoltori

Dinanzi ad un pubblico numerosissimo, fra i quali erano l'on. Edoardo Ottavi, Tito Poggi, V. E. Orlando, dottor Saccardo, professor Indrio, senatore Torrigiani, dottor De Carolis, ing. Micheli, on. Sioli Legnani, conte Ercole Premoli, ecc., il dottor Mario Casalini direttore del Comitato Nazionale per la Mutualità Agraria », ha tenuto alla Società degli agricoltori una conferenza dal titolo: « Per i figli degli agricoltori ».

Diamo un breve riassunto della importante comunicazione che annunzia una iniziativa veramente importante del « Comitato Nazionale per la Mutualità Agraria. »

Quanti sono in Italia i figli degli agricoltori orfani? Quanti di essi attendono nel bisogno, nella insufficienza di cure e mezzi l'età in cui il lavoro apporti almeno la tranquillità all'esistenza?

Il censimento del 1910 ci dà il numero di 973 orfanotrofi, di 45 mila ricoverati e di circa 8 mila orfani ammessi nell'anno.

Se la pensione ai vecchi merita tutto l'appoggio, non può, non deve essere dimenticata la pensione agli orfani; riempie l'animo di tristezza al pensiero del vecchio operaio che giunto al tramonto della sua vita, non può trovare pace nella sua casa e deve cercarla altrove al ricovero o sulla via elemosinando o nel lavoro e sempre; ma commuove ancora più il pensare ai bambini privi dei loro naturali sostegni, i genitori, privi di mezzi, che attendono dalla carità il pane e lo contendono nella casa dei parenti, non ricchi, ad altri bambini.

La nazione, che in modo completo ed organico ha provveduto ad assicurare agli orfani una pensione è la Germania, che organizzò questa assicurazione nella assicurazione obbligatoria per le pensioni di vecchiaia.

In Francia, in Austria, in Olanda, ecc., lo Stato ha cercato di dare nelle sue leggi per le pensioni di vecchiaia e invalidità ed infortuni, un posto, per quanto modesto, agli orfani: le Società di Mutuo Soccorso, in Francia specialmente, come del resto anche in Italia, cercano d'intervenire a loro favore.

Il Consiglio della Previdenza nel 1906 — su relazione del prof. Gobbi — affrontò il problema anche nell'assicurazione degli orfani, ma non se ne fece nulla.

Si tratta indubbiamente di una delle provvidenze sociali in cui lo Stato deve e dovrà intervenire e noi lo invochiamo a piena voce. Intanto che fare?

Qualche ente speciale — ricordiamo quello dei maestri, quello degli impiegati civili, ecc. — è già sorto in Italia per provvedere agli orfani dei soci: il « Comitato Nazionale per la mutualità agraria », presieduto dall'on. V. E. Orlando, nome caro a tutti giustamente, ha iniziata la costituzione di un Istituto per gli Orfani Italiani degli Agricoltori.

Si tratta di una ordinaria Società di Mutuo soccorso alla quale possono aderire indistintamente tutti i lavoratori della terra: sono compresi fra questi i braccianti, mezzadri, nonchè gli affittuari o proprietari, purchè coltivatori (senza normale concorso di salariati) diretti del suolo che posseggono o che tengono in affitto.

La Società avrà *soci contribuenti* e *soci onorari*.

I *soci effettivi* assicurano in caso di morte prematura ai loro figli le seguenti somme a compimento della età di anni 14:

per un figlio lire 15 mensili se orfano di padre — id. lire 25 mensili se orfano di padre e madre;

per 2 figli lire 20 mensili nel primo caso — id. lire 30 mensili nel secondo caso;

per 3 figli lire 25 mensili nel primo caso — id. 35 lire mensili nel secondo caso.

Al di là di tre figli, le somme non variano.

I soci effettivi pagheranno una quota mensile che verrà fissata da tecnici e valorosi che già attendono allo studio: si apre però qui un nuovo campo di beneficenza illuminata, che si traduce nell'appoggio alle opere di sana previdenza, nella integrazione dello sforzo individuale di previdenza.

L'Istituto svolgerà l'opera sua attraverso alle associazioni, i Consorzi Agrari, le Casse rurali, le piccole mutue potranno diventare i naturali rappresentanti: Commissioni provinciali verranno istituite per raccogliere soci, per sorvegliare anche che i sussidi agli orfani degli agricoltori raggiungano il loro scopo diretto.

Le Commissioni provinciali costituite tra soci effettivi e soci contribuenti, contribuiranno anche con la nomina di loro rappresentanti all'Amministrazione degli Istituti.

Concludendo, l'iniziativa del Comitato Nazionale per la Mutualità Agraria forse potrà ad alcuni parere sproporzionata alle forze di cui dispone: creare un Istituto Nazionale per gli orfani degli agricoltori non è poca cosa, nè certo facile.

Noi abbiamo fede di riuscire; ma se anche la nostra iniziativa non servisse a altro che a portare un contributo modesto alla soluzione del problema, se essa servisse a richiamare un po' di attenzione a favore degli orfani — figli degli agricoltori e di operai delle città — e il problema dell'assicurazione degli orfani trovasse accanto agli altri il posto che merita, ne saremmo soddisfatti come del più dolce dei doveri compiuto.

✦ ✦ ✦

Abbiamo da Grottaferrata:

Ieri, favoriti da una giornata veramente primaverile giunsero al nostro castello gli agricoltori italiani convenuti a congresso. Grande fu l'animazione nei cittadini. Fu visitata l'abbadia con la guida dell'enologo Don Sofronio monaco dottissimo, fervido orientalista e dal mondo dei sogni medioevali corruscante di fulmini apocalittici si passò alla realtà più gradita di un banchetto organizzato magnificamente alla trattoria del capannone diretta da Federico Furlani.

Alla bella festa intervennero l'on. Cottafavi sottosegretario all'Agricoltura che pronunciò un applauditissimo discorso, l'on. De Amicis, l'on. Zaccagnino, l'on. Scorciarini Coppola, l'on. Tioli Legnani, l'on. Poggi, il barone Ciapardoni, il cav. Clementi, l'ing. Gaetani, il dott. Saccardo, De Cupis, l'ing. Clerici, la signorina Olsen, la contessa di Bragazze, il prof. Memanti, il cav. Calabresi e altre moltissime e autorevoli personalità del mondo agricolo. Notevole fu il discorso del comm. Poggi.

Il banchetto riuscitissimo, e non poteva essere diversamente quando è organizzato dalla ditta Furlani, ebbe luogo dopo la gita degli agricoltori per la campagna romana che fu di grande profitto dimostrando ai congressisti quali risultati siano stati raggiunti in seguito all'applicazione degli ultimi provvedimenti legislativi. La bonifica dell'agro romano iniziata in vario modo dal governo dei pontefici senza risultati positivi è bene avviata mercè lo zelo del nostro Governo e le risorse meravigliose della tecnica moderna.

Furono visitate le tenute di Roma Vecchia, latifondo del principe Don Giovanni Torlonia e la tenuta di Gregna-S. Andrea appartenente alla Congregazione di carità di Frascati innaffiata ampiamente dall'acqua Mariana dove si coltivan l'avena, il frumento, la fava la barbabietola, i trifogli pratensi con rotazioni sessennali con un aereo motore per i bisogni interni dell'azienda dove sono rette delle stalle capaci di molti capi bovini e delle eccellenti concimaie. Oltre a ciò i congressisti visitarono la tenuta di Quadraro del principe Doria dove la mano d'opera è sostituita dalle macchine di ogni genere, il cui lavoro è diretto dal signor Camueti e la tenuta di Casalotto dove si trova quell'acqua acetosa che ci fu tolta e il modo non piacque.

I congressisti infine passando per la via Appia Nuova si fermarono nella tenuta Barbuta e visitarono l'istituto zootecnico laziale che ha lo scopo di promuovere il miglioramento della produzione foraggera del bestiame e del caseificio nel Lazio. Ivi nel 19[illegible] per iniziativa del prof. Celli fu fondata la sezione per l'igiene diretta dal prof. Giulio Alessandrini il noto scopritore delle cause della pellagra che si propone di precisare la diagnosi delle malattie dominanti non che di suggerire i mezzi pratici per impedire la diffusione delle stesse malattie.

Noi auguriamo che la Società degli agricoltori italiani accresca assai più il numero dei soci e si unisca sovente a congresso non a scopo sportivo o di accademici discorsi che lasciano il tempo che trovano ma con intenti elevati e seri come sono quelli di moltiplicare le fonti del benessere in Italia. E' il piccolo ventre che fa muovere il mondo. La poesia sarà sempre povera e nuda, una chimera che troppo ci tiene in sua signoria.

La relazione dell'on. Cabrini al Collegio di Scienze Politiche e Coloniali

Iersera al Collegio di scienze politiche e coloniali l'on. Angiolo Cabrini riferì sul tema: *L'emigrazione nei rapporti col sindacato operaio e la legislazione sociale.*

L'on. Cabrini, premessa la necessità di isolare per le opportune indagini gli elementi del complesso fatto emigratorio, dimostra come nell'esame dei rapporti fra l'emigrazione e il sindacato operaio e contadino bisogna distinguere le nazioni di emigrazione dalle nazioni di immigrazione. Nei paesi d'emigrazione questa ha un bilancio, rispetto al sindacato proletario, che riproduce quello generale dell'attivo e del passivo dell'emigrazione rispetto alla vita nazionale.

L'oratore ha dimostrato come essa dia impulso alla legislazione sociale interna e internazionale. Poichè prevale nelle legislazioni sociali interne il criterio della reciprocità di trattamento da farsi agli immigranti, si moltiplicano le convenzioni sul principio dell'uguaglianza e dell'equivalenza. E infatti abbiamo già concluso convenzioni con la Francia (infortuni e minorenni), Ungheria (infortuni), Germania (invalidità, vecchiaia, infortuni) e disposizioni convenzionali del 1913 con gli Stati Uniti, come pure abbiamo in cantiere convenzioni con la Francia, il Lussemburgo, la Svizzera, la Rumania, ecc. Osserva che se troverà limitata efficacia la recente leggina che autorizza il Governo a negare i benefici della nostra legislazione sociale a stranieri di Stati che facciano ai nostri concittadini condizioni meno favorevoli che ai loro nazionali, aggiunge che possono trovarsi compensi nei trattati di commercio. Fa notare come le legislazioni sociali dei paesi di emigrazione sono tratte dal principio della reciprocità a sviluppare loro stesse e cita le prove per l'Italia.

Conclude delineando come avvenga la formazione del diritto operaio internazionale per la convergenza tra questi interessi: capitale, che tende ad eliminare la concorrenza estera dei non gravati da leggi sociali; Lavoro per la difesa delle classi lavoratrici; Stato per il miglioramento della razza e per la solidarietà della stirpe nazionale.

La dotta e smagliante relazione, esposta con parola fluente ed elevata durò circa un'ora. E l'imponente uditorio che la seguì con la più viva attenzione scoppiò in un unanime scrosciante prolungato applauso e molto festeggiò l'oratore.

Abbiamo veduto: S. E. il sen. conte Gallina, S. E. Cottafavi, il sen. Grillo e signorina, gli on. Mendello, Di Palma, Testi, i comm. Fucini, Alberto Corsi, Belloc, E. Rossi, Chiostri, avv. Alessandri, avv. Bocca, principe Rospigliosi, duca Caffarelli, marchese e marchesa Borsarelli di Rifreddo, marchese e marchesa Bruti-Liberati, conte Pagani-Planca, principe L. Boncompagni-Ludovisi, principe Caracciolo, marchese Sacripanti-Vitutti, conte Manassei di Collestatte, principe Ruffo, col. Sardagna, col. Della Valle, conte Senni, march. Theodoli, donna Laura di Carpegna, conte De Mezzi, march. Antinori, principe Ruspoli, signorina Giuseppina Scanni, marchese Irene di Targiani, donna Emilia Curtopassi, conte Ferraria, molti ufficiali, moltissimi diplomatici stranieri, funzionari dei vari ministeri e quasi tutti i soci.

La "Partenope„ investe una barca

Cinque persone in mare

LIVORNO, 24, ore 18.

La Regia Nave « Partenope » uscendo dal nostro porto per eseguire alcune esercitazioni di lancia-siluri investiva una barca nella quale si trovava una famiglia composta di cinque persone che si era recata alla pesca per diporto. La barca è stata tagliata a mezzo e coloro che vi erano dentro sono caduti in mare. Subito sono state calate delle lancie dalla « Partenope » e i cinque sono stati ripescati e ricoverati a bordo.

Solo un giovanetto che faceva parte della famiglia ha riportato lievi contusioni al capo, per essere passato sotto la chiglia del battello.

Sfinita dal male di stomaco, guarita dalle Pillole Pink.

Lo stomaco essendo l'organo che ci permette di riparare ogni giorno le nostre forze usate, è chiaro che tutta l'economia si trovi immediatamente in cattiva posizione appena lo stomaco ha un funzionario difettoso. E' urgente in questo caso di sorvegliare l'alimentazione e di fare immediatamente la cura delle Pillole Pink perchè le Pillole Pink rigenerano, purificano e fortificano il sangue. Ciò s'impone, perchè il funzionamento degli organi è difettoso soltanto se il sangue non è più abbastanza puro per alimentarlo. Avendo agito in questo modo, la moglie del signor Pilloni Virgilio, abitante a Milano, Via Ponte Seveso 33, è stata rapidamente guarita.

S.ra LUCIA PILLONI

Il signor Pilloni ci scrive: « Ho il gran piacere di informarvi che mia moglie Lucia è stata guarita benissimo dalle vostre Pillole Pink. Soffriva da lungo tempo di violenti mali di stomaco e le accadeva sovente di avere vomiti poche ore dopo i pasti. Le sue digestioni erano sempre penosissime ed ella soffriva, nello stesso tempo, di emicranie fortissime. Naturalmente non approfittava più del cibo, perciò diveniva ogni giorno più debole e la felicità della nostra famiglia sembrava ben compromessa. Aveva provato tutto: rimedi, acqua minerali, senza successo. Ha voluto prendere le Pillole Pink delle quali aveva inteso dire molto bene. Le vostre pillole sono state la sua salvezza. Mia moglie non soffre più di mali di stomaco e inoltre ha ricuperato le forze perdute. »

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18, le sei scatole franco.

Cucinate con il Gas

FORNELLI e CUCINE
per piccole e numerose famiglie
AFFITTANSI
e vendonsi anche a rate ed a prezzi di fabbrica dalla
SOCIETA' ANGLO ROMANA
ai suoi abbonati

Magazzini di Esposizione e Vendita:
Via del Tritone, 25
Via Ancona, 23
Via Virgilio, 14
Via Merulana, 254

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO CORROBORANTE, APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

VINO CHINATO-VANNISANTI
Il MIGLIORE degli APERITIVI
SPECIALITA' della DISTILLERIA
VANNISANTI
Via Poli, 50-52 — ROMA — Telefono 10-90

Premiata Fabbrica
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Filiale =
ROMA - Via Nazionale, 84

ELEMIR BOURGES dell'Accademia Goncourt

Todo es nada

"Tutto è nulla..." (Proverbio spagnuolo)

Udì un passo leggero: si volse e vide Josina. Vestita a lutto, pallidissima in viso, teneva sì ferma nell'ombra d'una delle colonne percorrendo con lo sguardo la vasta sala. Gli occhi aveva arrossati, umidi di lacrime, cerchiati di viola. La bocca, semiaperta come in una contrazione dolorosa, le dava un'aria indefinibile di languor disperato. Come ella scorse Floris, gettò un grido.

— Ti faccio paura, Josina? — disse egli umilmente.

Ella tremava tutta e lo guardava spaventata. Egli fece un passo verso di lei.

— Vattene! — gridò Josina. — Lasciami in pace!... Ancora qualche altra perfidia!... Vattene! Mi fai orrore!

— Ascoltami, Josina, in nome di Dio!

— Vattene! — continuò Josina. — Vattene, [illegible]... Perchè mi tendi quest'altro laccio? [illegible] Che vuoi più da me? [illegible], per pietà!...

[illegible]

[illegible] nata, perduta, disonorata da questo assassino!

— Sottovoce! — disse lui. — Potrebbero udirci...

— Fino a che mi resterà un respiro — ella proseguì — fino a che potrò dire una parola, griderò vendetta contro di te!... Immondo, incestuoso, scellerato! Ah, io impazzisco dal dolore... Esser la vittima di questo sciagurato, di questo furfante!

— Lo so — disse Floris — io merito le parole più amare... Ma pure, se un'espiazione è possibile...

— Un'espiazione? ! — esclamò lei. — E quale espiazione potresti offrirmi tu? Guardami in viso, ladro infame! Guarda lo spettro di ciò ch'io ero prima, di ciò che tu hai appassito!... Ah, Dio, che miserabile cosa ha fatto di me quest'uomo!... Dove andare, ora? Dove fuggire? Posso più vivere accanto ad Isabella, respirare la stessa aria, dormire [illegible] sorella [illegible]

[illegible] pensiero!... Come l'inganna questo scelleratol... Ma giuro al cielo ch'ella saprà ogni cosa!

— No, non lo fare! — supplicò Floris. — Se hai ancora un po' di pietà, non parlare, seppellisci questa mia colpa orrenda!... Non ad Isabella, no!

Josina ebbe un riso selvaggio:

— Dunque c'è ancora nel tuo cuore una parte che non è di pietra?... Ma no, ipocrita, tu menti!... Oh, sorella mia buona, legata ad uno scellerato come questo! Sì, uno scellerato! Voglio che tutti ti conoscano! Voglio griderlo davanti a tutta la terra!

— Taci, Josina, taci!...

— Vile! Tu tremi, ora!... Per guardare in faccia le tue azioni, non hai neanche la metà del coraggio che hai avuto per commetterle! Vile, miserabile!... Ignobile più del fango!... Ti sei macchiato d'una colpa... Ah, credi che m'importi delle tue preghiere? E' così, è così! Alza la mano su di me, mettimi il bavaglio, perchè non parli, strozzami, uccidimi!... Ah, morire, morire!

Emise un rantolo soffocato, poi, disfatta, si lasciò cadere su uno dei gradini del catafalco. Singhiozzava sommesso, con la fronte tra le ginocchia, scomparendo quasi nella lunga veste nera. La chioma disciolta strisciava sul pavimento come un velo. Nel vaso d'argento l'incenso fumigava sempre: al sommo del catafalco il morto sorrideva col suo sorriso amaro: Floris, smarrito, taceva. Egli vedeva confusamente sopra la sua testa, come in un sogno spaventevole, i volti orribili delle Meduse scolpite nei lacunari [illegible]

[illegible] corrugata e la bocca aperta al grido inaudibile, come per gridargli la sua colpa. Infine, a bassa voce, riprese:

— Tutto l'orrore, tutto il disprezzo che è nelle tue maledizioni io già lo sento per me stesso... Non ho neppure la scusa volgare di aver ignorato le sciagure che il mio delitto doveva produrre! Giorni interi, intere notti silenziose, ho pesato nel fondo dell'anima tutto quello che ne sarebbe derivato: il disonore, il pianto, l'obbrobrio, il rimorso, il disgusto mortale! Ah, ho sofferto, crudelmente sofferto! I tuoi occhi mi perseguitavano nella veglia e nel sonno... Ho lottato per vincere la mia passione: ma a misura che i rimorsi e il freddo ragionare la soffocavano, pareva che un demonio impuro si divertisse a riaccenderla!... Grazia, pietà di me, Josina!... Se ho peccato, sono i tuoi occhi che m'hanno teso il laccio fatale! Accusa le tue belle forme, il delirio, il fascino che accecai E' stata la tua bellezza che m'ha ucciso.

— E' stata la tua lussuria!

— Io t'amavo! — mormorò egli fremente.

— Io t'odio! — disse Josina.

Egli si piegò sui ginocchi e traendo dal seno un pugnale:

— Se m'odii, tieni, colpisci! Metti fine alle mie miserie ed alla mia vita insieme! Ecco t'offro il mio petto, ti chiedo la morte come una grazia!

— Alzati! — rispose lei. — Alzati, ipocrita! Sai bene che io non potrei essere il tuo carnefice!

— Vuoi ch'io muoia? — disse Floris. — Tu [illegible] Di' una parola sola, ed io m'uccido questa notte stessa!

— Lasciami! Lasciami! Vattene!

— Ah! — supplicò Floris — perdonami! Concedimi prima il tuo perdono!... Non vale a disarmarti il mio pentimento?

— Il tuo pentimento d'un'ora, d'un istante!

— Il rimorso, che laverà nelle lacrime l'anima mia per tutta la vita!

Ella non rispose: teneva lo sguardo fisso, in espressione feroce.

— L'offesa — proseguì Floris — non è durata che un momento: e migliaia di momenti son passati in cui non l'avevo commessa, e molti anni saranno necessari perchè tu possa dimenticarla... Ah, perchè non è stata mia tomba la mia prima culla?

— Saresti stato più felice! — disse Josina. — E per me, oh quanta differenza!... La mia pace, il mio onore, la mia verginità... Possa Iddio vendicarmi con una vendetta pari alla tua infamia!

— No, tu non puoi essere troppo crudele! — disse Floris. — Aiutami a detestare il mio delitto!... Il cuore mi si spezza al solo pensarci!

— Ah, che non ti si spezzi ancora, che il rimorso eterno lo roda! Possa tu non aver mai più gioia sulla terra! Possa tu bramare la morte e non avere speranza d'ottenerla!... Che tutti i tuoi piaceri vadano a male! Che tutti quelli che ami possano abbandonarti! Possa tu rimaner solo, desolato, senza la forza di vivere, senza il coraggio di morire!

— Dio ascolta le tue preghiere, o anima [illegible]

— Vedi che cosa hai fatto di me!... Rammentati com'ero prima, gaia, innocente, sorridente, felice... Ed ora, una mendicante, la figlia del più misero pescatore, mi troverebbe degna della sua pietà!

— E qual povero capraio vorrebbe mutarsi in Floris, nel Granduca Floris di Rusala, a condizione d'aver nel cuore un'angoscia come la mia?... Imponimi il castigo più terribile, più crudele, e Dio benedirà la tua indulgenza!

— D'un colpo solo, hai distrutto la mia vita, nel mezzo della mia felicità!... D'ora innanzi, avrò eterni compagni il lutto, la vergogna, la disperazione! Questi soltanto mi seguiranno fedeli sino alla tomba!

— Dalla povertà — riprese lui — dalla miseria, dopo aver tanto sofferto, ecco che nella mia felicità trovo la sofferenza più amara! Ero schiacciato dal peso delle miserie di tutti, e più grave m'è oggi il peso della miseria mia sola!... Qual frutto maledetto della terra ho mangiato? Qual veleno del mare ho bevuto?... No, soltanto del mio cuore è la colpa! E' stato lui che tutto ha fatto, che tutto ha voluto! Oh, destino, fatalità degli uomini!

— Uccidermi avresti dovuto! — esclamò Josina. — Almeno sarei morta felice e piena di tenerezza per te anzichè esser costretta ad odiarti in eterno!

— No, non odiarmi! — replicò Floris. — Perdonami!... Grazie! Perdono!

LETTERE PARIGINE

Lo scultore Bourdelle

PARIGI, aprile.

Per potere convenientemente apprezzare questo artista bisogna fare la conoscenza di vari personaggi: di un ragazzo che a Montauban aiutava il padre a scolpire dei mobili di legno; di un allievo della scuola di Belle Arti di Tolosa che si dedicava con uguale ardore alla studio della scultura e della pittura; d'un giovane artista venuto a Parigi per trovar da vivere e che dopo aver fatto l'illustratore mandò al diavolo l'editore che lo sfruttava e si trovò alle prese con la miseria più nera; di un ritrattista che in poco tempo fece più di trecento pastelli; di un lavoratore silenzioso che nello studio di Rodin scalpellò i marmi e le pietre del maestro illustre, e finalmente d'un uomo già maturo

BOURDELLE

che cinque o sei anni or sono, senza danaro, senza alcun appoggio, combattuto anzi dai difensori dell'arte ufficiale, ma provvisto di molta esperienza, intraprese la propria carriera artistica liberamente. Il ragazzo di Montauban, l'allievo dell'Accademia di Tolosa, l'illustratore, il ritrattista, l'aiutante di Rodin e l'individuo indipendente concorsero a formare quel singolare temperamento di pensatore, di modellatore, di pittore e di scultore che è ora Emilio Bourdelle.

Se coloro che nell'Esposizione di Venezia, esaminando le statue, i bassorilievi, i gessi che il Bourdelle ha mandato non sapranno nulla di lui tranne ch'egli vive a Parigi, si lascieranno senza fatica persuadere dai soliti critici, diffidenti, che la sua fama è l'effetto di qualche artificio settario *francese*. Più, infatti, il temperamento artistico di uno straniero è complesso e meno il pubblico nostro lo può intuire attraverso pochi saggi della sua versatilità creativa. Ora, il Bourdelle, senza essere un colosso, ha dietro di sè un passato così interessante ed una produzione così varia, che non possono nè debbono essere ignorati da chi si prepara a vedere poche cose sue, le quali, se sono fra le migliori, non sono per altro fra le più ardite, o, meglio, fra le sue più sintetiche.

Che baccano avrebbe fatta la critica italiana se nell'Esposizione di Venezia fossero comparsi i calchi di quei bassorilievi in marmo che Bourdelle compose un anno fa per la facciata del teatro dei Campi Elisi? Pensate: delle figure gigantesche dai contorni angolosi, dai visi, dai busti, delle membra piatte, in atteggiamenti enigmatici, simboleggianti la Musica, la Poesia, la Comedia, la Tragedia e non so quant'altre arti; delle figure mezzo gotiche e mezzo egiziane, insomma, modellate, si direbbe, da un primitivo.

Ma se voi vi trovaste davanti a quei bassorilievi colossali v'accorgereste subito che, ciascuno, poi tutt'insieme, offrono uno spettacolo di sobrietà, di forza e di grazia che stupisce. E se aveste visitato gli *ateliers* del Bourdelle, prima di vedere la facciata del Teatro dei Campi Elisi, riconoscereste in quella colossale e armonica decorazione il perfezionamento d'una lunga, faticosa, pazientissima ricerca del Bourdelle: la ricerca della grazia, della forza e della sobrietà.

✦✦✦

Gli *ateliers* del Bourdelle sono qualche cosa d'indefinibile: magazzini di gessi, musei, gallerie, depositi di rottami. Vi si scorgono mille segni d'un'operosità indefessa. In uno di essi egli ha riuniti alcuni dei suoi quadri. Ritratti quasi tutti.

— Ah, se potessi riavere quello che feci venti anni fa ad Antonio Vallanti! — egli mi disse un giorno.

Antonio Vallanti? Confessai che sentivo proferire questo nome per la prima volta. Allora il Bourdelle mi raccontò che in uno dei periodi più critici della sua vita aveva conosciuto un modello italiano il quale aveva uno zio calabrese che faceva il calzolaio: appunto quel tale Vallanti. Un giorno egli, avendo necessità d'un paio di stivali, domandò al modello se suo zio avesse gradito un ritratto. Il modello assunse informazioni, la risposta fu affermativa, il Bourdelle fece il ritratto al calzolaio e questo fece gli stivali all'artista. Ora, se Antonio Vallanti fosse ancora vivo e possedesse sempre quel dipinto, potrebbe rimandarlo ad Emilio Bourdelle, che glielo pagherebbe.

In altri quattro *ateliers* lo scultore conserva tra l'altro i bozzetti dei lavori più importanti che ha fatto: quello d'una magnifica statua di Capeaux, quello del monumento ai combattenti del 1870 che si trova a Montauban, a proposito del quale Rodin scrisse: « Quest'opera epica rappresenta uno dei migliori slanci della scultura moderna »; quelli di una testa di Beethoven, quelli d'una Penelope la quale contribuì enormemente a renderlo noto al pubblico parigino, quella d'un Ercole che tende l'arco, spedito a Venezia, che costituì uno dei maggiori successi d'un *Salon della Nazionale* e quelli d'un numero straordinario di busti: busti vigorosamente tati un po' alla maniera rodiniana, ma che nondimeno rivelano la personalità del Bourdelle. C'è anche, in uno dei quattro *ateliers* della scultura un colossale monumento in esecuzione: un Centauro che, morente, reclina il capo sopra una spalla lasciandosi sfuggire da una mano la cetra; opera piena di solennità e di poesia, destinata ad ornare la tomba d'un poeta: Moreas. E ci sono, sparse un po' da per tutto, varie prove di affreschi.

Poichè una delle più recenti battaglie artistiche affrontate da Emilio Bourdelle, e felicemente superate, è stata quella di affrescare il *foyer* ed il corridoio che mette nel primo ordine di palchi del teatro dei Campi Elisi.

✦✦✦

Quest'artista infaticabile diventa, in certi momenti, come frenetico al cospetto di ciò che egli è riuscito a produrre in poco tempo ed allorchè è in quello stato di sovreccitazione in cui lo mette il lavoro. Quando, una sera, volle che io andassi a vedere con lui la serie d'affreschi che egli aveva allora terminata, ebbi l'impressione di trovarmi accanto ad un esaltato. Nel vasto *foyer* e nei corridoi silenziosi eravamo soli, poichè il teatro che l'Astruc dovette chiudere un anno fa non era ancora stato riaperto al pubblico come lo sarà fra poco; il Bourdelle aveva accese le lampade elettriche, poi s'era messo a spiegarmi il concetto che lo aveva guidato nel dipingere le grandi decorazioni murali che mi mostrava: e nel parlare assunse un aspetto così ispirato, e nel descrivermi lo sforzo da lui compiuto per condurre a fine quel lavoro, al quale egli era nuovo si infervorò talmente, che io ad un certo punto gli presi le mani per placarlo. Ma finii per abbracciarlo.

L'indomani — forse rammentava quell'ora d'intensa commozione che entrambi avevamo provato discorrendo d'arte e di poesia dinnanzi alle composizioni mitologiche da lui affrescate con un così grande impeto lirico che forse qualche altro maestro riconoscerà essere uno dei migliori slanci della pittura moderna — mi mandò una rivista francese che conteneva un suo originalissimo articolo su le *Pierres taillées, pierres sculptées et pierres peintes*, che io lessi d'un fiato. E così completai la conoscenza di Emilio Bourdelle.

Prima, io sapevo appena che egli era uno scultore che ha studio a Parigi; nè più nè meno di coloro che, senza documentarsi sul suo passato e sulla sua variatissima produzione, vedranno all'Esposizione di Venezia le poche cose ch'egli ha mandato per non essere un ignoto in Italia.

G. G. SARTI.

Gli acquisti del Re

Alla "Amatori e Cultori,,

In seguito alla seconda visita fatta dal Re alla LXXXIII Esposizione internazionale d'arte promossa dalla Società amatori e cultori, il Ministero della Real Casa ha fatto pervenire al presidente della società stessa on. Manfredi conte Manfredo il seguente elenco di opere d'arte acquistate nel Real nome: Ciardi Guglielmo *Pescatori* — Sartorelli Francesco *Marina* — Sacheri Giuseppe *Sera di Plenilunio* — Siviero Carlo *Inverno ad Amsterdam* — Cecconi Lorenzo *Il Tevere a Grotta Rossa* — Zanetti Carlotta *La strada bagnata* — Brozzi Renato *Gruppo di bronzo argentato* — Romiti Gino *La pace nel giardino* — Cocchi Mario *Vecchia casa* — Antony de Witt Antonio *Litografia e Livorno vecchio* — Alciati Evangelina *Maternità* nella Sezione della Probitas.

Alla "Secessione,,

Sua Maestà il Re ha acquistato poi alla *Secessione* le opere seguenti:

Innocenti Camillo: *Cogliendo fiori*, pittura ad olio — Braz Joseph (Mostra Russa): *Inverno a Pietroburgo*, pittura ad olio — Coromaldi Umberto: *Mattino d'estate*, pittura ad olio — Noci Arturo: *Burano*, paesaggio, pittura ad olio — Barwig Franz (Mostra austriaca): *Orsi che giocano*, scultura in bronzo — Bresciani Archimede: *Il Ponte di San Giorgio*, pittura ad olio.

Bethmann Hollweg

Abbiamo da Brindisi, 23:

Alle 17.40 il Cancelliere dell'Impero tedesco Bethmann Hollweg, giunto ieri da Corfù, dove si era recato a conferire con l'imperatore, è partito per Berlino, salutato dalle autorità e dal console tedesco.

All'Esposizione di Venezia

Altre mostre personali

VENEZIA, 24.

Finiamo con le mostre personali. Ancora Belloni, Zanetti-Zilla, G. Chini, Gioli, Fornara, Bazzaro.

Belloni alterna marine, laghi, campagne, giardini e persino nature morte e ritratti. Ci appare assai più vario di quanto lo sapessimo. Ma guadagna da questa varietà? O restano, anche al confronto, migliori le sue marine corrucciate velate dalla foschia che il sole rompe accidiosamente?

Zanetti-Zilla è un decoratore un po' manierato, ma tanto gustoso! Barche vele acque cieli fiori, tutto ciò egli canta con tavolozza sonora e si compiace delle sue proprie risonanze. Che importa se i ritmi sono troppo uguali, e se la melodia ha cadenze troppo facili?

Galileo Chini ha riportato dal suo recente soggiorno di due anni al Siam qualche ritratto di ballerina ignuda, e alcune strane scene esotiche, ch'egli, evidentemente, esotizza ancor più con artificio decorativo.

Dagli ardori dell'Asia tropicale ai perenni geli alpini. Fornara si mantiene fedele, letteralmente fedele, agli insegnamenti segantiniani. Alti piani nevosi chiusi da picchi dentati taglienti su cieli d'un azzurro intenso, pascoli alpini, piccoli paesi aggrappati all'Alpe, vallette silenziose, laghi limpidi, torrenti impetuosi. Questi i suoi motivi animati da figurine rozze di contadini e di pastori, di greggi. E' veramente Segantini senza l'anima segantiniana. Gli stessi colori, la tecnica istessa. Eppure tutto ciò manca di vita, è freddo, oggettivo, frammentario. E non lo sarebbe, o lo sarebbe molto meno, se l'imitazione non fosse tale da richiamare prepotentemente insistentemente al confronto.

Un pittore modesto, probo: Gioli. Campagne toscane, aie, cascinali, fiori, arature, mietiture. Il pittore guarda con occhio attento, rende senza ostentazione di bravura, onestamente. E talora la sua semplicità riesce persuasiva. V'è qui, per esempio, un suo grigio che bacia un lido sabbioso con tanta dolcezza, che tutti gli sciabolatori del pennello potrebbero invidiargli.

Le sale straniere

(Spagna, Norvegia, Polonia)

La sala spagnola è tra le più interessanti.

Ecco una composizione di Angel Zarraga, tra le più felici dell'imaginoso pittore. Un' « Adorazione dei Re Magi ». I tre re, simboli delle tre razze umane — la bianca, la nera, la gialla — s'inchinano al pargolo in atto di adorazione, componendo con le loro attitudini e con i ricchi paramenti una immagine di devozione e di magnificenza singolari. Se ne togli la solita tecnica liscia e nerastra, questo quadro è, per virtù di composizione, uno dei migliori dell'Esposizione.

Seguono i fratelli Zubiaurre, fratelli gemelli in arte, che hanno tanta comunanza di sentimento pittorico da farci scambiare i quadri dell'uno e dell'altro. Arte strana la loro, silenziosa, immobile, nel tempo stesso ingenua e raffinata, tutta velata di mestizia e pure fremente di umanità. Valentino espone una scena di marinai oranti, campati su un mare procelloso che dà al quadro una grandiosità ansiosa: Ramon compone una scena comica — oh, la strana comicità senza riso, grottesca e amara! — di borghesi, in manica di camicia e cilindro, che discutono.

Numerosissime tele di Sorolla, paesi ed orizzonti, riflessi d'acqua e figure colte con pennellata fluida, fresca, nervosa. Sono impressioni di straordinaria vivacità e realtà. E' il ritrattista istantaneo dell'attimo fuggente.

Di Rusiñol, l'incantevole poeta dei silenti giardini andalusi, v'è un parco autunnale, solitario, triste, dorato. E poi figure notevoli di M. Benito, S. Beulliure, Chicharro.

Gli spagnoli in generale non amano le complicazioni spirituali o psicologiche o... psicopatiche: sono amanti del concreto. La sensualità resta il fondo del loro temperamento: perciò se peccano qualche volta di banalità — ciò che loro accade anche qui — non trascendono mai i limiti della pittura; ignorano gli sconfinamenti nei regni della letteratura.

Una sala norvegese. Qui respiriamo un'aria di avvenirismo sconcertante. L'influenza parigina è dominante. Gli iniziati troveranno — non ne dubito — materia di molta ammirazione. Per parte mia mi limito ad osservare certe strane tele di Halmboe, boschi paurosi ove civette — forse simboliche, non si sa mai?! per questa gente del nord le cose più semplici hanno talvolta significazioni misteriose... — ove civette vi guardano con occhi verdilucenti, e campagne nevate lugubri spettrali che vi danno i brividi; pittura impaziente e tuttavia espressiva, ricca di notazioni di colore rapido sottili. E ancora, nello stesso ordine di ricerche, quadri, o, se volete, appunti di Holfdam Ström, Arne Qavli, Otto Valstadt.

Nè meno sollecitati sulla via dell'avvenire appaiono i polacchi. Non tutti però. [illegible] preferisco gli audacissimi; chè i passatisti quasi tutti — Mehaffer eccettuato, che domina la sala con grandi modelli di vetrate e con piccoli quadri graziosi — sono mediocri e professorali. Ammirevoli in particolar modo un grande acquerello di Fatat, rappresentante una di quelle tipiche chiese nordiche di legno dai tetti aguzzi, un po' pencolanti, intorno alle quale si stringe una folla di contadini dai costumi variopinti.

Ancora nomi, nomi, nomi

Ed ora una corsa attraverso le sale comuni. Colgo i fiori meglio fioriti.

Biasi si distingue anche a Venezia. Due tele: nell'una un musico di villaggio incanta una folla attonita; nell'altra contadini al mercato, vestiti da festa, discorrono pacatamente. Il solito tipico carattere nei visi e negli abiti, negli aggruppamenti, la solita vigoria smaltata di colore. Ma in più una qualche ironia nel rappresentare villani panciuti e contenti, ironia ch'era ignota al giovane pittore e che contribuisce a dar varietà, vita, umanità alle sue tele.

Un altro giovane che si fa notare è il Carpi. Ricordate il suo ultimo saggio per il pensionato artistico nazionale? E' qui esposto. Ma vicino v'è un'altra tela assai migliore; soggetto comune, banale — una tavolata di borghesi in riva al mare — ma resa con la finezza consueta del pittore. La realtà, segnata con tratti nervosi, efficaci, appare come dietro un velo biondo evanescente. Il contrasto è curioso. Anche il Carpi fa dell'ironia garbata: segue cioè la moda, che, dopo tutto non è affatto spiacevole.

A. Martini è sempre più attratto dalla pittura: ecco tre strani pastelli — una donna farfalla, un arlecchino, un ritratto — trattati con quel suo fare tra misterioso, prezioso e buffonesco.

E poichè la stranezza è di gran voga, vi si abbandona anche il Brunelleschi, il quale dipinge una bellezza negra specchiantesi in uno specchio retto da un patetico scimiotto. Ma come migliore nei disegni colorati! Tutta una serie di maschere veneziane, così eleganti, così decorative, così spiritose, che nessuno lo vince per brio e per piacevolezza.

Casorati e Mattielli. Due anni fa si affermarono clamorosamente: quest' anno trionfano. Non sono più semplici promesse, sono nuove fresche energie dell'arte nostra, e saranno forse domani due glorie.

Mattielli si migliora, non si rinnova. Una grande scena: vecchie e giovinette campagnole ascoltano la buona ventura detta da una signorina bendata. Nessuna novità di soggetto: ancora quella colorazione di tramonto sulfureo, che piace all'artista: ma assai miglior costruzione e solidità e sicurezza di pittura.

Chi stupirà invece, e solleverà entusiasmi e condanne, è Casorati. Ha sempre avuto una tendenza verso la secessione: ma oggi è la dedizione completa. Ma, badate, non come chi accoglie e ripete formule viete; ma come chi, per natura inclinato, quelle formule accoglie, e le fa proprie e le elabora. Egli si muove a suo agio in mezzo e per mezzo delle formule viennesi e dice con eloquenza e con facezia quel che vuol dire.

Continua la storia di « Signorine ». Ricordate le « Signorine » di due anni or sono, diritte su quel tavolo pieno di doni significativi, campate sullo sfondo verde di quel grand'abete? Ebbene ora le stesse signorine — in tre quadri distinti — sognano, vivono, muoiono. Sognano sogni felici o torbidi, vivono la vita matura, diversa ahimè da quella sognata, muoiono spiritualmente in una notte stellata profonda. Non è possibile spiegare di più e meglio — almeno in questa frettolosa rivista.

Altri giovani che si impongono all'attenzione sono B. Ciardi, Mario Reviglione, Carutti, Zancolli, Bosia, G. Trentini, Protti, Cambon.

E chiudo con Previati. Due enormi quadri: una caotica aurora ed una gentile processione di vergini che precedono e seguono una bara. Tutta la ingenua spiritualità del maestro è espressa in questo quadro.

La scultura

Ho detto di Mastrovic e di M. Rosso. Troveremo nei padiglioni delle nazioni altre sculture ugualmente interessanti. Qui, in due sale, sono radunati gli scultori italiani. Altre opere sono sparse, per adornamento, tra i quadri.

Manca l'opera superiore.

V'è Canonica con due ritratti; Preziosi, che ripete con ugual maestria, in una simile figura, le carnosità morbide della « Lupa »; Dazzi che compone abilmente una « Deposizione », modellata con facilità un po' superficiale, e atteggia graziosamente una fanciulletta per una fontana; A. Maraini, Lippi, il giovanissimo pistoiese — che si fece tanto notare al concorso per il pensionato — Selva, Cinea, Cataldi, Pellini; e Troubetzkoi che modella in cera una signorina fragile, diafana, ondeggiante come una canna, accompagnata da un levriero ugualmente sottile e fine; e la Pogliani con un marmo assai delicato.

Molto e poco. Molto di numero e poco [illegible]

La scultura interessante la troveremo, ripeto, altrove: nei padiglioni della Francia e del Belgio.

MARIO LAGO.

Il banchetto alla "Fenice,,

VENEZIA, 23.

Stasera nella sala della « Fenice » il Municipio ha offerto un banchetto in onore del Duca di Genova, del Ministro della Istruzione on. Daneo, del Sottosegretario di Stato agli esteri on. Borsarelli, delle rappresentanze del Senato e della Camera e di tutte le autorità italiane ed estere intervenute alla cerimonia inaugurale di stamane.

Al tavolo di onore sedevano a destra del Duca di Genova il vicepresidente del Senato on. Blaserna, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, il Ministro della Istruzione on. Daneo, il Ministro dei Paesi Bassi e l'on. Di Prampero; a sinistra il sindaco conte Grimani, l'on. Alessio, il signor Labouret, l'on. Borsarelli, e l'on. Loero.

Allo spumante il sindaco conte Grimani inneggiò all'arte, esprimendo la riconoscenza della città al principe delegato a rappresentare Sua Maestà il Re.

Rispose S. A. R. il Duca di Genova dichiarandosi grato della accoglienze ricevute e ammirato della esposizione.

Gli invitati passarono poi nella sala del Teatro per assistere alla prima rappresentazione del *Falstaff*.

All'ingresso nel Teatro il Duca di Genova è stato salutato, al suono della Marcia reale, dagli applausi vivissimi del pubblico elegante che gremiva il teatro.

Alle 0.10 il Duca è partito per Torino in forma privatissima. Collo stesso treno è ripartito l'on. Sottosegretario di Stato Borsarelli.

PIETROBURGO, 22.

La Granduchessa Maria Paulowna è partita stasera alle 6.45 per Venezia, ove si reca ad assistere all'inaugurazione del padiglione russo all'Esposizione internazionale di Belle Arti.

La seconda di "Cabiria,,

al teatro Costanzi

Anche ieri sera un pubblico numeroso, elegante e signorile si riversò al teatro *Costanzi* per assistere alla seconda rappresentazione della *Cabiria* del D'Annunzio e le manifestazioni di vivo compiacimento, gli applausi si ripetettero unanimi e calorosi, sia all'*ouverture* con la *Sinfonia del Fuoco* del maestro Ildebrando Pizzetti, sia in tutta la durata dello spettacolo per i magnifici quadri, per la mirabile esecuzione, per la imponente e suggestiva messa in iscena ed infine per i costumi bellissimi, per le ricostruzioni dell'epoca e così pei personaggi che, niuno escluso, hanno dato al cinedramma storico in tutti i suoi particolari quella naturalezza, quella grazia che tanto è necessario perchè una *film* incontri il più incondizionato favore del pubblico, perchè riesca di pieno effetto e conquida, entusiasmi lo spettatore.

E in verità, *Cabiria* ha corrisposto pienamente alla grande aspettativa della cittadinanza romana e ciò torna ad onore non solo del D'Annunzio, ma anche della Casa Itala Film di Torino che l'ha eseguita e di tutti i valenti artisti che vi hanno partecipato.

Vi sono quadri, sfondi, ricostruzioni, masse d'uomini e di soldati, episodi interpretati così impeccabilmente, di effetto così insuperabile, che strappano gli applausi più intensi, che lasciano nel pubblico un ricordo indelebile di viva soddisfazione.

La trama di questa mirabile visione storica del terzo secolo avanti Cristo, è nota al lettore, ma intratteneremo su alcuni episodi, su alcuni quadri, non è superfluo.

L'impressione che esercita ad esempio la scena del tempio di Moloch, il sacrificio di cento puri bambini, il rapimento della piccola Cabiria strappata dalla morte, l'inseguimento emozionante del patrizio romano Fulvio Axilla e del colossale schiavo Maciste lascia un'impressione veramente straordinaria.

Che dire poi della mirabile visione dell'assedio di Siracusa, della grande massa di guerrieri, dell'azione guerresca che formano un insieme grandioso, impressionante?

Bellissima, stupenda è poi la visione delle navi romane che Archimede con i suoi specchi ustori riesce ad incendiare: il mare è illuminato da una infinità di fiamme crepitanti: è il formidabile naviglio di Roma che non è se non un rogo che si spegne sulle acque.

Vi è poi l'assedio di Cirta, ricostruito con tale grandiosità, veridicità e imponenza di mezzi, di azione, che suscita nel pubblico prolungati applausi.

La figura di Cabiria, le mille peripezie che questa attraversa suscitano vivo interessamento nel pubblico. Chiude il bel poema la grazia della vita che Cabiria ottiene da Sofonisba mentre questa si dà la morte per non cadere prigioniera nelle mani del console romano Publio Scipione che la reclama come bottino di guerra, e in fine lascia nel pubblico gratissima impressione l'epilogo e cioè quando Cartagine disarmata dalla sconfitta di Zama, si piega al gioco delle navi latine le quali rivarcano il mare e sopra una di esse trovansi Fulvio Axilla, Cabiria e lo schiavo Maciste.

Ecco dunque una seconda serata che ha riconfermato a *Cabiria* il pieno plauso ottenuto nella *première* e che segna e prevede un sempre crescente entusiasmo nella cittadinanza romana per una mirabile opera d'arte cinematografica che è stata unanimità riconosciuta [illegible]

Teatri ed Arte

Le novità al « Valle »

"L'onore delle armi,, di Hennequin

Ecco la favola della nuova commedia di Hennequin: il conte di Cermoise vuol cercarsi un nido e va a scovare una moglie in fondo alla provincia. Se non che, appena è sposato, Andreina s'ubriaca di Parigi, come suo marito se n'era inebriato in giovinezza. Conseguenza: il povero conte non riesce a iniziare una vita calma e familiare, e trova che il fine propostosi col matrimonio gli è perfettamente mancato. Che fare? comincia a pensare al divorzio. I rapporti fra i due coniugi si inaspriscono quotidianamente: ormai pensano alla stessa soluzione dell'impossibile *ménage*.

A dare il colpo decisivo è nata una questione terribile sull'opportunità o meno di dare in casa un ricevimento con spettacolo al quale prenderà parte un certo conte di Pressigny, dilettantissimo filodrammatico e collezionista di accessori per *cotillons*. Anzi quella sera Andreina dovrà ballare la *valse chaloupée*, col famoso conte: e Cermoise sorprende sua moglie e l'altro in certe prove di danza tutt'altro che persuasive. Scena vivacissima. Decisione di divorzio. Ma la signora de Cermoise è persona delicata e intende che nella causa di divorzio la colpa cada su di lui. Andreina è quasi commossa: pure accetta di far sorprendere suo marito con una sartina da un commissario. Compiuta la sorpresa, ella è presa da un sospetto: suo marito non è stato mosso da un impulso di generosità, sibbene ha voluto sottrarsi al ridicolo che accompagna tutti i mariti traditi.

Di qui la situazione originale della commedia: marito e moglie fanno litigio perchè intendono assolutamente ciascuno per suo conto di essere sorpreso in flagrante. E si arriva a questa comicissima conclusione: che lo stesso commissario del second'atto proceda all'accertamento di due contemporanei adulteri... fittizi. Ma c'è in serbo una forza ignorata, ed è una punta di gelosia che al momento buono tocca Andreina. Dalla gelosia al ritorno all'amore il passo è breve, e il signor di Cermoise con la sua allegra schermaglia può dire d'aver ripreso il cuore di sua moglie.

Moglie e marito decidono d'ora innanzi di andare a letto alle dieci.

La commedia è leggera: ma trattata con finezza e con buon gusto. Il pubblico ieri sera ha seguito i tre atti con molto interesse e li ha consacrati al successo.

L'interpretazione fu di primissim'ordine. La Galli un'Andreina tutta brio; il Guasti correttissimo come sempre. Bene il Conforti e la Casilini.

Stasera *L'onore delle armi* si replica.

La serata di S. Ciarli

E' fissato per domani sera, al *Valle*, lo spettacolo in onore di Stanislao Ciarli.

Il Ciarli, che è attore carissimo al pubblico nostro ha scelto *Teodoro e socio*.

« Nemmeno un bacio » al Nazionale

Domani sera, al *Nazionale*, l'illustre attrice Emma Gramatica riprenderà *Nemmeno un bacio*, la commedia di Roberto Bracco, che ella interpreta magistralmente.

La ripresa di una commedia di Roberto Bracco, non conosciuta a Roma nell'interpretazione di Emma Gramatica, costituisce un avvenimento teatrale che chiamerà molto pubblico al *Nazionale*.

L'ultima rappresentaz. dell' "Agamennone,,

SIRACUSA, 23.

Oggi al teatro greco si è avuta l'ultima rappresentazione dell'*Agamennone* di Eschilo che il tempo magnifico veramente, sfolgorante ha favorito.

La tragedia ha ottenuto il quarto successo trionfale per l'esecuzione sempre impeccabile.

Gli attori Teresa Mariani, Elisa Berti Masi, Gualtiero Tumiati, Giulio Tempesti, Giosuè Borsi, sono stati salutati da fragorosi applausi.

Siamo certi che simile evento sarà destinato ad avere un grande avvenire. Una serie annuale farebbe risorgere lo spirito greco e sarebbe sopratutto una fulgida gloria italiana dinanzi agli stranieri.

Le somme incassate superanti le spese dimostrano l'immensa vitalità dell'impresa provando l'opportunità degli spettacoli classici, imposti e voluti da lunga fatalità di circostanze.

Concerto Pasini

Nessuno potrebbe ragionevolmente negare alla signorina Laura Pasini — notissima allieva del prof. Appiani del Conservatorio di Milano — un talento artistico, vivo e schietto. Questa modesta e valorosa fanciulla va assolvendo con pieno successo il duplice compito che ella si è imposta e, sia come cantatrice da concerti, sia come pianista, ogni giorno procede affermandosi presso il pubblico e la critica. Già più d'una volta abbiamo avuto occasione di lodarla per la sua partecipazione al «Quartetto vocale» recentemente costituito dalla nostra *Società del Quartetto*: ora ci conviene nuovamente far parola di lei come vittoriosa dell'importante concerto tenuto ieri alla *Sala Costanzi* davanti a un pubblico assai numeroso e distinto.

Il programma svolto dalla giovane virtuosa aveva un elevatissimo pregio d'arte. Leonardo Leo vi figurava con un'*Arietta*, Roberto Schumann con la *Kreisleriana*, Claudio Debussy con *L'isle joyeuse* e *Jardins sous la pluie*, Schubert con la celebre *Marcia Militare* trascritta dal Tausig. Di più vi erano due sonate — una in *fa maggiore* e l'altra in *do maggiore* — del settecentista italiano Giovanni Platti che Fausto Torrefranca ha scoperto e studiato assiduamente, rilevando le influenze sottili da lui esercitate sui compositori tedeschi del secolo XVIII.

Naturalmente, su queste *sonate*, ancora ignote al pubblico, convergeva, ieri, il massimo dell'attenzione. Orbene, sia detto senza indugio, Giovanni Platti ebbe un franco successo... postumo: la grazia e la spigliatezza dei vari brani vivaci dei due lavori, non meno che la freschezza e la melodiosità sincera degli *adagi*, conquistarono gli ascoltatori e li persuasero all'applauso, che fu largito senza risparmio. E' doveroso aggiungere che la Pasini si mostrò interprete felicissima di codesta musica e contribuì non poco a farla apprezzare dagli ascoltatori.

Non potendo seguire passo passo il concerto, ci è forza limitarci a constatare come la Pasini abbia dato la piena misura del suo valore eseguendo con sorprendente disinvoltura i due pezzi del Debussy, coronati da battimani entusiastici. Anche nella splendida ma lunghissima composizione dello Schumann *Kreisleriana*, ella superò senza fatica ogni oscura e terribile difficoltà, imponendosi alla generale estimazione.

Nuovi insistenti applausi vennero rivolti alla Pasini dopo la *Marcia Militare* dello Schubert-Tausig, che chiudeva l'indovinato concerto con molto suo fragore, in una molteplicità di effetti di tecnica, anzi di pirotecnica della tastiera.

A. G.

Serata in onore di Pasquariello alla Sala Umberto I

Oggi spettacoli in onore di *Pasquariello* che si produrrà nelle migliori sue creazioni, e un programma grandioso ed eccezionale con *Alba*, la mondiale [illegible]

Il 2.o Concerto Mengelberg

Non molto pubblico è intervenuto al secondo concerto Mengelberg: in compenso l'applauso che ha coronato l'esecuzione di ogni lavoro inscritto nel programma è apparso sempre clamoroso e sincero. E, per quanto l'audizione fosse di una lunghezza esorbitante, gli ascoltatori non hanno abbandonato il loro posto prima che l'ultimo accordo del preludio dei *Maestri Cantori* — pezzo di chiusura del concerto — avesse suonato con giocondo fragore per il [illegible] dente anfiteatro.

L'audizione di iersera — sia detto a onor del vero — non si raccomandava per la qualità del programma; ma, per fortuna, l'intervento del celebrato violinista spagnuolo Joan Manèu conferiva ad essa una speciale attrattiva. Il Manèu era ancora sconosciuto al pubblico romano: affermiamo subito che il suo debutto all'*Augusteo* è stato felicissimo. Sia nel *Concerto in re* del Mozart come nella *Sinfonia Spagnuola* del Lalo, egli ha conquistato un successo vivo, serio, legittimo.

A questo nobile artista spagnuolo non bisogna chiedere un'interpretazione violentemente passionale, poichè egli è troppo incline, per sua natura, alla delicatezza, al sogno, alla casta poesia. Il giuoco del suo arco incante per la limpidezza rara e per il tenero accento. Ma se il Manèu manca di vigore, possiede, d'altra parte, le risorse di una tecnica raffinata e il fascino di un sentimento quanto mai gentile. Iersera, egli ha cantato il meraviglioso adagio del *Concerto* mozartiano da artista eletto e nella meditere *Sinfonia spagnuola* del Lalo ha avuto momenti così felici da trascinare tutto l'uditorio all'applauso lusinghiero. Anzi, alla fine di questa *Sinfonia spagnuola*, il pubblico gli ha manifestato la sua ammirazione acclamandolo con ardore, a varie riprese.

Per tornare al Mengelberg, accenneremo appena alla sua interpretazione della *Seconda sinfonia* di Beethoven, interpretazione un po' rigida e aspra per l'eccesso di violenze nei fortissimi, ma, comunque, assai notevole per il senso stilistico, la robustezza e la vivacità ritmica. Ci contenteremo di rilevare come il Mengelberg abbia trovato molte difficoltà la via del successo anche con questa sinfonia, che indubbiamente è la meno significativa delle nove che il Beethoven ha lasciato a noi in sublime eredità.

Neppure è il caso di spendere molte parole riguardo all'interpretazione che il Mengelberg ha dato al preludio dei *Maestri Cantori*. Si sa che l'illustre direttore d'orchestra considera questo brano wagneriano come uno dei suoi cavalli di battaglia preferiti. E realmente egli lo dirige con anima straordinaria: anzi, accentua i colori della partitura al punto che iersera, l'attacco del pezzo in un «fortissimo» esplosivo, fece fare un balzo agli ascoltatori... Se l'inizio fu sgradevole a taluno, la conclusione del lavoro — dopo un crescendo condotto con bravura immensa — riuscì di piena soddisfazione per tutti. E pertanto, nella sala, fu un tripudio di applausi ai quali il Mengelberg rispose applaudendo a sua volta l'orchestra che gli aveva offerto una così valida collaborazione.

Nel programma del concerto, unica e non piacente novità, figurava una *Danza Piemontese* per orchestra del maestro Leone Sinigaglia. La bella e giusta notorietà che circonda il nome del Sinigaglia, valorosissimo cultore della musica di camera e di quella sinfonica, ci esime dall'obbligo di una... presentazione. Del resto il Sinigaglia, con la brillante ouverture *Le Baruffe chiozzotte* ha già ottenuto, tempo addietro, un assai bel battesimo d'arte all'*Augusteo*.

Questa *Danza Piemontese*, imbastita sommariamente su alcuni temi popolari, ha molto carattere e presenta una elegante fattura orchestrale. Certo, per amarla, bisogna non essere schiavi dei preconcetti — così comuni presso di noi — verso la musica Folkloristica. Grazie a Dio, la maggioranza del pubblico di iersera appariva libera da questi pregiudizi: così la simpatica e ispirata composizione del Sinigaglia potè riscuotere un alto tributo di approvazioni, quale all'*Augusteo* era stato duramente negato a molti lavori del genere, financo alle eccellenti variazioni del belga Gilson e alle famose *Impressions d'Italie* di Gustavo Charpentier.

A. G.

TEATRI DI ROMA

All'*Argentina*: — proseguono le repliche fortunatissime di *Canapone*. Domani, sabato, rappresentazione straordinaria a favore della Federazione Nazionale Reduci Patrie Battaglie e Militari in congedo, sotto l'Alto Patronato di Sua Maestà il Re. Si rappresenta: *La cupola*, quattro atti di Storia Fiorentina, di A. Novelli.

La Banda del 6.o reggimento granatieri, gentilmente concessa dal Comando della Divisione svolgerà negli intermezzi, uno speciale programma musicale.

Domenica, 26, alle ore 5, due rappresentazioni di *Canapone*.

Al *Manzoni*: — domani la Compagnia Scarpetta, rappresenterà: *Il matrimonio di Stella*.

Al Salone Margherita

Applauditissimo spettacolo di varietà con *Nella Vandea* e gli addi del *Trio Darto* e della *Trowbay-Troupe*. Domani debutto dei *Cani drammatici*, nella tragedia *L'adultera*.

Spettacoli del 24 Aprile

ADRIANO — Grande Circo Equestre Anglo-Sassone — Ore 21: Ultima grande serata *High life*.

ARGENTINA — Compagnia fiorentina A. Niccoli — Ore 21: *Canapone*.

CINES (Teatro) — Vedi Cinematografi.

COSTANZI — Vedi Cinematografi.

NAZIONALE — Compagnia drammatica E. Gramatica — Ore 21: *La professione di Mistress Warren*.

MANZONI — Compagnia comica napoletana E. Scarpetta — Ore 21: *'O scarfalietto*.

QUIRINO — Compagnia di operette Lombardi — Ore 21: *I tartari*.

VALLE — Compagnia Galli-Guasti-Ciarli-Bracci — Ore 21: *L'onore delle armi*.

TEATRO DEI PICCOLI — Sabato, ore 16 e 18: *L'avaro* (commedia); *Fasolino finto morto per amore; Balletto*.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Varietà prim'ordine: feriale ore 21,30; festivo: 17,30 e 21,30.

UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.

GIUOCO PALLONE (P. Salaria): Ore 16 1/2.

ESPOSIZIONE « SECESSIONE », aperta dalle 9 alle 18 (Via Nazionale).

ESPOSIZIONE « AMATORI E CULTORI » dalle 9 alle 18 (Via Nazionale).

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Oggi, ore 17,30 e 21,30, due spettacoli, con: *La Donna Nuda* e *La festa allo Stadio*.

TEATRO COSTANZI

IMPRESA GUSTAVO LOMBARDO

Oggi, Venerdì, due spettacoli: alle ore 17,30 e 21, di

CABIRIA

Cinedramma lirico edito dalla Casa Itala Film di Torino, monopolio Lombardo; opera d'arte ideata e messa in iscena da GABRIELE D'ANNUNZIO — Musica e La Sinfonia del fuoco del Maestro Ildebrando da Parma — 80 professori d'orchestra, 40 coristi.

Direttore d'orchestra: Morelli Guido

OLYMPIA - Scelto spettacolo cinematografico.

REGINA — *Champignol suo malgrado!* Brillante commedia.

REALE — Interessante: Venerdì del [illegible]

CRONACA DI ROMA

PRELUDI ELETTORALI

Opinioni, polemiche, ricordi e constatazioni

Il comm. Eugenio Trompeo

Il comm. Eugenio Trompeo, ex assessore bloccardo e presidente della Sezione romana del Partito democratico costituzionale, in una lunga intervista concessa a un giornale della sera ha detto, fra altro:

« Noi democratici costituzionali siamo fermi al nostro posto; noi deriviamo dal blocco di Baccarini del 1882, il quale ha vissuto sempre nelle successive unioni popolari e nei blocchi, cambiate solo le procedure per maturazione di tempi, per sopravvenute organizzazioni positive che si sono sostituite alle tendenze. Da allora in poi abbiamo avuto il 1898, la lotta ostruzionistica parlamentare, il consenso unanime dato anche da uomini come Sonnino e Salandra alla consolidata politica della libertà, il concorso al governo dei radicali, e l'offerta di collaborazione fatta anche ai socialisti. Potevano gli uomini che seguono il P. D. C. il quale vuole chiamare sempre nuovi elementi alle istituzioni, accettare quella cieca intransigenza politica degli uomini degli Interessi di Roma che costituiscono la maggioranza di coloro che sono a fianco di Prospero Colonna? »

Quest'ultima affermazione, veramente, è un pochino azzardata; ma alla polemica elettorale vanno generosamente perdonate qualche inesattezza e qualche esagerazione. A suo tempo discuteremo: per oggi ci limitiamo alla cronaca pura e semplice, rilevando che il *leit motif* di tutta la lunga intervista dell'autorevole ex assessore può riassumersi in queste ultime sue frasi:

« Lo svolgimento e l'applicazione del programma amministrativo per Roma nei democratici-costituzionali (*e si può bene aggiungere anche gli altri partiti della democrazia*) riteniamo che possa aversi, dopo il suffragio universale, solo con la concordia leale di tutte le forze della democrazia che mirano alla grandezza di Roma al disopra delle mire particolari dei partiti ».

Il pensiero radicale

Commentando la intervista cui abbiamo sopra accennato, la *Vita* naturalmente se ne mostra pienamente soddisfatta. E l'organo radicale scrive:

« La quistione di tendenza può meravigliare in partiti di recente formazione ma non certamente nel partito costituzionale: da quando esiste l'Italia nella sua forma attuale di governo, da quando esiste cioè il partito costituzionale, vi sono sempre state — e vi saranno sempre — due tendenze così profondamente demarcate da costituire quasi due partiti nettamente distinti: la tendenza moderata (che ai suoi tempi gloriosi fu veramente anticlericale lasciando meravigliosi esempi ed insegnamenti ai posteri) e la tendenza democratica: vi fu insomma sempre la destra e la sinistra, due tendenze che possono cambiare nome, ma non es[illegible].

« Nessuna meraviglia dunque, anzi molto logico, indubbiamente fatale, che nei partiti costituzionale romano esistano — anche per le elezioni amministrative — due tendenze più che mai insanabili, ora specialmente che la destra non può paragonarsi, specialmente per ciò che riguarda la politica paesana e settintesa coi clericali, alla antica gloriosa destra, che fu superba di un grande passato con pochi uomini fino a Di Rudinì e Luzzatti, con atteggiamenti così decisi da essere definita — anche allora — dall'on. Nitti, alla morte di Di Rudinì, la destra radicale.

« Una parte delle forze costituzionali romane, quella che costituirebbero la cosidetta parte più avanzata, quasi un partito di azione, si raggruppa nel partito democratico costituzionale che ha a capi Giovanni Antonio Vanni ed Eugenio Trompeo; la parte moderata che si definisce semplicemente liberale si è riorganizzata e polarizzata — pur rimanendo sempre distinta dal nuovo gruppo nazionalista e differendosi nettamente soltanto dai clericali — attorno al principe Prospero Colonna nella Associazione liberale Romana ».

Come si vede, la consorella della sera non sa decidersi a rinunziare ai suoi presupposti: costretta dalla evidenza dei fatti a non più insistere troppo nel filoclericalismo dei liberali, a non più troppo additare l'alleanza fra liberali e cattolici, si consola nel proclamare moderati tutti quei cittadini, dal venerando patriota Cadolini a Oreste Tommasini, i quali si stringono attorno al principe Colonna ed alla « Unione elettorale fra le associazioni liberali » perseguendo un nobile ideale di sincerità politica.

Ma nelle polemiche elettorali bisogna molto indulgere!

Sincerità o intransigenza?

Del resto, anche il comm. Eugenio Trompeo vuol vedere là ove è sola sincerità la intransigenza, e dice:

« Vi è maggiore intransigenza nel volere in Campidoglio un solo partito politico o nell'accettare, nel concordare la collaborazione di tutti i partiti che non hanno nel loro programma « una negazione patriottica » e possono intendersi su un programma comune? »

All'egregio uomo è sfuggito un brano di un discorso pronunciato da Prospero Colonna, presiedendo il Consiglio della Associazione: gli avversari — ha detto press'a poco — costituzionali, socialisti, repubblicani, costituiscono un raggruppamento illogico di uomini, di tendenze, di classi, di caste, che hanno salito il Campidoglio per farvi della politica: i liberali, invece, sono un solo partito politico omogeneo, che tende a fare al Campidoglio della saggia amministrazione.

Non intransigenza, dunque: vi sono appunto le minoranze per dare una rappresentanza ai partiti che non hanno la maggioranza; non intransigenza, ma sincerità.

Archimede Tranzi

L'ing. Archimede Tranzi, che — scrive giustamente il *Giornale d'Italia* — nel Consiglio comunale fu antesignano delle municipalizzazioni e critico implacabile delle società monopolistiche concessionarie dei pubblici servizi cittadini, poichè egli ha dato la propria adesione all'Associazione elettorale costituitasi sotto il patronato del principe Prospero Colonna, ha così risposto a qualche domanda rivoltagli dal confratello:

— Ben poco posso dirle sull'attuale movimento elettorale, avendo aderito alla « Associazione liberale » solo quando vi entrò Don Prospero Colonna, la cui condotta ci riunì intorno a lui, e formò il nostro programma di consiglieri nel 1904.

— Lei dunque ritiene che il gruppo liberale di quell'epoca dovrebbe trovarsi vicino al suo duce d'allora?

— Perfettamente! Perchè quello che oggi, con i soliti sistemi, si vuole gabellare per passione, altro non è che una ribellione, una giusta protesta contro la condotta di alcuni sedicenti costituzionali della passata Amministrazione, i quali o per l'audacia degli avversari, o per riconoscenza dell'appoggio ricevuto, si sono lasciati supinamente, senza una parola di critica in tutta l'opera spenderaccia del blocco. Ma non soltanto in Campidoglio si è manifestata questa « obbedienza », più grave assai è stata la condotta di quei signori nelle elezioni politiche. A che dunque proseguire in questo equivoco? Si cita sempre a sproposito il compianto Baccarini, ma io che ebbi l'onore di collaborare con lui nel 1882 posso testimoniare che nessuno fu di lui più rigido [illegible] della proporzionalità della rappresentanza [illegible] le si quale apparteneva, non entrò nell'Amministrazione con la tessera in prestito, ma colla sua bella bandiera tricolore spiegata. Ha fatto dunque opera politicamente morale Don Prospero Colonna, e da quel valoroso che è, non conta i nemici: saranno pochi, saranno molti non importa, deve ristabilirsi la sincerità. Chiamarci costituzionali o democratici costituzionali non significa nulla, in un paese come il nostro, dove la costituzione è a base tanto democratica, che perfino gli analfabeti contribuiscono al Governo!

— Lei ha accennato all'opera spendereccia del blocco, vorrebbe dirmi in proposito qualche sua impressione?

— L'argomento è troppo vasto. Sette anni di Amministrazione quasi indiscussa, migliaia di provvedimenti d'urgenza ratificati silenziosamente dal Consiglio: centinaia e centinaia di appalti a trattativa privata; l'impianto di due colossali aziende come quelle dei trams e della luce, senza parlare delle minori, non possono essere passate in rassegna da un estraneo con la scorta dei soli resoconti: certo però da quel che ho potuto apprendere seguendo le notizie dei giornali e le polemiche tecniche, temo che fra un paio di anni, cioè quando cesserà il contratto con l'Anglo Romana, l'Azienda elettrica comunale ci procurerà ingrate sorprese.

Giacomo Esdra

A sua volta l'ex consigliere della minoranza cav. Giacomo Esdra, ha fatte queste dichiarazioni:

— Ormai le varie tendenze che si troveranno di fronte nella prossima lotta amministrativa cominciano a delinearsi.

Il discorso lucido, preciso e senza sottintesi pronunciato iere or sono dal principe Colonna non lascia dubbio sugli intendimenti che si propone la nuova Associazione liberale che vede giornalmente aumentare il numero dei suoi aderenti.

La nuova Associazione che nella scelta dei candidati non avrà la preoccupazione di mantenere l'equilibrio fra i vari partiti potrà più facilmente presentare al suffragio del nuovo corpo elettorale un'accolta di uomini competenti che lungi dalle sterili competizioni di parte e da preoccupazioni per mantenere salda la compagine bloccarda, possono serenamente discutere i gravi problemi che si dovranno risolvere per preparare un avvenire migliore alla città nostra.

Certo sarebbe stato desiderabile, a mio modesto avviso, che anche la punta estrema del partito costituzionale avesse consentito alla concentrazione liberale che va delineandosi e ciò per non frazionare le forze del partito il quale pure avendo varie tendenze ha ideali sostanzialmente comuni, ma quei signori i quali in gran parte hanno origine da speciali organizzazioni si attribuiscono un vero monopolio di liberalismo e si ostinano a negare il carattere di liberali veri anche a coloro che pur non hanno nel loro passivo alcun atto di clericalismo.

Ormai la cittadinanza è stanca che il Campidoglio per colpa dell'uno e dell'altro partito sia troppo di sovente una sterile palestra di dibattiti e manifestazioni politiche e vuole invece uomini che si preoccupino unicamente dell'amministrazione cittadina. Data questa tendenza si comprende come i principali sodalizi di carattere economico della città possono e debbano portare il loro contributo nella imminente lotta.

La presenza in Campidoglio di competenti amministratori s'impone perchè il compito che spetta ai nuovi eletti sarà molto grave. Si comprende che gli organi bloccardi esaltino l'opera della passata Amministrazione ma chi voglia giudicare tale opera imparzialmente senza cadere in esagerazioni nè in un senso nè nell'altro, deve riconoscere che se può ammettersi che qualche cosa di buono ha compiuto deve riconoscere altresì che la maggior parte dei gravi problemi attendono ancora la loro soluzione e che ciò che di buono è stato fatto non è del tutto opera dell'Amministrazione ultima, ma trova in parte l'origine nell'opera anche delle precedenti Amministrazioni.

Infatti il comm. Trompeo stesso nella intervista di ieri ha ricordato per esempio che fu l'Amministrazione comunale presieduta dall'attuale presidente della Associazione liberale romana che ottenne dal Governo quella legge del 1904 da cui ebbe origine l'Istituto per le case popolari. Io poi ricordo che dalla stessa legge ebbe origine la tassa sulle aree fabbricabili, come pure ricordo che la legge del luglio 1907 accordò i 25.000 cavalli di forza motrice di derivazione dall'Aniene e dal Nera facilitando così quella politica di municipalizzazione dei pubblici servizi di cui i fautori di esse attribuiscono il vanto unicamente alla Amministrazione bloccarda.

Si può altresì ricordare che da quella stessa legge ha origine la facoltà di autorizzare la Cassa Depositi e Prestiti ad accordare i mutui per parecchi milioni all'Istituto delle case per gli impiegati in Roma oltre quelli per le case popolari. Come pure quella stessa legge provvedeva a facoltizzare il Comune a contrarre prestiti di qualche milione per la costruzione di edifici scolastici.

I cattolici

Il *Corriere d'Italia* scrive un lungo capocronaca su la « Unione romana » e le prossime elezioni, dicendo fra altro:

« La campagna elettorale amministrativa è oramai iniziata. Don Prospero Colonna ha esplicitamente dichiarato, con il discorso tenuto in questi giorni, l'azione sua e dei liberali facenti capo alle varie associazioni esistenti in Roma; e in contrapposizione gli organi bloccardi hanno riassunta tutta l'attività fin qui spiegata dal rinnovato blocco e vengono giorno per giorno illustrando il piano della battaglia imminente ed elencando tutte le forze che i successori di Ernesto Nathan hanno la speranza di poter riunire.

« La lotta, insomma, è impostata, e si va impostando con sufficiente logica e chiarezza; e si preannunzia fin da ora viva d'interesse, ricca di contrasti, piena di carattere e di colorito; e va assumendo quel tono alto, per quanto vivace, inevitabile e caratteristico, del resto, nei grandi contrasti di idee e d'interessi che preludono al rinnovamento dell'amministrazione di una grande città moderna ».

In altro punto aggiunge:

« Gli avversari, o per partito preso o per loro stessa illusione, sono andati affermando negli ultimi tempi che i cattolici non avrebbero preso parte alla battaglia e che la « Unione romana » avrebbe continuato a vivere nel silenzio e nell'ombra. Smentiamo senz'altro... »

E conclude:

« Per oggi ci basta solo stabilire questo punto di partenza, importantissimo e pieno di significato: i cattolici di Roma prenderanno parte alla battaglia elettorale amministrativa del prossimo giugno; la loro organizzazione elettorale scende fin da oggi in campo insieme agli altri, *di fronte agli altri* ».

Vorrà la *Vita* incominciar a credere alla sincerità dei liberali?...

Al Teatro Quattro Fontane "Nerone e Agrippina,,

Oggi, domani e dopo dimani ultime e definitive repliche a prezzi popolari di questa grande cinematografia che tanta affluenza di pubblico richiama e tanto interesse va suscitando negli assidui frequentatori del Cinema *Roma-Palace*.

Le disposizioni dell'on. Salandra per l'Ambulatorio di S. Giacomo

In seguito alla visita da lui fatta ieri all'Ospedale di San Giacomo, il Presidente del Consiglio ha disposto che sia riaperto l'Ambulatorio annesso al detto Ospedale e che il numero degli ammalati in esso ricoverati possa essere portato sino a cento.

Il quartiere del Celio privo di servizio tramviario

Il quartiere del Celio, sede di quattro ospedali, e cioè quello di S. Giovanni, del Sanatorio Umberto I, di quello Militare e di quello della SS. Annunziata, nonchè di una casa di salute retta da monache inglesi, per una improvvisa ed improvvida convenzione tra Comune e S. R. T. O. comparsa oggi a mezzo di manifesti murali per la città, rimarrà, con sabato sera, sprovvisto dell'unico servizio tramviario col centro di Roma, cioè piazza Venezia, abolendosi con detta sera l'attuale servizio di omnibus già S. Giovanni Cancelleria ridotto da qualche tempo, senza plausibile ragione, a Piazza delle Carrette con coincidenza colla linea tramviaria N. 12.

L'Associazione Miglioramento Celio con suo memoriale presentato il 17 gennaio u. p. al R. Commissario pel Comune di Roma, chiedeva che, ove eventualmente fosse tolta tale linea di omnibus, il Comune avesse provveduto ai bisogni del popolato quartiere e dei limitrofi di Porta Metronia e della Ferratella con l'istituzione, da parte della S. R. T. O. di biglietti di coincidenza tra la linea N. 16 e le linee facenti capo a Piazza Venezia e cioè colle linee 4, 6 e 12.

Tale modesto desiderio non solo non fu appagato, ma ora con sistema veramente draconiano si sopprime l'attuale servizio di omnibus.

Epperò la Presidenza dell'Associazione Miglioramento Celio, giustamente impressionata da tale fatto, ha, oggi stesso, indirizzato al R. Commissario pel Comune di Roma comm. Fausto Aphel ed alla S. R. T. O. il seguente telegramma:

« Associazione Miglioramento Celio riservandosi indire pubblico Comizio, protesta energicamente contro convenzione Comune S. R. T. O. per soppressione servizio omnibus San Giovanni Piazza Carrette, che priva quartiere qualsiasi comunicazione col centro. Presidente Ferretti ».

Conferenze

La conferenza Kaschmann rimandata

In seguito ad improvvisa indisposizione del comm. Kaschmann, l'annunziata conferenza sull' « arte del bel canto », che doveva aver luogo questa sera alla Associazione della Stampa, è stata rinviata.

Igiene infantile.

Alla Scuola Superiore Femminile « E. Fuà Fusinato » la signora dottoressa Maria Gasca-Diez ha chiuso il ciclo di conferenze sull'igiene infantile e scolastica tenuto per incarico del Comune alle alunne degli ultimi due corsi della scuola stessa, alle quali conferenze hanno assistito con molto interessamento anche parecchie madri di famiglia.

La signora Gasca-Diez ha riassunto le cose dette nelle precedenti, soffermandosi brevemente sulle più importanti per la donna, come madre e come educatrice, e ha terminato additando, dopo avere accennato con ispirate parole alla famiglia, i diversi altri campi d'attività aperti oggidì alla donna colta e amante dell'elevamento e del benessere sociale.

Le alunne della scuola, dopo il termine della conferenza, hanno voluto con opportuno pensiero testimoniare la loro gratitudine e la loro simpatia all'egregia dottoressa, presentandole uno splendido mazzo di fiori ed un cartoncino ricordo con un fregio, inventato e dipinto con molto gusto, dalle alunne stesse, e portante tutte le firme. La signora Gasca, vivamente commossa, ha ringraziato con affettuose parole del gentile omaggio, che è anche esso prova della riconosciuta utilità delle cose insegnate.

✦ ✦ ✦

Agli Agricoltori Italiani.

Nelle sale della fiorente Associazione Nazionale degli Agricoltori Italiani il dottor Saverio Cannarsa di Termoli tenne l'annunziata conferenza e con viva parola e con belle proiezioni illustrò lo stato della pollicoltura italiana ed il suo avvenire. Espose i risultati degli studi di 14 anni mostrando le razze nuove da lui create, come fra le altre la « Nera e seta nera, come pollo di lusso, e la meravigliosa gallina selezionata « Itala » che produce numerose uova del peso perfino di 110 grammi. Dopo aver accennato ai vantaggi derivanti dall'industria delle penne, come in Francia, Inghilterra e Danimarca, fece voti a che l'industria nazionale della pollicoltura potesse riprendere il primo posto, già tenuto in passato, mentre ora non occupa fra le nazioni produttrici che il *nono* posto, con la istituzione di stazioni sperimentali, come in tutti gli altri stati Europei, e chiuse la bella conferenza rivolgendo un appello al Re d'Italia, affinchè si degnasse accogliere sotto la sua alta protezione questa industria nazionale a torto trascurata.

Il comm. Sacerdoti, a nome del Presidente on. Ottavi, alla fine della conferenza ringraziò vivamente il dotto conferenziere.

Moltissimi fra cui il sen. prof. B. Grassi, il prof. Magini, l'on. T. Poggi, il direttore dello Stabilimento Avicolo di Biella ed altri professori universitari e di cattedre ambulanti, si congratularono vivamente e videro con interesse ed ammirazione gli animali ed i preparati che il dottor Cannarsa aveva portato seco.

✦ ✦ ✦

Associazione Michelangelo per la Cultura artistica.

Nell'Aula Magna del Collegio Romano, ha avuto luogo la settima conferenza di questo primo ciclo. Il prof. comm. Paolo Vecchia, ha parlato sul tema: *L'educazione estetica quale mezzo per formare l'uomo colto, onesto, felice.* Egli ha cominciato col mostrare come il bello ha potere di produrre nell'uomo quel grado di piacere che rende meno gravose le varie occupazioni della vita. Si è quindi intrattenuto a dire dei rapporti fra il bello e la cultura, illustrando il pensiero di insigni filosofi e pedagogisti antichi e recenti, e intrattenendosi a parlare della decorazione della scuola, mezzo efficace di propaganda della cultura d'arte.

Soffermandosi quindi a considerare l'estetica produttrice dell'onestà, a mezzo fra l'altro del libro e della rappresentazione drammatica, ed elemento indispensabile per formare l'educazione completa dell'uomo, ha toccato delle necessità del sentimento estetico nell'educazione, e ha concluso mostrando quali siano i doveri dello stato riguardo all'educazione estetica.

L'uditorio scelto e attentissimo ha vivamente applaudito l'illustre oratore.

✦ ✦ ✦

Scuola Samaritana.

Lezioni del giorno 25 aprile al Collegio Romano, ore 19-20. Prof. Oreste Sgambati: *Nozioni di anatomia (con proiezioni).* [illegible]

NOTE DI VITA ROMANA :: :: ::

"Union Club,,

San Giorgio che oltre ad essere il nume tutelare d'Inghilterra è anche un po' santo di casa nostra, e lo sanno le balde galee liguri sventolanti su tutti i mari il bel vessillo bianco e rosso, fu ieri sera suntuosamente festeggiato con un banchetto all'Union Club, il simpatico Circolo che ospita un'eletta schiera dai nostri amici anglo-sassoni. Faceva gli onori di casa il signor Mills a cui la scienza deve moltissimo per il vigoroso impulso che egli ha saputo dare all'Associazione Archeologica Anglo-Americana di Roma. Erano presenti il dottor Brock, mr. O' Neill, il console inglese signor Morgan, i signori E. V. Bethell, A. Dease, rev. mr. Patterson, H. M. Bannister, rev. H. A. Tudor, avv. Betts, dr. Kaufmann, avv. Della Pitta, signori Taylor, Gray, Oates, Mennie, Rose, dr. Welsford, Buchanan, Canizzaro, avv. Cagiati, col. Inglis, comm. Apolloni, dr. Malagodi, ecc. Parlarono per l'occasione il Presidente del Club, mr. Mills, il signor Bannister, e risposero per gli invitati il comm. Apolloni e il dr. Malagodi.

NOTIZIE UTILI

In materia di Tubercolosi

Nella tubercolosi, una novità del Laboratorio *Cioburri* è la *Emulsione antitubercolare* riconosciuta infallibile da clinici illustri e da pratici. Omaggio ai medici, cataloghi gratis. Farmacia della *Sanitaria*, Via Droggia, 12 — Napoli, Depositaria e rappresentante per tutto il Mondo.

IL PALAZZO DELLA MODA

Chi non conosce ormai a Roma questo grandioso ed elegante magazzino, che sorge al principio di via Nazionale presso piazza Venezia? Chi vuol vestire bene — signore, uomini, bambini — troverà sempre un ricchissimo assortimento di abiti pronti, elegantissimi, tali da soddisfare qualsiasi esigenza mondana.

Lo scoppio di una bomba

Alcuni socialisti, di quelli più rivoluzionari, hanno divisato di lanciare domani una bomba per annunciare l'imminente inizio del congresso di Ancona, e, sebbene un influente membro del Partito abbia fatto notare come il perfetto socialista non debba mai preferire la *bomba* al... cappello floscio, fra poche ore un micidiale congegno, con fragorosa detonazione, farà saltare in aria... centinaia di migliaia di copie del *gran numero a sei pagine colorate del « Travaso delle Idee ».*

L'audace periodico, che come ognun sa è passato alla causa del P. S. I., attaccherà nel meraviglioso numero di domani grassi borghesi, guerrafondai e... lorsignori, inneggiando all'avvento dell'Internazionale:

Compagni, avanti! Del Partito
solo noi siam gli assertor
pur se il rosso ormai s'è sbiadito
e la fe' sol ci resta in cor.
Non vogliam più nell'officina
nè in Parlamento lavorar;
e se anche tutto andrà in rovina
avrem sempre da guadagnar.
Su lottiam! L'Ideale
dei Sinistri; sarà:
l'Inter... Nazionale
divisa per metà!

Beneficenza

Nelle sale del « Costanzi » domenica 26 corrente, dalle 16 alle 20, si terrà un tè dansante di beneficenza.

Un Comitato di signorine presiede alla eletta riunione che non riserverà... sorprese.

I biglietti saranno anche venduti alla porta.

"Champignol suo malgrado,, al Cinema Regina

La Primaria Casa *Eclair*, ha convertita l'esilarante commedia di *Feydeau* e *Desvalliers*, in una film brillantissima in tre atti. Il complicato ed originale intreccio di: *Champignol suo malgrado*, si svolge nei vari quadri, con un crescendo di situazioni comicissime e di *trovate umoristiche*, che i valenti interpreti fanno ottimamente risaltare. Oggi si proietterà per la prima volta al *Cinema-Regina*.

Per il Primo Maggio

La Società Generale tra negozianti il riposo ai commessi

Il Consiglio direttivo della Società Generale tra Negozianti ed Industriali, adunatosi ieri sera sotto la presidenza del vice-presidente cav. Carloni e con l'intervento di trentaquattro consiglieri, ha esaminato le richieste rivoltegli dalla Camera dell'Impiego privato e dalla Federazione nazionale delle Unioni professionali di impiegati e commessi invocanti la concessione del congedo ai commessi ed impiegati di commercio in occasione del 1.o maggio.

Il Consiglio ha ponderatamente vagliato la questione, ponendo come caposaldo la necessità di conciliare l'eventuale accoglimento delle richieste dei commessi con le esigenze del traffico cittadino e specialmente con quelle del minuto commercio.

E ravvisando come ormai la festa del primo Maggio viene assumendo un carattere sempre più generale, talchè nel solennizzarlo si accordano ormai uomini di tutti i partiti e di tutte le classi, ha riconosciuto che appunto per il generalizzarsi della pacifica manifestazione l'attività economica della città presenta già una notevole sosta, onde è da ritenere che non deriverà soverchio danno ad alcuno se all'arresto di taluni importanti servizi pubblici, ed all'interruzione di ogni lavoro industriale si aggiungerà, limitatamente al pomeriggio, una limitazione delle operazioni commerciali compatibile con le esigenze del pubblico e con la speciale natura dei vari negozi.

Tutto ciò, che aveva già formato oggetto di un *referendum* dalla Società Generale indetto fra le Associazioni consorelle, non poteva non dar luogo ad una importantissima discussione, alla quale infatti hanno partecipato i più autorevoli componenti del Consiglio direttivo. Questo da ultimo ha approvato il seguente ordine del giorno, proposto dal cav. Casciani e dal cav. Vannisanti ed accettato dalla presidenza:

« Il Consiglio direttivo presa cognizione della richiesta della Camera dell'Impiego privato, della Federazione Nazionale delle Unioni professionali di impiegati e commessi, nonchè delle risposte pervenute da alcune organizzazioni commerciali che si dichiarano in massima favorevoli a dare il riposo ai commessi nel pomeriggio del primo maggio;

« Rivolge invito ai negozianti perchè, compatibilmente con le speciali esigenze del loro commerci e con quelle del pubblico, accordino ai propri dipendenti il desiderato congedo nelle ore pomeridiane del prossimo primo maggio ». [illegible]

Il crocifisso sequestrato ieri, era stato rubato in S. S. Apostoli.

La storia di un miracolo

Narrammo nella nostra quarta edizione di ieri che la Questura era riuscita a sequestrare un prezioso crocifisso antico che si riteneva fosse di provenienza furtiva e che si temeva che stesse per prendere la via dell'estero.

Alla Questura, dicemmo, era pervenuta da alcuni giorni la notizia che un tale tentava di vendere nascostamente il crocifisso in questione ai ricchi stranieri che affollano i nostri alberghi. Allora il questore comm. Wenzel aveva dato incarico ai funzionari dell'ufficio investigativo, cav. Rostagno, commissario, Scappaticcio e Cadolino, delegati, di porsi alla ricerca dell'individuo e dell'oggetto. Le ricerche ebbero esito felicissimo in quanto che i detti funzionari, procedendo ad una perquisizione in casa di certa Luisa d'Ignazio, di 60 anni, abitante in via della Scarpetta, n. 27, fabbricante di canestri, avevano rinvenuto il crocifisso nascosto sotto un gran cumulo di vimini, dentro un canestro, avvolto in uno spolverino da viaggio. Sequestrato il crocifisso, i funzionari procedettero all'arresto di Stefano Caponi, di 27 anni, abitante in via della Scarpetta, n. 2, figlio della D'Ignazio, alla quale egli l'aveva dato in custodia.

Oggi i funzionari stessi, proseguendo nelle indagini, hanno potuto assodare che il crocifisso appartiene alla chiesa dei SS. Apostoli dove era stato rubato da ignoti ladri durante la Settimana Santa; e che al furto si riferisce un altro fatto di cui la Questura era venuta a conoscenza appunto nei giorni che precedettero la Pasqua. Una croce di legno, antica, di valore molto relativo, era stata rinvenuta da certo Augusto Locchi, portinaio dello stabile di via della Rosetta, n. 11, mentre faceva la pulizia della scala nello stabile medesimo. Il Locchi, pensando che la croce fosse stata colà abbandonata da qualche ladro, si affrettò a portarla al Commissariato del distretto, il quale compiè parecchie indagini che non portarono ad alcun risultato.

Non appena però, ieri, avvenne il sequestro del crocifisso (cioè della statuetta che rappresenta Gesù Cristo con le braccia aperte e i piedi accavallati), i funzionari pensarono che esso potesse appartenere alla croce ritrovata in via della Rosetta. E così era, infatti. Una inchiesta, allora, fu rapidamente compiuta nelle principali chiese della città; e si potè accertare che la croce e il relativo crocifisso appartenevano appunto alla chiesa dei Santi Apostoli.

Del furto, i frati che governano la chiesa non si erano accorti affatto. Finite le funzioni della Pasqua, essi avevano, sì, notato che il crocifisso — il quale era stato esposto in circostanza della Pasqua — non si trovava più al suo posto; ma ritennero che il sagrestano stesso della chiesa lo avesse ricollocato nell'armadio dove ordinariamente era custodito e in tale convinzione non pensarono nemmeno ad interrogare il sagrestano.

Grande, perciò, fu la meraviglia dei frati quando si videro presentare il crocifisso dai funzionari di Questura, ai quali allora narrarono che il sacro oggetto, oltre al valore intrinseco che deriva dall'antichità e dalla squisita fattura della statuetta del Cristo, ha una storia che lo rende prezioso e veneratissimo agli occhi dei fedeli. E' la storia di un miracolo che sarebbe avvenuto alcune centinaia d'anni or sono. Una piccola ed umile monaca del terzo ordine dei Serviti, trovandosi in adorazione ai piedi del crocifisso, vide una luce vivissima sprigionarsi dal corpo di Gesù e udì in pari tempo una voce misteriosa che le diceva parole soavissime d'amore e di fede...

Come fu che il crocifisso è andato a finire nella casa della canestraia Luisa D'Ignazio? Ecco: i funzionari hanno accertato che un individuo ignoto, forse lo stesso ladro, lo aveva venduto per 50 lire al caffettiere Nicola Rocchi, ha ha bottega in piazza in Piscinula e che lo aveva acquistato in buona fede per consiglio del prof. Emilio Vangelli che, al pari di lui, non sospettava affatto della provenienza furtiva dell'oggetto e che con lui esercita il commercio di oggetti d'arte e d'antichità.

Il Rocchi diede incarico al suo cameriere di caffè, Stefano Caponi, figlio della D'Ignazio, di cercare di vendere bene il crocifisso. E il Caponi, in attesa di trovar compratori, lo aveva affidato alla propria madre perchè lo tenesse ben nascosto...

La croce, di legno, è alta un metro circa e riceva un certo pregio da un bassorilievo scolpito alla base. La statuetta del Cristo è alta circa 30 centimetri, è in legno, ed appare, per la fattura, veramente pregevole.

Un molino distrutto dal fuoco in via Flaminia

Un gravissimo incendio si è sviluppato quasi repentinamente circa le ore due della notte scorsa nel molino della ditta S. Vanicore e C., che è situato sulla Via Flaminia ai numeri 86 e seguenti, in un ampio edificio a due piani.

Come se il fuoco avesse lungamente covato, le fiamme si sprigionarono altissime e crepitanti, quasi di colpo, dall'edificio. Fra i primi ad accorgersi del sinistro fu l'agente di P. S. Filippi, il quale corse al vicino deposito dei trams della S. R. T. O. e di lì telefonò ai vigili. Questi accorsero subito dalla caserma di Piazza Grazioli.

Ma l'incendio aveva preso nel frattempo proporzioni paurose. Le fiamme salivano a tale altezza da essere vedute fino dal Corso Umberto. Lo spettacolo sinistro aveva attirata da ogni parte una folla considerevole, a stento trattenuta da poche guardie di città della brigata di Via Flaminia agli ordini del delegato Conti.

Nel molino tutto bruciava, tutto andava distrutto: sacchi di grano e di farina, il macchinario. I vigili dovettero subito constatare come la loro opera a ben poco avrebbe giovato. Comunque, nulla essi lasciarono d'intentato per strappare alla furia dell'elemento distruttore tutto ciò che poteva esser messo in salvo.

Nel piano sovrastante il molino, abitava il proprietario, Salvatore Vanicore con la moglie Maria e coi figli Adalberto, Alvaro, Marcella, e Walter.

La signora Maria, malata di polmonite, era costretta da vari giorni a letto.

Il figlio di lei, Adalberto, era malato di bronchite.

All'allarme gettato dal fornaio Ernesto Valò, abitante nei pressi del fabbricato in fiamme, i coniugi Vanicore si svegliarono e non tardarono a comprendere la necessità di mettere in salvo se stessi, i libri di amministrazione della azienda e gli oggetti ai quali annettevano maggiore importanza.

Fuggiti dalla loro abitazione che appariva ormai preda delle fiamme, i coniugi Vanicore ed i loro figli, furono ospitati dalla famiglia del negoziante di marmi, signor Lucarini.

Alle tre del mattino l'opera di distruzione era compiuta: ed il tetto dell'edificio crollava rumorosamente, sollevando nella caduta nuvoli di fumo e di faville. Allora l'impeto delle fiamme parve avere tregua: ma dell'edificio più non rimanevano in piedi che i quattro muri esterni...

Stamane, a giorno fatto, l'opera alacre dei vigili non era ancora terminata: ed un piccolo presidio di essi ha dovuto restar sul posto tutt'oggi per rendere veramente compiuta l'opera di spegnimento.

Non è stato ancora possibile precisare i danni che sono senza dubbio ingentissimi. Neppure precisate sono le cause dell'incendio che però viene ragionevolmente attribuito ad un corto circuito.

La morte della sventurata che fu ferita dal marito

All'ospedale di Santo Spirito è morta ieri sera Candida D'Ottavi, la povera donna che l'altra mattina come narrammo, fu ferita nella propria abitazione di via del Gelsomino n. 28, con un tremendo colpo di trincetto al ventre, dal marito Roberto Capoccetti, che si era adirato perchè ella aveva rincasato troppo tardi. E il ritardo, come è noto, era stato nientemeno motivato da fatto che la sventurata si era recata a portare la colazione ad un figlio che lavora in un laboratorio di cementista in via dei Banchi Vecchi.

E' stato accertato che il ferimento si svolse alla presenza di un altro piccolo figlio dei coniugi Capoccetti, a nome Guglielmo, il quale trovavasi in letto perchè ammalato di bronchite.

Circa la radioattività delle acque di Salsomaggiore

E' bene ricordare, a rettifica di quanto venne da alcuni profani affermato, che l'illustre fisico prof. Battelli, chiamato dal Comune di Salsomaggiore a studiare la radioattività di quelle acque prodigiose, conchiuse che essa «viene dispersa con l'attimo» sicchè a tale dispersione sono soggette anche le acque che si usano sul luogo, ove esse, prima di giungere agli stabilimenti, devono passare attraverso lunghe tubazioni, quando pure non rimangano per parecchio tempo raccolte in serbatoi.

Per conseguenza, anche dal punto di vista della radiottività, le acque naturali di Salsomaggiore, esportate in tutto il mondo dalla Società D. Magnaghi e C. (Milano, via S. Paolo, 16) dànno gli stessi risultati che sul luogo, come fu attestato dalle maggiori illustrazioni della scienza, fra cui Guido Baccelli, Maragliano, Pestalozza, Senatelli, ecc.

Avvertiamo poi che in Roma, le cure con dette acque, si possono far presso l'*Istituto per le cure fisiche e cure di Salsomaggiore*, in via Venti Settembre, 98-B.

I palazzi dello Stato e l'Associazione decoratori in marmo

L'Associazione decoratori in marmo, costituitasi recentemente in Roma, con lo scopo di assicurare il benessere e il miglioramento morale ed economico della classe, sente il bisogno di osservare che, mentre in tutti i programmi di governo si fa cenno alle nostre grandi tradizioni artistiche, e lo Stato e i comuni spendono per le scuole artistiche, industriali e professionali, in pratica si osserva una contraddizione desolante.

Tanti giovani intelligenti e volenterosi, uscendo da queste scuole, dopo aver sacrificato un lungo numero di anni, non di rado si trovano scoraggiati, spostati e spesso obbligati ad adattarsi a una qualunque occupazione, magari umiliante per l'incoraggiamento morale e materiale, che troppo spesso vien meno.

La nostra Roma si arricchirà tra breve di nuovi grandi edifici pubblici. Queste opere nuove, oltre ad essere un vero patrimonio nazionale, dovrebbero stare a secolare testimonianza della grandezza di Roma, in ogni tempo maestra. Contrariamente si vedrà, ad esempio, per gli erigendi nuovi Ministeri, sostituire edifici di semplice carattere industriale ad opere d'arte, e diminuire anche la ricchezza estetica della capitale, sostituendo alla pietra di eterna durata, materiale soggetto a rapido deterioramento.

L'Associazione decoratori in marmo, oltre che a far voti acciò non venga alterata e manomessa la vera arte in Italia, ha incaricato un'apposita Commissione composta dai soci: Pinto G., Gadoti A., Ferri V., Scavazza D. e Arena D., che renderà edotte del pericolo che si corre, le autorità civili, artistiche e critiche, nonchè la cittadinanza tutta, che tiene alla bellezza e alla dignità di Roma e dell'arte. [illegible]

Un sequestro di gioielli e due arresti

Verso le ore otto di stamane il brigadiere di P. S. Arbitrio della squadra investigativa ha sorpreso in Piazza Foro Traiano, due giovinotti, il contegno dei quali gli è sembrato molto sospetto. Egli allora li ha fermati e li ha condotti alla Questura Centrale dove sono stati identificati per Cesare Deli, di Mariano, di 21 anni, romano, e Cesare Brunelli, di Luigi, di 22 anni, romano, l'uno e l'altro barbieri, entrambi vigilati speciali.

Nel perquisire il Brunelli gli agenti hanno trovato nelle tasche di lui una scatoletta contenente vari gioielli per un valore complessivo di circa 900 lire ed una polizza del Monte di Pietà, in data 22 corrente, per il pignoramento di una *broche* e di una spilla d'oro. Sulla provenienza di tali gioielli nè il Brunelli nè il Deli vollero dare spiegazioni.

Se non che, compiute rapidamente alcune indagini, i funzionari dell'ufficio investigativo, col concorso del bravo brigadiere Arbitrio, hanno potuto accertare che i gioielli si riferiscono ad un furto consumato dal Deli in danno della propria sorella Eleonora, donna di casa, abitante in via degli Scipioni, n. 121; e che il Deli ha agito con la cooperazione del Brunelli.

Per tanto il Brunelli è stato denunziato per contravvenzione alla vigilanza e complicità in furto, mentre il Deli è stato solamente denunziato per contravvenzione alla vigilanza, non avendo la sorella voluto sporgere querela contro di lui.

Roma elegante alle corse

Si è notato con vero piacere il notevole risveglio del buon gusto d'abbigliarsi in questa nostra Roma, che in passato lasciava alquanto a desiderare.

Ieri, fra le tante signore che assistevano alle corse, elegantissime quelle abbigliate con toelette, veramente *chic*, eseguite da Case di Roma, dove ora le nostre signore trovano, quanto vi è di più nuovo e di più distinto. Molte delle più ammirate toelette erano quelle della Casa Amiconi di via Sistina, che oggi gode la fiducia di una vastissima clientela. E certo, come l'Amiconi, molte altre Case romane dispongono di ricchissimi assortimenti di modelli e tessuti, al da corrispondere alle ultime e più squisite necessità della Moda.

Al Lyceum

Domani alle ore 16.30 avrà luogo un'audizione musicale, gentilmente offerta dalla signorina Bice Del Pinto che interpreterà musica del maestro Santoliquido e dalla signorina Ilse Duttlinger, violinista.

PICCOLA CRONACA

ESANOFELE
rimedio sicuro contro l'infezione malarica.
FELICE BISLERI e C. Milano

I Reali d'Inghilterra sono ripartiti per Londra

PARIGI, 24, ore 13.

Ieri i Reali d'Inghilterra, dopo aver partecipato ad una colazione offerta loro dal marchese di Breteuil, si sono recati alle corse ad Auteuil. Iersera vi è stato il pranzo offerto dal Presidente del Consiglio Doumergue al Quai d'Orsay.

Alle 22 il Re e la Regina sono stati condotti nella sala dell'Orologio, ove era stato eretto un grazioso palcoscenico. La ribalta era ornata di fiori e piante. Dinanzi al palcoscenico erano state disposte quattro grandi poltrone ricoperte di tappezzerie di Beauvais. Il Re e il Presidente si sono seduti, come già al pranzo, uno vicino all'altro, la Regina Mary a sinistra del Presidente e la signora Poincaré alla destra del Re. I convitati al banchetto e gli invitati alla serata hanno preso posto in file di sedie successive. Il programma della serata, vario ed interessantissimo, è stato molto apprezzato. Esso era così composto: *Les précieuses ridicules* (frammento) di Molière; *Le ballet du Roi* della *Manon*, di Massenet; duetto del *Cid*, di Massenet. La serata è terminata alle 23.

I Sovrani, il Presidente della Repubblica, la signora Poincaré e i personaggi del seguito si sono recati al *buffet*, ove il Re e la Regina hanno voluto farsi presentare e felicitare tutti gli artisti che hanno preso parte alla rappresentazione.

Alle 23,25 il Presidente della Repubblica e la signora Poincaré hanno riaccompagnato i Sovrani fino all'ingresso degli appartamenti particolari e sono poi tornati all'Eliseo.

Re Giorgio e la Regina Mary sono partiti 10.15 per Londra, insieme col Ministro degli esteri, Sir E. Grey, accompagnati alla stazione dal Presidente della Repubblica e dalla signora Poincaré.

Il Presidente della Repubblica ha offerto ai Sovrani inglesi un artistico lavoro di tappezzeria facchiuso in un astuccio di marocchino verde oliva, colle armi della Repubblica.

I principali commercianti e industriali hanno presentato al Re un indirizzo meravigliosamente legato e racchiuso in un cofanetto di bronzo dorato ove sono incisi fiori d'Inghilterra, Scozia e Irlanda e il leone britannico, intorno al monogramma *G. V. I. R.* in smalto bianco su fondo azzurro. Il Comitato dei commercianti del quartiere dell'*Opéra* ha offerto al Re un ricamo ove dominano l'azzurro, il rosso e l'oro e che, in una cornice di bronzo dorato e smalto, simboleggia la *entente* cordiale.

I colloqui - Il comunicato

Il Ministro degli esteri inglese, sir E. Grey, ed il Presidente del Consiglio, Ministro degli esteri, Doumergue, hanno avuto parecchi colloqui dall'arrivo del Re d'Inghilterra in poi. L'ultimo ha avuto luogo nel pomeriggio al Quai d'Orsay.

Assistevano pure a questo colloquio l'Ambasciatore di Francia a Londra Paul Cambon, sir William Tyrrell, segretario particolare del segretario di Stato per gli esteri, e De Margerie, direttore degli affari politici e commerciali e capo di gabinetto del Ministro degli esteri.

In seguito a questi varii colloqui, sir E. Grey e Doumergue hanno convenuto di fare alla stampa dei due paesi la seguente dichiarazione:

« *Durante i colloqui che sono stati tenuti fra Sir E. Grey e il signor Gaston Doumergue, in occasione della visita delle LL. MM. il Re e la Regina d'Inghilterra, le varie questioni interessanti i due paesi sono state prese in considerazione, e si è riconfermata la identità di vedute dei due Ministri su tutti i punti. Constatando i risultati della politica seguita dai due Governi col Governo imperiale russo, sir E. Grey e il signor Gaston Doumergue si sono trovati d'accordo sulla necessità per le tre Potenze di continuare i loro costanti sforzi in vista del mantenimento dell'equilibrio e della pace* ».

Sir E. Grey ha accordato alcuni istanti di colloquio ad un pubblicista. Egli ha detto di non poter nulla aggiungere al testo del comunicato; ma si è dichiarato lieto di dire quanto sia stato profondamente commosso dalle manifestazioni di simpatia di cui è stato ovunque oggetto dal suo arrivo a Parigi.

Sir E. Grey è stato particolarmente sensibile alle acclamazioni che lo hanno salutato durante il passaggio del corteo reale e presidenziale attraverso le vie vicine a Vincennes. Egli ha provato — ha detto — la più gradita sorpresa di essere così conosciuto nei quartieri popolari.

La Russia è stata nominata
La Triplice Intesa più stretta?

Secondo l'*Excelsior*, l'eco del comunicato sui colloqui di sir Edward Grey e di Doumergue sarà aumentato dal fatto che esso associa la Russia all'opera passata, presente e futura della Gran Bretagna e della Francia. Nella sua brevità la dichiarazione dimostra che fra i due uomini di Stato sono avvenuti profondi scambi di vedute. La Triplice Intesa ne esce fortificata.

Il *Petit Journal* dice: La nitidezza delle dichiarazioni dei Governi francese ed inglese e la spontanea associazione della Russia quale parte integrante della Triplice Intesa ai risultati e alle promesse della intesa cordiale, confermano la parte profonda e durevole delle manifestazioni di questi ultimi giorni. Il comunicato precisa certe informazioni incomplete e alcune arrischiate espressioni che si erano mescolate ai simpatici commenti suscitati dalla affermazione della grande amicizia franco-inglese.

Hanotaux scrive nel *Figaro* che la Triplice Intesa lealmente attuata rende un vero servigio alla pace del mondo. Egli si aspetta da essa, una grande sicurezza. Libera e voluta combinazione di forze e di saggezza, essa presenta vantaggi che impegni più stretti non sarebbero in grado di assicurare. Il mondo così esattamente diviso in due campi sarebbe esposto ad un immediato pericolo, mentre quando Parigi, Londra e Pietroburgo respirano con lo stesso ritmo esso sente che può dormire in pace.

Il *Matin* dice: Abbiamo potuto sapere che i Sovrani inglesi hanno espresso al Presidente della Repubblica, Poincaré, e al personale addetto alle loro persone la loro profonda soddisfazione per l'accoglienza loro fatta dalla città di Parigi, accoglienza che ha superato le loro speranze e che desta in Inghilterra sentimenti di profonda riconoscenza e suscita in loro un indimenticabile ricordo del soggiorno a Parigi.

Ma non alleanza, dicono i giornali inglesi.

LONDRA, 24.

I giornali continuano a commentare la visita dei Sovrani a Parigi.

Il *Daily News* scrive: La magnifica e spontanea accoglienza della quale il Re è stato oggetto a Parigi significa che l'amicizia fra i due paesi si fonda non soltanto su ragioni di alta politica, ma sui sentimenti dei due popoli. Negli avvenimenti di Parigi noi non troviamo incoraggiamento alle idee di trasformare l'intesa in una alleanza. E' da notare che nei brindisi e nelle conversazioni non vi è stato alcun accenno alla Russia e che il solo scopo della visita è stato quello di porre in evidenza la intimità dell'intesa fra i due paesi e di dimostrare che l'intesa stessa deve diventare permanente. Da questo punto di vista il successo della visita è stato notevole.

Il *Daily Chronicle* nota: La visita ha avuto un brillante successo da tutti i punti di vista. Non crediamo però che il conversazio- [illegible] e Cambon, abbiano dato una nuova direttiva alla politica dell'Intesa.

Il *Daily Mail* osserva: La visita dei Sovrani inglesi a Parigi offre al popolo britannico l'occasione di esprimere il suo vivo ringraziamento alla Francia per la splendida accoglienza della quale essa ha onorato i Sovrani inglesi. La visita, infatti, ha ottenuto un completo successo e l'opinione pubblica continentale ha ragione quando interpreta il brindisi fatto dal Re martedì come una prova che il Governo inglese è deciso a procedere nel più intimo accordo colla Francia. Il messaggio del Re al generale Michel ha fornito un'altra prova della intimità dei vincoli che uniscono l'Inghilterra e la Francia.

Il *Daily Graphic* dice: Non possiamo lasciarci sfuggire questa occasione di ripetere quanto siamo commossi dalle dimostrazioni di affetto verso noi e di attaccamento all'Intesa, dimostrazioni alle quali la nazione francese ha dato così cordiale e così splendida espressione. Le feste di Parigi hanno dato all'Intesa un nuovo vigore e un maggior senso della propria responsabilità.

I giornali russi

PIETROBURGO, 23.

La *Birjevija Viedomosti* scrive: Il viaggio dei Sovrani inglesi a Parigi, che in qualunque momento avrebbe avuto un'alta portata politica, ha un significato tanto più importante in quanto avviene in un'epoca agitata. L'Intesa cordiale dieci anni or sono costituiva un pegno dell'equilibrio europeo. Quando la Russia entrò nell'accordo il valore di tale pegno aumentò notevolmente.

Il giornale constata che la Triplice Intesa esce fortificata dalle prove che ha attraversato.

Il *Retch* commentando più specialmente i brindisi pronunziati dai due Capi di Stato, dice che questi consacrano l'importanza dell'intervista. Il giornale dichiara che se ne può concludere che Re Giorgio e il Presidente Poincaré sono stati i fedeli interpreti della opinione pubblica dei loro paesi.

Il *Retch* aggiunge che, però, ciascuno di essi ha messo nel suo discorso una nota personale: Poincaré ha espresso la certezza che i vincoli che uniscono la Francia e l'Inghilterra diverranno sempre più stretti, mentre Re Giorgio ha concentrato tutta la sua attenzione sul presente.

Il *Retch* terminando scrive che la Triplice Intesa costituisce per se stessa uno strumento diplomatico perfetto che unisce felicemente l'unità d'azione con la libertà e la mobilità delle parti contraenti. Occorre soltanto avere la ferma volontà di servirsi di questo strumento.

Una lettera di Guglielmo II all'ex Statthalter dell'Alsazia

BERLINO, 24.

Il *Reichsanzeiger* pubblica oggi la nomina del conte Dallwitz a Statthalter dell'Alsazia Lorena a datare dal 1.o maggio e la nomina di Von Lonebell a segretario di Stato per l'Interno della stessa data.

L'Imperatore ha diretto in data del 18 aprile allo Statthalter di Alsazia Lorena, aiutante di campo, generale di cavalleria conte di Wedel, la seguente lettera autografa: Mio caro conte di Wedel. In conformità al vostro desiderio, con decreto in data d'oggi vi ho esonerato dalle funzioni di Statthalter imperiale di Alsazia a Lorena. Non posso astenermi dall'attestarvi in modo tutto particolare i miei più calorosi ringraziamenti per i servigi fedeli e devoti che avete reso a me ed alla patria con lo zelo infaticabile spiegato durante più anni, nelle funzioni di Statthalter, come prima in tutte le alte situazioni militari e diplomatiche che avete occupato. Come pegno della mia gratitudine ed in riconoscimento dei vostri brillanti servigi e della mia immutabile benevolenza, ho degnato gradire di elevarvi alla dignità di Principe col titolo di Altezza Serenissima, sotto il nome che vi apparteneva sin qui. Sono particolarmente lieto di portar ciò a vostra conoscenza e rimango sempre vostro affezionatissimo e riconoscente: Imperatore Guglielmo.

La salute del Re di Svezia
Il resultato delle elezioni

STOCCOLMA, 24.

Il Re ha ben sopportato il viaggio di 14 chilometri in automobile sino a Drottningholm e ha passato tranquillamente la notte. Egli si sente più forte. E' sospesa la pubblicazione regolare del bollettino.

Le operazioni elettorali sono terminate oggi. La nuova Camera sarà così costituita: 76 deputati del partito della Difesa nazionale, 71 del partito di Straff, 73 socialisti. L'antica Camera comprendeva: 64 moderati, 102 liberali e 64 socialisti.

L'apertura del Ricksdag avrà luogo nella prima quindicina di maggio.

Vapore tedesco naufragato a Ceuta

STETTINO, 24.

Il vapore *Siegenia* che appartiene a due armatori tedeschi ha naufragato oggi verso mezzogiorno a Ceuta sulla costa spagnuola. I trenta uomini dell'equipaggio sono stati salvati. La nave aveva lasciato il nord dell'Africa con un carico di 3900 tonnellate di minerale di ferro, diretto a Kratzwick presso Stettino. Le navi da guerra spagnuole si sono recate in suo soccorso.

Lo sciopero dei lavoratori nel secondo tunnel del Sempione

BERNA, 23.

Si è radunata nel Palazzo dell'Amministrazione delle Ferrovie Federali la Commissione per esaminare la questione dello sciopero dei lavoratori del secondo *tunnel* del Sempione. Vi hanno preso parte Sana ed Haab, direttori generali delle Ferrovie Federali, Rothpletz, direttore dei lavori del Sempione, l'on. Falcioni, deputato di Domodossola.

La Direzione Generale ha accettato il seguente ordine del giorno: « Di fronte alle richieste degli on. Eugenio Chiesa e Falcioni, del comm. Crosa, ispettore per l'Italia della costruzione della Galleria del Sempione e del sotto prefetto di Domodossola per raggiungere un accordo cogli operai del secondo *tunnel* del Sempione (Iselle), la Direzione Generale delle Strade Ferrate Federali, malgrado che gli operai abbiano violate le trattative che precedettero lo sciopero, si dichiara disposta a non insistere sulla deliberata sospensione dei lavori durante il periodo di almeno tre mesi, ma di consentire che tutti gli operai stessi riprendano i lavori senza alcuna riserva o condizione.

« La Direzione Generale delle Strade Ferrate Federali esaminerà, come di regola, le domande degli operai e deciderà, anche in questo caso, liberamente, se ed in quale misura può essere acconsentito all'una od all'altra domanda. »

Le scuole di Fiume
Il podestà Zanella non confermato

VIENNA, 24.

Il *Neues Wiener Tagblatt*, in una corrispondenza da Fiume, dichiara che le affermazioni di un giornale italiano, che l'Istituto tecnico di Fiume sia l'unica scuola italiana di quella città, è priva di fondamento. Tutte le scuole comunali di Fiume sono completamente italiane ed anche nelle scuole medie la lingua italiana, sebbene non esclusivamente, è la lingua d'insegnamento.

Secondo i giornali l'elezione di Riccardo Zanella a podestà di Fiume non ha ricevuto la conferma imperiale. In base alle statuto, le nuove elezioni dovranno aver luogo [illegible]

E' uscito in tutta Italia e Colonie il numero 17 (26 Aprile-3 Maggio) della

TRIBUNA ILLUSTRATA

Il nuovo fascicolo del nostro supplemento settimanale illustrato contiene:

Pagine a colori di E. Abbo

1. Il centenario del grande dramma napoleonico: il commiato dell'Imperatore dalla sua Vecchia Guardia nel giorno dell'abdicazione: 20 aprile 1814.

2. Tragico esperimento di paracadute: l'inventore, mentre si slancia nel vuoto, urta il velivolo e lo travolge nella caduta sul campo di Aspern.

Una novella di Guido Sbordoni

LA MORTE DI "COMI"

I margini del Calendario (Note della settimana) di LUCIO D'AMBRA.

La ribalta e le quinte di EDOARDO BOUTET (Caramba)

L'uomo di spirito Cronaca umoristica di PIO VANZI

I capricci del mondo di IO e LUI

Le briciole della curiosità

ARTICOLI

La rivolta delle bambole — Calligrafia rivelatrice (Saggi di una scienza che nasce: Le calligrafie del Papa e del Re) — La casa di Lord Byron a Roma — A proposito dell'operazione ad un Re (La salute dei Sovrani) — Notizie demografiche — Il teatro aperto ai poveri — Cronache militari (Peso del carico del soldato) — A Cretinopoli (Viaggio di uno sfaccendato intorno al mondo), ecc., ecc.

L'attualità illustrata dalle fotografie:

La « Promotrice Salvador Rosa » a Napoli — Le feste anglo-francesi a Malta — La famosa danza cinese « Ta-Tao », inventata circa 6000 anni fa, ballata da due ballerine indiane al teatro « Murray ».

Scene e figure dalle Corse di primavera a Firenze.

Il centenario napoleonico del 1914 — I Sovrani di Spagna in Andalusia — Il Convegno politico di Abbazia.

Il « DERBY REALE » alle Capannelle di Roma.

(*Caricature a colori di « Girus »*)

Il *pesage* delle Capannelle durante il Derby — La primavera nei grandi parchi parigini — La tradizionale cartolina degli allievi del Collegio Militare di Roma — La più recente moda francese — Il dirigibile « Città di Milano » dopo l'esplosione — Esposizione di canotti automobili a Monaco — L'aviatore Brindejonc des Moulinais giunto a Roma il 15 corr. a Centocelle — Il più grande ponte ferroviario della Germania a Wilhelmbrucke presso Mungsten — Episodi della conquista in Cirenaica.

Il numero 17 della « Tribuna Illustrata » contiene inoltre la 13.a puntata del magnifico romanzo di Gastone Leroux:

La Sposa del Sole

Venti pagine di testo in gran formato, tre pagine a colori e quaranta illustrazioni e fotografie per

10 Centesimi in tutta Italia e Colonie

L'on. Cameroni aggredito da un futurista a Milano

MILANO, 24.

Ieri sera, mentre il pubblico accorso al riuscitissimo concerto Visconti di Modrone si accingeva a sfollare, avvenne un incidente che ha suscitato fra i presenti la più viva riprovazione.

L'on. Cameroni, avendo da un lato la sua signora e dall'altro il consigliere di appello avv. Raimondi, si accingeva a passare dalla sala nell'atrio, quando veniva affrontato dal pittore futurista Russolo, che diresse il concerto dell'«Intona rumori» della agitatissima serata futurista al *Dal Verme*.

Il Russolo, gridando al Cameroni parole vivacissime lo colpiva con un pugno alla bocca e quindi si allontanava raggiungendo Marinetti ed altri amici che si trovavano nel cortile.

Intorno all'on. Cameroni, che perdeva sangue dalla bocca, si fece subito un circolo di persone che domandavano notizia dell'incidente ed alle quali l'on. Cameroni annunziò che avrebbe sporto denunzia all'autorità giudiziaria per aggressione.

L'incidente spiacevole è stato cagionato dal resoconto fatto dallo stesso on. Cameroni sull'*Italia* della serata musicale futurista al *Dal Verme*.

Gli ascari del Benadir a Napoli

NAPOLI, 24.

E' qui giunto proveniente dalla Cirenaica il piroscafo *Apollonia* dal quale è sbarcato il battaglione *Ascari del Benadir* al comando del maggiore Malladra.

Il battaglione proseguirà per la capitale ove sarà passato in rivista dal Re.

Cadavere d'un neonato in un pozzo

PORTO D'ASCOLI, 24.

Stamane, verso le ore 10, una donna, mentre attingeva acqua in un pozzo nelle vicinanze del cimitero di Montefrandone, vide con grande sorpresa galleggiare nel secchio il cadaverino d'un neonato. Colta da spavento, la poveretta lasciò cadere nel pozzo il secchio e il cadavere e corse in paese a dar avviso della scoperta all'autorità, le quali, recatesi immediatamente sul luogo, dopo molti sforzi, riuscirono a ripescare il cadavere, che avvolto pietosamente in un lenzuolo, fu portato nella camera mortuaria del cimitero, dove in presenza, del pretore, avvocato Malavolta e del cancelliere Cavallini, si procedette alla autopsia. L'egregio dottore Bellini, riscontrò che il bimbo era nato vivo e vitale, e che la causa unica e sola della morte era da attribuirsi al selvaggio ed inumano strappamento del cordone ombelicale. Il bimbo, inoltre, portava in tutto il corpo, tracce di violenze e di contusioni, ed una lussazione ad una spalla; segno evidente che la madre aveva tentato, prima di strappare il cordone ombelicale al neonato, di provocarne la morte gettandolo a terra barbaramente.

Per questo nefando delitto, la popolazione è indignatissima e tutti si augurano che le autorità riescano a scoprire i colpevoli.

Elezioni della Giunta delle Scuole Medie al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

ASSISI, 23.

Come ieri notava la stessa *Tribuna*, gli insegnanti delle scuole medie stanno in questi giorni combattendo una battaglia elettorale vera e propria per la designazione dei due candidati che la Federazione dovrà proporre a rappresentanti della classe nella Giunta delle scuole medie al Consiglio Superiore.

Ho voluto in proposito chiedere qualche notizia ad un vecchio insegnante che fece anche già parte per molti anni del Consiglio direttivo generale della Federazione.

— Da qualche tempo — egli mi ha detto — le nostre sezioni federali sono impegnate in una lotta che, specie in questi ultimi giorni, ha assunto particolare importanza per il vivacissimo dibattito che si va svolgendo tra le varie tendenze.

Col prossimo giugno termina il quadriennio di carica dei due rappresentanti degli insegnanti delle scuole medie nella Giunta del Consiglio Superiore, e il Ministero dovrà quanto prima indire la votazione. I due attuali rappresentanti, i valorosi colleghi Papaleoni e Sironi, non sono rieleggibili.

La Federazione appunto ha indetto un *referendum* tra i soci per designare i candidati federali.

Da circa tre mesi sta compiendosi un lavoro di preparazione, e molti, troppi sono stati i nomi proposti, tra i quali, certamente parecchi di indiscusso valore. Ciò ha determinato nella elezione di primo scrutinio molta dispersione di voti.

Su 5687 iscritti hanno votato 4935 soci. E' riuscito eletto il Petraglione della R. Scuola tecnica di Bari e sono entrati in ballottaggio il Niccoli con 1812 voti, il Marchettini con 1618 e il Forcina con 980. Quindi si può ormai ritenere ridotto il combattimento ai due primi, e cioè tra Francesco Niccoli e Costantino Marchettini.

— Ma — io ho interrotto — come è che ho invece letto in un giornale della sera di Roma che tutte le probabilità sono per il Forcina di Napoli?

— Per carità! — ha ripreso il cortese insegnante — non dia in questo momento assolutamente troppo alle notizie, ai *trafiletti* dei giornali.

Il grande giornale politico vive alquanto fuori della nostra classe, nè può avere una esatta conoscenza di certe situazioni, diremo così elettorali, nel ristrettissimo ambito della Federazione tra gli insegnanti. E allora che cosa succede? E' la parte interessata (non voglio dire l'interessato) che dà al giornale le informazioni e addirittura porta la breve nota, cercando di tirare l'acqua al suo molino.

Abbiamo poi il giornale di classe che, naturalmente, ha i suoi candidati preferiti e dedica ad essi pagine intere laudative, combattendo senza riguardo e senza misura tutti gli altri, e negando agli avversari inesorabilmente ogni ospitalità. Ed è così che si pretende formare la pubblica opinione.

Per fortuna nel campo ristretto e nella natura speciale degli elettori nostri non attecchiscono troppo, nè danno frutto certi metodi. Curiose sono poi le aperte contraddizioni in cui talora cadono i sostenitori delle varie candidature.

Vedo, ad esempio, per combattere il Marchettini, gli amici del Forcina vanno dicendo e scrivendo che il Petraglione e il Niccoli furono dal giornale *La Corrente* di Milani proposti come diretti rappresentanti della opposizione alle tendenze e ai metodi del Consiglio federale, e rimproverano poi al Marchettini di aver quasi tradito il Consiglio federale, avendo stretto accordo per il reciproco aiuto col Petraglione, e tutto ciò per concludere che tutti i favorevoli all'attuale Consiglio direttivo debbano votare pel Forcina.

D'altra parte la *Corrente* non accusa fedifrago il Marchettini verso il Consiglio federale, ma accusa invece questo di essersi rassegnato ad accoppiarlo col Petraglione volendo far riuscire ad ogni costo il suo candidato.

Infondata e strana quest'accusa, ma ancora più strana quella mossa dai sostenitori del Forcina, i quali hanno (fatta eccezione pei federati di Roma) mostrato poco senso invero di delicatezza, scendendo in lotta con due nomi, quello del Forcina e l'altro del Ceramicola, e abbandonando poi quest'ultimo, tanto da fargli avere solo 254 voti.

— Il Consiglio direttivo della Federazione — ho chiesto a questo punto — quali candidati effettivamente sostiene?

— Fino a questo momento, di fronte al pullulare di tante candidature, ha creduto opportuno di non parteggiare in modo diretto per alcuno. Certo però che le sue migliori simpatie debbono probabilmente essere per il Marchettini; poichè egli venne dallo stesso Consiglio eletto da oltre due anni a presidente dell'ufficio di consulenza legale della Federazione, ufficio che ha costantemente tenuto con tanta dignità, addimostrandosi assai competente e molto operoso. Questo lo sanno particolarmente tutti quei colleghi che hanno avuto occasione di ricorrere a lui, questo abbiamo tutti constatato ogni qualvolta da quell'ufficio si sono emessi pareri sulle più gravi questioni di carattere generale che hanno interessato la scuola e gli insegnanti.

— Ho letto però in un recentissimo comunicato del Consiglio federale che sulla candidatura del prof. Marchettini ha posto la questione di fiducia.

— Per ciò io ho detto che si è mantenuto neutrale fino a questo momento. Ora però che un giornale di classe ha dato carattere aperto di opposizione alla presente direzione federale, nel combattere per il suo candidato, è stata questa costretta a dichiarare pubblicamente che l'esito dell'elezione dovrà indicarle la linea di condotta da seguire.

— E quindi Ella chi ritiene sarà per riuscire nel ballottaggio vincitore?

— Non posso rispondere a questa domanda, senza il timore di essere anch'io accusato di partigianeria; giacchè, come avrà compreso, sono un caldo e sincero ammiratore del Marchettini, che ebbi per compagno vari anni nel Consiglio direttivo della Federazione; e posso dirle pure che mi appare, senza con ciò il menomo pensiero di far torto agli altri egregi colleghi, come il più indicato per la sua indiscutibile rettitudine, per la sua particolare competenza e disposizione all'ufficio che dovrebbe esercitare e per il suo attaccamento più devoto alla Federazione. Doti queste che, come osservava il Consiglio Federale, in uno degli ultimi suoi bollettini, sono assolutamente richieste perchè i candidati rispondano il più possibile all'interesse della Federazione e della classe.

Certo l'autorevole adesione alla candidatura del Marchettini da parte dei valorosi colleghi Beneducci, Parmeggiani e Sanna è tale un fatto che, oltre ad avere un'alta significazione morale, aggiunge un largo contributo di voti al nostro candidato, poichè essi ne ottennero complessivamente circa 1200.

DOCTOR SERAPHICUS.

Il senatore Della Torre e l'„Umanitaria" di Milano

MILANO, 24.

Il sen. Luigi Della Torre al salone dell'«Unione Femminile Nazionale» ieri ha tenuto una conferenza sulla «Società Umanitaria».

L'oratore, presentato con belle parole dalla signora Maino dopo aver detto prima di ogni cosa dell'opera solerte di Decio Nulli, che con attività inconsueta seppe assicurare a Milano questa grande istituzione, ha ricordato lo scioglimento del 1898 e le modificazioni tentate perchè l'«Umanitaria» si trasformasse in una casa di lavoro.

L'oratore esaltata poi l'opera altamente civile dell'«Umanitaria», ha brevemente illustrato anche il teatro del popolo e, riassumendo l'opera compiuta, non ha dimenticato gli errori commessi. Egli ha rilevato l'opera diffusa in vastissimo campo, concludendo con l'augurarsi che la semenza gettata, sia dai successori con lavoro indefesso fatta fruttificare.

Il conferenziere è stato alla fine molto applaudito.

La "Jeanne d'Arc" a Genova

GENOVA, 24, ore 14.

Si è ancorato nel nostro porto l'incrociatore francese *Jeanne D'Arc* adibito all'istruzione pratica degli allievi della scuola di applicazione.

La *Jeanne d'Arc* fu impostata a Tolone il 24 ottobre del 1896 e scese in mare il 8 giugno del 99. Ha 145 metri di lunghezza, 19,4 di larghezza; immerge in media otto metri, spostando 11270 tonnellate.

La *Jeanne d'Arc* è un ricordo simpatico e bello della nostra marina militare. Nel 1903 trovandosi nella rada di Algeri, sorpresa da un temporale violentissimo, non avendo le ancore bene preso il fondo, stava per essere sospinta e sbattuta sulla costa.

In buon punto dalla *Sicilia*, comandata dal capitano Vittorio Moreno, ebbe i cavi di rimorchio. Fu trattenuta e messa in condizione di manovrare per dar fondo di nuovo con le sue ancore e premunirsi da ogni ulteriore sorpresa.

La stampa francese esaltò la prontezza di spirito del comandante italiano e l'abnegazione dell'equipaggio della corazzata *Sicilia*, e il Presidente della Repubblica, che si trovava ad Algeri, si felicitò col comandante Moreno e lo ringraziò a nome della Francia.

Il 3.o regg. artiglieria a Bracciano

BRACCIANO, 24.

Stamane, alle ore 9 con treno speciale, è giunto il primo gruppo del 3 reggimento di artiglieria da fortezza, composto di seicento uomini con venti ufficiali. Tale gruppo eseguirà i tiri annuali che proseguiranno sino al 25 maggio sotto la direzione del maggiore cav. Badoglio, distinto ufficiale reduce dalla guerra libica dove guadagnò la promozione per merito di guerra e la medaglia al valor militare in occasione della battaglia di Zanzur.

Il 25 maggio giungerà qui la Scuola centrale e detto gruppo sarà messo a sua disposizione per i vari servizi.

La Scuola si tratterrà qui sino al 15 giugno.

Il cadavere di un possidente in un canale

REGGIO EMILIA, 24.

Alcune persone addette allo spurgo dei canali demaniali rinvenivano ieri nei pressi del sottopassaggio alla ferrovia Carpi-Reggio, nella località detta « La Botte », il cadavere di un uomo, in istato di avanzatissima decomposizione, e che presentava una larga ferita al cranio.

Esperite attive indagini si è potuto identificare il cadavere per quello di certo Luppi Demetrio di anni 50, nativo di S. Martino in Secchia, appartenente a distinta famiglia di possidenti di S. Martino.

Il Luppi mancava da casa da oltre due mesi, ma stante la vita nomade che era abituato a condurre, nessuno della famiglia aveva badato alla sua assenza. Egli lascia la moglie, dalla quale era diviso, e tre figli.

Uccisa dall'amante e gettata in un burrone

PALERMO, 24, ore 14.

Telegrafano da Caltanissetta: Nel pomeriggio di ieri è stata fatta nelle vicinanze di Marianopoli una macabra scoperta. Alcuni cittadini in un feudo rinvenivano il cadavere di una donna settantenne a nome Filippa D'Agata di Montemaggiore Bel Sito. La disgraziata è stata uccisa giorni addietro a colpi di coltello e di bastone e poi buttata in un burrone dove è stata ieri rinvenuta.

Ieri sera stessa è stato tratto in arresto, a Marianopoli, certo Calogero Colesi, di anni 56, sul quale pare pesino gravissimi indizi di colpabilità.

E' stata pure tratta in arresto certa Francesca Panisi, da Caltanissetta, sospettata di complicità nell'assassinio. Il Colesi da un ventennio e forse più conviveva in illecita unione con la povera uccisa.

Sul posto si recarono subito le autorità per le constatazioni.

Un campanaro precipita e muore

GUBBIO, 24.

Certo Baldinelli Antonio figlio del servo dei frati del convento di Sant'Ubaldo, si recava ieri sul campanile della chiesa mettendosi a suonare la campana maggiore. Ad un certo punto, forse per un inconsulto movimento del Baldinelli, questo veniva colpito al lato destro dalla campana stessa che sbalzandolo di colpo lo lanciava fuori del campanile facendolo così precipitare dall'altezza di circa 15 metri.

Il disgraziato riportava nella caduta commozione cerebrale di primo grado, commozione viscerale e frattura della colonna vertebrale; poche ore dopo moriva.

Il suicidio d'un conte a Napoli

NAPOLI, 24, ore 16.

Stamane verso le 6 il conte Augusto Milano D'Aragona si è buttato dalla finestra della sua camera da letto, sita al secondo piano al Largo Mondragone numero 9, cadendo sul sottostante cortile. E' rimasto cadavere all'istante. Non ha lasciato alcun scritto. Era malato di nevrastenia acutissima.

Ferisce la moglie ed è bastonato dai figli

PESCIA, 24.

Nel villaggio di Sorana un certo Giovanni Bianchi, venuto ad alterco con la propria moglie, la feriva brutalmente con un colpo di pennato. Alle grida della donna accorsero i figli che, esasperati alla vista della madre ferita, bastonarono il padre. Questi trovasi ora all'ospedale nostro per curarsi delle ferite riportate, e naturalmente è sotto la... tutela della Pubblica Sicurezza.

Lampadari - Lumi - Bracci

moderni, elegantissimi per luce elettrica

SUONERIE ELETTRICHE E PARAFULMINI

Chiedere Cataloghi illustrati alla Ditta

GIUSEPPE DALLE MOLLE

ROMA - Via Nazionale, 115 - presso P.za Venezia

Il "Vesuvio" e l'"Etna" in attività

NAPOLI, 24, ore 14.

Il Vesuvio in questi giorni preoccupa alquanto per la densità e la quantità dei vapori che si sprigionano dalla bocca superiore, per il succedersi di boati, seguiti da lievi movimenti sismici e da esplosioni e per l'odore fortemente solforoso che diffonde.

Il pinnacolo si è di molto dilatato per la molteplicità delle fumarole. Secondo l'opinione dell'illustre padre Alfani e del prof. Molladre questi fenomeni non sono tali da giustificare alcuna preoccupazione. Il padre Alfani, che si caratterizza profano in materia, dice che il Vesuvio è all'inizio del periodo solito di attività la cui fase definitiva è ancora di là da venire.

Il prof. Molladre, che in questi giorni ha studiato con ancor maggiore passione, e si può dire, i fenomeni del minaccioso vulcano, dice che finora non vi è motivo d'allarme. Da una quindicina di giorni, egli ha detto, i moti sismici hanno cambiato di ritmo. Prima si sono avuti sbuffi isolati ad intervallo da trenta a quaranta minuti; ora invece il rumore è continuo. Il suo fragore è paragonabile a quello di un treno veloce e pesante che fila sotto una galleria. A parere suo ciò dipende da una parziale ostruzione del condotto vulcanico per frane interne che impediscono la libera uscita agli sbuffi. Aggiunge che la massa di lava giorni fa era più in alto e giungeva fino all'orifizio del condotto ed allora era visibile da qualche punto della sommità del cratere.

Il principio del nuovo periodo, dice il prof. Molladre è del tutto simile al precedente che, come è noto, ha avuto il suo inizio nel 1875 ed il suo epilogo nell'infausto aprile 1906. E' risaputo che il vulcano, dopo un periodo di riposo quasi assoluto, si è ridestato, come di consueto, improvvisamente.

\+ \+ \+

CATANIA, 24.

Da parecchi giorni l'Etna ha dato segni non dubbi di un certo risveglio. Infatti sulla cima di esso sono apparsi folti ed alti pini caliginosi.

Avendo chiesto notizie in proposito all'illustre prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio, il quale segue costantemente i fenomeni del nostro grande vulcano, l'egregio scienziato mi ha assicurato che l'Etna trovasi in un periodo di grande attività interna e dalla sua bocca principale a periodi intermittenti vengono lanciate scorie e ceneri con larga emissione di vapori.

Uccisore della moglie e due figli condannato a 30 anni

AQUILA, 23.

Quest'oggi si è avuto il seguito della discussione ed il termine del processo contro Mostacci Concezio, da Collarmele, il quale — come vi ho già detto — uccise la moglie e due figli.

Dopo la escussione dei testimoni che deposero su circostanze terrorizzanti della causa, i periti professori Del Greco e Ciccarelli, del nostro Manicomio, furono concordi nel ritenere che il Mostacci anormale ed avesse commesso il delitto in un accesso di delirio.

Il P. M. cav. Adolfo Bolognini, però con argomenti validissimi e con quella dialettica che lo distingue combattè le conclusioni dei periti, sostenendo la completa responsabilità dell'accusato che secondo lui, aveva commesso la strage con premeditazione e per brutale malvagità.

Ed i giurati, dopo la brillante arringa dell'avv. Ercole Clementi, il quale con una elaborata discussione scientifica volle dimostrare essere il suo raccomandato affetto da epilessia psichica, accolsero pienamente le conclusioni del cav. Bolognini, rispondendo affermativamente a tutti i quesiti, negando la premeditazione soltanto nei riguardi della uccisione commessa in persona della piccola Maddalena e concedendo le circostanze attenuanti.

Il presidente quindi condannò il Mostacci a 30 anni di reclusione aggravati dalla segregazione cellulare per 5 anni, alla interdizione dai pubblici uffici ed alle spese.

Il Mostacci, che era sempre rimasto come un ebete durante tutto il proseguimento del processo, alla lettura della sentenza è rimasto egualmente indifferente ed a chi gli ha domandato che pensasse della grave condanna, ha risposto: « Ne ho già fatti 30, ne farò altri 30; la condanna è poca. Domani comprerò un altro coltello... Questo è il mio destino. » Così dicendo però, ha poggiato la testa ad una delle spranghe della gabbia e si è messo a piangere, riuscendo a commuovere coloro che lo fissavano con intensa curiosità.

Austro-Americana Trieste

33 TRANSATLANTICI

Servizio rapido, regolare di passeggeri e merci per l'America del Nord e del Sud, Canadà settentrionale e Spagna.

Prossime partenze:

PIROSCAFO	Trieste	Napoli	Palermo	per
Kaiser Franz Josef I	2 Maggio	—	5 Maggio	New-York
Argentina	6 Maggio	—	11 Magg.	New-York
Alice	13 Magg.	16 Mag.	—	Buenos-Ayres
Martha Washington	30 »	—	27 Mag.	New-York

ROMA Piazza Barberini, 11

FIRENZE: Via Porta Rossa, 11 — MILANO: Via Alessandro Manzoni, 8 — PALERMO: Via Vittorio Emanuele, 33 — GENOVA: Via Balbi, 160 — NAPOLI: Via Agostino Depretis, 74-75 — VENEZIA: Piazza S. Marco 81 — TORINO: Via XX Settembre, 8.

Salsomaggiore

Acqua salso-jodo-bromiche-ferrolitiose, le uniche a 16° B.mè cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare.

Cure Meravigliose

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, scrofola, periostiti, tumori, depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, mole di gola, di naso, d'occhi, d'orecchie, catarri ribelli, anche cronici, ecc.

Gd. Hôtel Central Bagni

SALSOMAGGIORE

Hotel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare, per mezzo d'un passaggio coperto. Raccomandato per il completo conforto moderno, per la serietà con la quale è condotto e per l'impareggiabile comodità di poter fare tutte le cure senza doversi abbigliare come occorrerebbe per uscir in istrada. Cucina accuratissima. Auto garage.

Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi: Central, Salsomaggiore. — Tel. interc. 53

Tosse **ASININA**

Non ho mancato di fare amministrare lo Sciroppo Negri ai bambini affidati alle mie cure, e posso con coscienza confermare che esso rappresenta un ottimo calmante nei casi di pertosse, e in quelli pure frequenti, in cui la tosse assume un carattere stizzoso, e quasi convulso.

Dott. Prof. **Carlo Giarrè**

Docente di Clinica Pediatrica del R. Istituto di Studi Superiori

Primario dell'Ospedale Infantile Anna Meyer, Firenze, viale Margherita, 10.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Due violenti scontri a Bir Gandul e Campo rosso

L'Agenzia Stefani a comunica:

BENGASI, 23.

Telegrafano da Sionia che la carovana di rifornimento per il presidio di Maraua, partita il 21 mattina da Slonta, fu attaccata nei pressi di Bir Gandul in terreno insidiosissimo da più di quattrocento armati.

La scorta sostenne l'urto valorosamente e contrattaccò due volte i ribelli; indi si trincerò in buona posizione mettendo al sicuro i feriti e la carovana.

Il combattimento si protrasse anche durante la notte, finchè il mattino del 22 giunsero sul posto truppe di rinforzo da Slonta e da Maraua. Il nemico, che aveva già subito gravissime perdite, preso alle spalle dai rinforzi, si diede a fuga precipitosa lasciando un centinaio di morti sul terreno fra cui due capi; ebbe inoltre moltissimi feriti.

Perdite nostre: morti: 13 bianchi, 3 eritrei; feriti: 20 bianchi; 6 eritrei.

140 beduini uccisi

BENGASI, 24, sera.

Nuove informazioni giunte circa il combattimento di Bir Gandul, mettono in sempre maggior rilievo l'ammirevole valore dei reparti impegnati e la valida cooperazione delle truppe dei presidi di Slonta e di Maraua. Il combattimento fu assai aspro.

I morti nemici accertati ammontano a cento quaranta di cui cinquantasette regolarizzati.

I primi particolari

BENGASI, 24, ore 12.

Un distaccamento di nostre truppe bianche, nei giorni 21 e 22 corrente, ha sostenuto brillanti combattimenti contro più che 500 armati, tra i quali si contavano molti regolarizzati.

Due compagnie del 26. fanteria, partite il mattino del 21 aprile da Slonta, si avviarono verso Maraua per scortare e proteggere una grossa carovana di rifornimento composta di duecento tra muli e cammelli.

Presso Bir Gandul, a metà strada fra Slonta e Maraua, in terreno insidioso coperto di grossi cespugli, la scorta fu violentemente attaccata da circa 500 ribelli, dei quali parecchi erano a cavallo. La forza delle due compagnie non superava i trecento uomini. La condizione della loro inferiorità era evidente, tanto più che le due compagnie erano scaglionate nelle profondità del terreno avvallato, per la scorta alla carovana. Ma, al primo accenno del nemico, con manovra calma e ponderata, gli uomini delle due compagnie furono ordinati, i quadrupedi ammassati in posizione opportuna, nella quale si svolse il combattimento. Questo fu lungo e molto aspro. La nostra bella fanteria si riportò in modo da coronare una piccola altura della località, per evitare il pericolo di sorprese ai fianchi e a tergo.

Per tutta la giornata durò il combattimento; e si protrasse anche per alcune ore della notte.

Furono respinti vittoriosamente tutti gli attacchi dei ribelli, che lasciarono sul terreno 140 morti, tra i quali molti regolarizzati, vestiti dell'uniforme militare turca.

Il mattino del 22, da Maraua e da Slonta, con intelligente e ardita operazione coordinata, partivano dei reparti leggeri, cioè due compagnie dello stesso 26. fanteria, oltre a due compagnie di ascari. Le due compagnie del 26. marciavano avanti alle altre truppe. Appena giunsero presso Bir Gandul, trovarono che i beduini, sebbene decimati, tentavano ancora gli ultimi attacchi. Allora, con ardore ammirevole, si slanciarono sul tergo dei ribelli, causando loro altre perdite e mettendo in fuga i superstiti. Quindi il battaglione del 26. fanteria, riunito nelle sue quattro compagnie, riprendeva la marcia e giungeva a Maraua con tutta intera la carovana.

Da parte nostra si ebbero le seguenti perdite: tredici militari del 26. fanteria e tre ascari conducenti.

Le perdite dei ribelli furono: centoquaranta morti durante gli attacchi contro le due compagnie del 26. fanteria asserragliate intorno alla carovana, e moltissimi feriti. Ma il nemico ebbe altre perdite, delle quali non è stato ancora possibile fare l'esatta constatazione. Molti morti ebbero i ribelli durante il magnifico attacco che fecero le due compagnie del 26. sopravvenute in rinforzo da Maraua, e durante la loro disastrosa ritirata.

Il 22 aprile, altri reparti di nostre truppe hanno proceduto all'inseguimento delle colonne nemiche.

Nicolò De Luca.

A Campo Rosso

Telegrafano da Derna:

Il giorno 21 una pattuglia di scorta ad una colonna carretta, diretta a Sidi Garba, giunta al Campo Rosso, presa a fucilate da alcuni predoni in agguato, rispose al fuoco fugandoli.

Perdite nostre: un soldato morto e tre feriti.

Per il ripetersi di simili atti furono fatte eseguire il giorno 22 varie ricognizioni che condussero al sequestro di fucili e munizioni ed all'arresto di cinque indigeni armati.

Nel pomeriggio alcuni predoni intenti ad asportare del gregge razziato, furono ... da riparti ascari dalla ridotta ... [illegible] ... Il gregge ...

IN TRIPOLITANIA

Il nuovo segretario generale per gli affari esteri

TRIPOLI, 24.

Oggi è arrivato col piroscafo Menfi *il comm. conte Rossini, nuovo segretario generale per gli affari civili. E' stato ricevuto allo sbarco da numerose autorità e dalle notabilità della colonia.*

Il conte Rossini, già capo-divisione al Ministero del Tesoro, ha vasta e profonda esperienza coloniale, perchè con la carica di direttore dei servizi civili fu per cinque anni in Eritrea, quando avvenne la trasformazione di quel Governo militare in Governo civile.

La questione dei tripolini in Tunisia

Un comento del "Temps"

PARIGI, 24.

Il *Temps* riproduce una informazione pubblicata dalla *Dépêche Tunisienne* secondo la quale l'accordo franco-italiano circa la questione dei tripolini in Tunisia, sarebbe stabilito sulle seguenti basi: I tripolini in Tunisia e i tunisini in Tripolitania, stabiliti prima che la Francia riconoscesse l'annessione della Tripolitania da parte dell'Italia, sono considerati come appartenenti al paese dove abitano, a meno che essi ritornino nel loro paese d'origine per ottenervi un certificato di nazionalità e non tornino poi nella loro residenza. I tripolini venuti in Tunisia dopo il riconoscimento della annessione sono considerati come italiani, ma in via transitoria e per un periodo di anni 5, essi rimangono giudicabili dai tribunali mussulmani.

La *Dépêche Tunisienne* pubblica un articolo nel quale sostiene il pericolo di un simile accordo.

Il *Temps* riproduce anche i passi principali di questo articolo della *Dépêche Tunisienne*, che conclude: All'ultima sessione della Conferenza consultiva l'unanimità dei voti riunita sulla proposta del nostro direttore Lecore Carpentier, proposta la quale richiedeva la denuncia delle convenzioni del 1896, ha espresso il voto della colonia francese.

Se il Governo francese non tenesse deliberatamente conto di tale voto, se, in questo momento, esso ricusasse di tenerne presenti le disposizioni, e, inoltre, se accordasse, con una nuova convenzione, un privilegio agli italiani della Tunisia, vi sarebbe da temere che si producessero gravi gravi incidenti tra la Colonia francese e la Colonia italiana.

Noi vogliamo che la Francia resti padrona a casa propria. La nostra posizione di popolazione di frontiera conferisce al nostro patriottismo un carattere acuto e un ardore che non esclude affatto la ponderazione e la chiaroveggenza, e ciò ci permette di attirare con ogni energia l'attenzione del Governo francese sui pericoli che farebbe correre alla pace della Reggenza il perpetuarsi in Tunisia di un regime di pusillanimità.

Il *Temps* fa seguire l'articolo dalla seguente Nota: I timori espressi dalla *Dépêche Tunisienne* sarebbero giustificatissimi se il testo dell'accordo franco-italiano fosse quello che il giornale riferisce. Crediamo tuttavia di sapere che l'accordo di cui si parla è ancora sospeso e che le sue clausole essenziali non sono state ancora stabilite.

A proposito della questione dibattuta oggi dalla stampa francese, crediamo opportuno ricordare i particolari della convenzione del 28 settembre 1896, tra Italia e Tunisia, la quale stabilisce che gli italiani in Tunisia saranno trattati sullo stesso piede (persone e beni) dei nazionali e dei francesi e godranno degli stessi privilegi; che saranno esenti dal servizio militare obbligatorio; che godranno degli stessi diritti civili che i nazionali ed i francesi e potranno stabilire in Tunisia Società commerciali industriali finanziarie etc. etc.

Quando al diritto, i cittadini italiani dovranno essere giudicati dai tribunali francesi.

Un protocollo annesso stabiliva che lo *statu quo* del 1896 sarà conservato per quanto concerne le scuole italiane in Tunisia e l'Ospedale di Tunisi.

Queste disposizioni a favore degli italiani si vorrebbero ora denunziate, prendendo a pretesto un accordo pei sudditi Libici in Tunisia ed i Tunisini in Libia che regolerà materie assolutamente diverse e per sudditi coloniali italiani.

In Tunisia, dove si fa una campagna per la denunzia della Convenzione del 1896 non si comprende certamente la portata di questa denunzia. Si dimentica che la Convenzione del 1896 costituisce un pegno essenziale dei buoni rapporti non tra Italia e Tunisia, ma tra Italia e Francia: che la Convenzione del 1896 non ha nulla a fare cogli accordi coi tripolini: che perciò la sua denunzia non sarebbe per gli italiani che un vero e proprio atto di ostilità da parte francese contro di essi, atto non giustificato, non provocato, e che la conseguenza della denunzia sarebbe quella di scavare un abisso tra le due nazioni che sarebbe difficilissimo colmare e che le metterebbe in aperta ostilità l'una contro l'altra. La denunzia significherebbe per gli italiani in Tunisia di voler loro negare scuole italiane e l'Ospedale di Tunisi, la possibilità cioè ad una così numerosa Colonia di educare i proprii figli coi metodi e secondo la cultura nazionale e la soddisfazione di veder sussistere una istituzione umanitaria da essi fondata dalla quale traggono grandi benefici.

La difesa degli abitati in Valtellina

Il Ministro del LL. PP. ha concesso al Comune di Gerola Alta un sussidio di lire 22.237,02 quale concorso nella spesa dei lavori in difesa dell'abitato contro il torrente Bitto.

Furto di un prezioso dipinto

PESARO, 22.

Giunge notizia che iernotte nella chiesa di Villagrande (frazione di Mombaroccio, mandamento di Pesaro) mediante scasso e rottura, è stato rubato un dipinto su tavola largo m. 1.90 alto m. 1.70 con sedici figurine in due ordini. Nel centro del primo ordine di figure eravi una Madonna col bambino; nel centro del secondo ordine, un crocifisso; le figure del secondo ordine erano contornate da cornicette dorate. Il prezioso dipinto, opera del 1400, è stimato dalle 15 alle 20 mila lire. L'autorità di P. S. ha iniziato subito le ricerche ... senza risultato; il ...

L'ordine del giorno della Camera

E' stato pubblicato oggi l'ordine del giorno della Camera, il quale non reca che materie lasciate prima delle vacanze.

Mercoledì sei maggio dopo le interrogazioni si esaurirà forse la discussione di questi quattro disegni di legge:

Rendiconto consuntivo della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1910-11;

Modificazione degli articoli 4 e 41 del testo unico di legge sui dazi interni di consumo;

Costruzione di un edificio ad uso della Dogana di Milano al nuovo scalo delle merci a piccola velocità in via Farini;

Concessione di una terza proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna.

Giovedì s'inizierà la discussione del bilancio dell'Interno.

Mercoledì stesso il Governo presenterà alla Camera i suoi emendamenti al disegno di legge Facta sui provvedimenti tributari, e il progetto per i miglioramenti ai ferrovieri.

Nella prima seduta, la Camera procederà anche al sorteggio degli Uffici.

\+ \+ \+

Sull'ultimo progetto iscritto all'ordine del giorno, cioè sul bilancio del Ministero dell'Interno, sono iscritti a parlare molti deputati. Eccone l'elenco: onorevoli Caccialanza, Casolini Antonio, Caso, Brezzi, Indri, Falconi, Salomone, Porzio, Facchinetti, Rulni, Chiesa Pietro, Lucifero, Sandulli, Comandini, Masini, Merchesano, Belotti, De Capitani, Borromeo, Cotugno, Pirolini, Rampoldi, Giordano, Badaloni, Sichel, Materi, Valvassori-Peroni, Roberti, Marangoni, Paratore, Molina, Cermiani, Liberiani, Gesualdo, Cavagnari, Bonardi, Cabrini, Cappa, Pesano, Bovetti, Bussi, Vaccaro, Degli Occhi, Maffi, Morgari, Tortorici, Petrillo, Stoli-Leguani, Teso, Toscanelli, Casalini G., Abisso, Galli Roberto, Balzano, Larissa, Grossi.

\+ \+ \+

Fin dalle prime sedute, la Camera procederà alla nomina di parecchi membri dell'Ufficio di Presidenza e di Commissioni diverse in sostituzione di deputati assunti al Governo.

Si devono nominare uno dei questori della Camera (in sostituzione dell'on. Visocchi) ed un segretario (in sostituzione dell'on. Basilni), nonchè alcuni membri della Commissione di vigilanza sulla Biblioteca della Camera, della Giunta permanente per il regolamento della Camera, della Giunta per l'esame dei trattati di commercio e di altre Commissioni.

Il Sindacato dei ferrovieri incita alla propaganda a favore dello sciopero

MILANO, 24.

Il Comitato Centrale esecutivo del Sindacato ferrovieri ha spedito ai capo gruppo una lunga lettera in cui — dopo aver riportato l'ordine del giorno votato dal Consiglio Generale nella sua ultima seduta — si osserva che il Consiglio volle riaffermare l'idea che il movimento non subisca tregua di sorta. Perciò il Sindacato chiama a raccolta i suoi migliori elementi in ogni regione mirando a che sorga un nucleo attivo di propaganda che sospinga gl'incerti e i timorosi, spieghi le finalità dell'organizzazione, ricordi le vittorie conseguite, chiarisca i motivi della battaglia ingaggiata «contro lo Stato padrone» e inviti tutti a far causa comune perchè nell'unione sta la forza ed il successo.

Dopo avere inviato i capi gruppo a diffidare della stampa borghese e a ricordarsi che solo la *Tribuna dei ferrovieri* contiene informazioni precise, la lettera dice: «Badate che i secessionisti, quelli che nel 1911 divisero la massa nel periodo culminante della battaglia e che anche questa volta hanno compiuto una mala azione contro i nostri interessi, verranno, per disunire le nostre file, a criticare l'opera del Sindacato. Si dia a questi signori l'insegnamento che meritano».

La lettera-circolare conclude dicendo che questa è l'ora della continuazione della battaglia di cui la data del 15 aprile segnò la prima fase iniziale, e che è necessario prepararsi, con disciplina e solidarietà, alla riscossa.

Un avvenimento politico-mondano

Il col. Douhet e l'aviazione

D'accordo col Ministero della Guerra, il Comitato per la scuola civile di aviazione in Roma, ha invitato il colonnello Douhet, comandante del battaglione aviatori con sede a Torino a tenere la prima delle conferenze sull'aeronautica che per cura del Comitato stesso si terranno al *Teatro Argentina*. Il colonnello Douhet ha subito accettato e domenica prossima, alle 11, all'*Argentina*, parlerà sul tema «Per Aspera ad astra».

All'avvenimento notevole interverrà il Governo nella persona dei suoi Ministri, il Corpo diplomatico e una larga rappresentanza dell'Esercito. Le autorità prenderanno posto nei palchi di prima e seconda fila. Tutto il resto del teatro sarà a disposizione del pubblico, che vi avrà accesso mediante biglietti da una lira che si possono acquistare fin da ora all'Associazione Movimento Forestieri in Piazza Venezia e al botteghino del Teatro.

La conferenza sarà accompagnata da proiezioni fisse e cinematografiche.

Le case popolari di Roma

L'on. Facta, Ministro delle finanze nel cessato Gabinetto, aderendo a un invito dell'on. Federzoni, aveva presentato un progetto di legge per la proroga della esenzione tributaria alle Case Popolari di Roma. Caduto il Ministero Giolitti, l'on. Federzoni rivolse al nuovo Ministro delle finanze una interrogazione per sapere se ritenesse di poter portare in tempo utile all'approvazione del Parlamento quel progetto di legge, e se, nel caso che l'approvazione non potesse aversi prima della scadenza del termine di esenzione, il Ministro non intendesse conferire effetto retroattivo alle disposizioni di favore contenute nel progetto medesimo. Per tale interrogazione l'on. Federzoni domandeva la risposta per iscritto.

Ecco il testo della risposta dettata dal sottosegretario, on. Da Como:

«Sono lieto di poter assicurare l'on. interrogante che S. E. il Ministro, d'accordo col collega del Tesoro, intende mantenere il progetto di legge, presentato alla Camera dei deputati dal suo predecessore, per la proroga della esenzione decennale di cui agli articoli 6 e 7 della legge 3 luglio 1904 n. 320 per le Case di abitazione in Roma.

«Nel disegno di legge succennato sarà, però, inserita una disposizione aggiuntiva, in modo che della esenzione decennale possano godere anche i fabbricati la cui costruzione fu iniziata nel periodo dal 18 aprile p. p., giorno in cui si verificò la scadenza del termine di esenzione stabilito dalla legge 9 aprile 1911 n. 307, alla pubblicazione della nuova legge».

Per il porto di Venezia

Per rafforzare e presidiare la banchina del molo di ponente nella stazione marittima di Venezia, il Ministro dei LL. PP. ha disposto che siano eseguiti alcuni notevoli lavori ... [illegible]

L'on. Foscari dà della spia al deputato Todeschini

VENEZIA, 24, ore 16.

Giorni fa seguì al nostro Consiglio comunale una tumultuosissima seduta in cui tra maggioranza e minoranza si discusse sullo sciopero del personale di Navigazione Interna. Riferendovi subito della seduta vi detti particolareggiate notizie sull'incidente sorto tra l'on. Foscari e i socialisti. All'indirizzo dell'on. Foscari fu gridato da alcuni del pubblico una parola ingiuriosa cui l'on. Foscari stesso rispose subito con due sonori schiaffi. Fu gridato anche all'indirizzo sempre dell'on. Foscari: «Viva Todeschini», al che l'on. Foscari rispose gridando: «Todeschini è una spia!».

Oggi l'incidente ha un seguito. Infatti nella *Gazzetta di Venezia* l'on. Foscari pubblica la seguente nota dal titolo: «E' una spia».

«Alle volgari ingiurie che a proposito dell'episodio avvenuto nell'ultima seduta del nostro Consiglio comunale mi rivolge sull'*Avanti!* di oggi un degno complice dell'iscariota, io rispondo: nel noto incidente parlamentare che mi onoro di avere suscitato il 12 dicembre scorso anno io chiedevo se fosse lecito partecipare alle discussioni della Camera a chi colpito da un'accusa infamante, nulla aveva fatto per dimostrarla infondata.

«Dopo quanto era risultato al processo di Milano io avrei tranquillamente abbandonato a sè stesso e alla pubblica opinione il deputato Todeschini: ma quando al Consiglio comunale di Venezia un consigliere della minoranza volle farmi passare per un accusatore che si trincera dietro l'immunità parlamentare e nell'aula si levarono grida di *Viva Todeschini!*, dal mio sdegno di veneziano e di italiano proruppe il grido: «Il vostro Todeschini è una spia!».

«Questo per togliere di mezzo una volta per sempre l'immunità parlamentare. Ora qui pubblicamente ripeto: Todeschini è una spia. Qui a Venezia dove è tuttora vivo il ribrezzo di ogni e qualsiasi contatto con la polizia austriaca, a Venezia dove con più immediatezza di visione e di dolore si vive ora per ora la tragedia di Trieste italiana, a Venezia dove meglio che non altrove si sanno valutare i fatti in relazione a quell'ambiente e meglio si può giudicare della portata dell'atto del deputato Todeschini anche e soltanto attraverso le stesse ammissioni da lui fatte al processo di Milano, e qui venga il deputato Todeschini a darmi querela, qui dove almeno nessun Presidente di Tribunale sentirà il bisogno di domandare ai testimoni quale lingue si parli a Trieste.

Piero Foscari».

La vertenza Todeschini-"Perseveranza"

"L'Avanti!" dice le bugie

MILANO, 23, ore 16.

L'*Avanti!*, che del processo Todeschini-*Perseveranza* pubblicò resoconti redatti con sistemi assolutamente nuovi nel giornalismo milanese, e che non erano certo esempi di serenità, provoca ora con una sua pubblicazione, una serie di smentite e di giustificati risentimenti.

Nel suo numero di ieri, in una pretesa intervista con l'avv. Maestri, presidente del tribunale, che diresse il dibattimento nel processo, fa dire al magistrato cose di questo genere: «Sono stato io ad avanzare le pratiche per trasportare il processo in un largo campo. In questo modo il querelante ha dimostrato fino a prova contraria di essere molto certo del fatto suo, quello di non aver mai compiuta opera di spionaggio politico. Ed aggiungo che lo svolgimento del processo non ha finora dimostrato la fondatezza della accusa. Vedrà per il resto la Corte d'onore.»

Il Maestri avrebbe anche aggiunto: «Il processo è al punto di prima; si svolgerà in un campo più vasto e se la Corte d'onore non riterrà che il fatto del Todeschini giustifichi la pubblicazione avvenuta, il giornale potrà essere censurato come di dovere.»

La *Perseveranza* di oggi a questo proposito pubblica a grandi caratteri:

«Leggiamo nell'*Avanti!* di ieri una pretesa intervista col presidente della terza sezione del tribunale, cav. Maestri, nella quale si tenta di far passare quel magistrato per un imbecille e un disonesto. Noi, fino prova in contrario, rifiutiamo di credere alla autenticità di quella intervista, nonchè agli apprezzamenti in essa contenuti.

«Firmati: *Fontana e Galeazzo Arrivabene*».

Avendo il resocontista giudiziario dell'*Avanti!* nelle sue pubblicazioni asserito che alla intervista presenziavano i colleghi Lasagna del *Corriere della Sera* e Zamboni della *Sera*, i due giornalisti smentiscono oggi con lettere all'*Avanti!* di avere assistito all'intervista.

ULTIM'ORA TELEGRAFICA

Un areoplano militare precipitato a Mirafiori

Due ufficiali morti?

TORINO, 24, ore 19.

Da Mirafiori giunge notizia che un aereoplano militare che portava a bordo come pilota il tenente Napoli del 5.o alpini e come passeggero il tenente Battaglini del 5.o genio, è precipitato. I due ufficiali sarebbero morti.

Non si hanno altri particolari.

Pel IV Congresso della moralità

NAPOLI, 24, ore 18.

E' arrivato oggi da Roma l'on. Luigi Luzzatti per prendere parte ai lavori del quarto Congresso nazionale per la moralità pubblica.

Alla stazione ferroviaria è stato ricevuto dal prof. Egidio Maturi con tutto l'Ufficio di presidenza del Congresso e le altre autorità.

LE ULTIME DELLA GUERRA

Il generale Villa si manterrà neutrale

EL PASO (Texas), 24.

Il generale Villa informa l'Agente speciale del Dipartimento di Stato che rifiuta di lasciarsi trascinare ad una guerra con gli Stati Uniti. Egli tiene a dimostrare agli americani che la sua attitudine sarà neutrale.

Un agente del generale Carranza dice che la nota di quest'ultimo al Presidente Wilson non contiene alcuna intenzione ostile e che è stata fatta colla speranza di aprire la via a nuovi negoziati. L'idea dei ribelli è che gli Stati Uniti dovrebbero richiamare le truppe e riconoscere il generale Carranza.

La bandiera stellata calpestata a Messico

WASHINGTON, 24.

Secondo informazioni complementari qui ricevute alle perdite dei nord-americani durante l'occupazione di Vera Cruz vanno aggiunti tre morti e 27 feriti. Le truppe di occupazione ammontano attualmente a 5400 uomini. Il fuoco è cessato iersera alle nove. I nord-americani operano perquisizioni nelle case degli abitanti per disarmarli.

Il vapore tedesco Ypyranga ha scaricato le armi alla Dogana.

Un dispaccio da Messico in data di ieri, dice:

«La plebaglia ha calpestato oggi in una via, la bandiera degli Stati Uniti, minacciando i passanti nord-americani. La situazione dei cittadini degli Stati Uniti a Messico è piuttosto critica.»

Questo dispaccio è stato trasmesso da Vera Cruz ove la notizia è stata recata da un treno che trasportava 500 profughi di varie nazionalità e che era stato spedito per iniziativa delle Legazioni inglese e tedesca.

Due torpediniere francesi perdute

PARIGI, 24.

Una corrispondenza da Tolone ad un giornale parigino segnalava stamane la scomparsa delle torpediniere «174» e Siagné, le quali erano state destinate come bersagli pei tiri d'artiglieria. La prima era stata calata a 25 metri di profondità; la seconda, dopo i tiri, era stata ormeggiata nel porto Pothuau.

In questi giorni i palombari andarono per ripescare la «174» e un rimorchiatore andò a cercare la Siagné, ma non trovarono nè l'una, nè l'altra. La scomparsa aveva prodotto a Tolone una grande emozione. Oggi al Ministero della Marina si dichiara che dopo accurate ricerche, nessuna traccia delle due torpediniere è stata trovata e per ciò si crede che la «174» sia stata trasportata al largo da correnti sottomarine; e la Siagné abbia rotto gli ormeggi e se ne sia andata alla deriva.

Fatale caduta di un aviatore a Vienna

VIENNA, 24.

L'aviatore Tischmann, il quale è partito stamane da Aspern, con suo fratello come passeggero, per la prima tappa del volo Vienna-Praga per il Premio Schicht, è caduto presso Zwettl, in seguito a sfavorevoli condizioni di vento. Ambedue sono rimasti gravemente feriti ... Tischmann è morto ...

Lento decorso della malattia dell'Imperatore

VIENNA, 24.

Il Neues Wiener Abendblatt *a proposito delle condizioni di salute dell'Imperatore scrive:*

«La notte passò in modo analogo a quella precedente. L'Imperatore si coricò iersera all'ora solita. Fino verso mezzanotte l'Imperatore dormì quasi indisturbato. Nella seconda parte della notte ritornò però lo stimolo della tosse che divenne in alcuni momenti quasi tumultuosa e che era accompagnata da espettorazione. In seguito allo stimolo della tosse l'Imperatore fu molto disturbato nel suo riposo notturno. Il Monarca si alzò pochi minuti dopo le quattro del mattino, nonostante una certa stanchezza, come conseguenza della notte agitata. L'Imperatore dopo aver preso con appetito la prima colazione si recò nel suo gabinetto di lavoro.

Durante la mattina la tosse è diminuita e la espettorazione è stata più facile. Il Monarca si è sentito meglio e più fresco. Più tardi il Sovrano ha preso volentieri un brodo consumato ed ha poi ascoltato il rapporto dei dignitari della Corte firmando i documenti presentatigli. L'Imperatore ha ricevuto pure il suo medico personale dottor Kerzl che ha fatto il solito esame, dal quale non è risultato alcun cambiamento di fronte alle condizioni di ieri. Il catarro è stazionario. Il processo della malattia ha però tuttavia un decorso normale, ma alquanto lento. L'Imperatore è sempre senza febbre ed anche il polso non si è accelerato. Le condizioni generali sono soddisfacenti.

Il tempo in seguito ad un po' di vento è piuttosto fresco: perciò la camera del Monarca rimane oggi chiusa. Durante la mattina l'Arciduchessa Maria Valeria ha visitato l'Imperatore».

L'interesse del Kaiser

La *Neue Freie Presse* scrive:

«L'Imperatore ha stamane dopo la visita mattutina udito la relazione degli aiutanti generali. Fino dalle prime ore del mattino l'Arciduchessa Maria Valeria ha chiesto informazioni sulle condizioni dell'Imperatore. L'Imperatore Guglielmo si fa normalmente per mezzo dell'Ambasciata germanica informare sulle condizioni del Monarca e sul decorso della malattia. Secondo quanto si affermava a Schoenbrun a mezzogiorno, l'Imperatore farà probabilmente anche oggi la sua passeggiata nella piccola galleria del castello, però, essendo il tempo burrascoso, con finestre chiuse. L'Arciduchessa Maria Valeria ha fissato la sua partenza per Wallsee per domani. Tale disposizione non è stata ancora cambiata».

Bethmann Holweg attraversa l'Italia

Da Bari, 24, ore 16 ci telefonano:

Iersera è stato di passaggio a Bari il Gran Cancelliere dell'Impero germanico, reduce da Corfù ove è stato alcuni giorni presso l'Imperatore. Il Gran Cancelliere non si è fatto vedere ed ha proseguito il suo viaggio per l'Alta Italia.

\+ \+ \+

L'Ambasciatore di Germania a Roma è partito per Bologna per incontrarsi col Cancelliere dell'Impero germanico von Bethmann Hollweg.

La "Leonardo da Vinci"

Dalla Spezia, 24, ore 16.45, ci telefonano:

Proveniente da Genova nel pomeriggio si ancorava nella nostra rada la *Leonardo da Vinci*, al comando del capitano di vascello Morino. Dovendo iniziarsi il collaudo delle sue artiglierie a bordo si trova all'uopo la Commissione presieduta dall'ammiraglio Nicastro.

ULTIME DELLA CRONACA

Ancora il dramma di via Gelsomino

L'uxoricida si è costituito

Diciamo in altra parte del giornale come ieri sera sia morta all'ospedale di Santo Spirito Candida D'Ottavi, la sventurata donna che l'altra mattina era stata gravemente ferita con un colpo di trincetto al ventre dal suo brutale marito, Roberto Capoccetti.

Costui, che era ancora attivamente ricercato dalla pubblica sicurezza, avendo ... [illegible] ... della moglie, ha deliberato di costituirsi ... e ... vocato Foti per consigliarsi con lui e per affidargli la propria difesa.

Stasera alle ore 18, accompagnato dall'avvocato Foti, il Capoccetti si è presentato al commissario di Trevi e si è costituito.

Il commissario lo ha subito inviato a Regina Coeli, a disposizione del procuratore del Re.

L'on. Falconi investito da un automobile

Alle 15 l'on. Falconi, deputato di Montegiorgio, all'angolo di via Bergamaschi, è stato investito da una automobile il cui conduttore è rimasto sconosciuto.

Il deputato è stato subito accompagnato dal signor Egidi, proprietario del negozio di biscotteria all'angolo di via Bergamaschi, in una vicina farmacia ove un medico gli ha riscontrato una non grave contusione al ginocchio sinistro e lo ha medicato.

L'on Falconi più tardi, è stato accompagnato in vettura alla sua abitazione.

Bollettino meteorologico

Barometro: 767 sulle Alpi orientali, 762 sul golfo di Taranto.

Probabilità: venti deboli del primo quadrante sull'Adriatico e del terzo sul mare Jonio, sul Tirreno lieve maestrale al centro e sud cielo sereno, in Val Padana cielo vario; medio Tirreno e Jonio mossi, mare calmo altrove.

ROMA. — Barometro a mezzodì: 763.5 — Termometro centigrado: massima 20.9; minima 11.8 — Umidità: relativa 30; assoluta 4.23 — Vento a mezzodì: N. E. — Stato del cielo: 1/4 nuvolo.

Sabato 25 Aprile. — S. Marco.

Levata del sole ore 5,17. Tramonta ore 18,58. Nasce la luna ore 4,55. Tramonta ore 19,22. Ave Maria: Ore 19,15.

LE BORSE

BORSA DI ROMA - CHIUSURA

24 Aprile 1914

Nominale	Dividendo	Godimento fine marzo	TITOLI	Quotazione fine aprile 23 aprile	Quotazione fine aprile 24 aprile
100	1 75	—	Ren. 3 ½ cont.	96 12 ½	96 16 ½
100	1 75	96 75	Ren. 3 ½ % fine pr.	96 17 ½	96 15
100	2 40	65 —	Ren. 3 % cont.	64 —	64 —
500	5 70	392 —	Obbl. ferroviarie	391 —	391 —
800	48 —	1494 ex	Az. Banca Italia	1384 ½	1384 —
500	24 —	534 ex	» Ist. it. Cred. Fon.	[illegible]	[illegible]
500	45 —	765 ex	» Banca Comm.	769 —	767 —
500	30 —	524 ex	» Credito Ital.	528 —	[illegible]
100	6 —	103 —	» Banco di Roma	97 ½	97 —
100	8 —	93 ex	» Bancaria Ital.	91 —	91 —
100	13 —	166 ex	» Probank	164 —	163 ½
500	25 —	532 —	» Meridionali	525 —	525 —
200	6 —	217 —	» Mediterranee	219 —	217 —
300	20 —	308 —	» Rubattino	308 —	307 —
175	7 50	164 ex	» Tram. Roma	161 —	161 —
500	90 —	1650 —	» Acqua Marcia	1660 —	1650 —
500	20 —	354 —	» Gas di Roma	316 —	318 —
250	10 —	268 —	» Sicula Imp. El.	270 —	270 —
500	14 —	274 —	» Condotte	205 —	216 —
500	80 —	1616 —	» Terni	1416 —	1404 —
250	—	164 —	» Savona	157 —	157 —
150	—	106 —	» Elba	194 —	196 —
500	12 50	274 —	» Ansaldo	261 —	261 —
200	—	118 —	» Ferriere	112 —	111 —
100	5 —	108 —	» Metalli	103 —	108 —
250	5 —	95 —	» Piombino	85 —	85 —
30	—	14 —	» Antimonio	12 ½	12 —
100	7 —	135 —	» Montecatini	138 —	138 —
150	15 —	267 —	» Immobiliari	270 ½	270 ½
200	8 50	286 —	» Beni Stabili	274 ½	274 —
100	3 —	104 —	» Imprese fond.	95 ½	95 ½
100	2 50	93 —	» Rendita F.	[illegible]	[illegible]
300	20 —	300 —	» Carburo	310 —	[illegible]
250	12 —	490 —	» Kappa	467 —	[illegible]
100	6 —	194 —	» Ascin	120 —	118 —
70	4 20	70 ex	» Soda	67 ½	67 ½
100	10 —	144 ex	» Concimi romani	142 —	142 —
90	—	47 —	» Forni Elettrici	45 —	45 —
150	6 —	70 —	» Zuccheri rom.	60 ½	60 —
150	7 50	116 —	» Molini Pantan.	110 ½	110 —
150	12 —	260 —	» Zucchero ind.	250 —	[illegible]
100	37 50	275 —	» Eridania	272 —	271 —
100	5	180 —	» Fondi Rustici	135 —	165 —
90	3 25	94 —	» Marconi	82 —	80 —
50	10 —	246 —	» Cines	245 —	245 —
90	—	100 —	» Risanamento	111 ½	110 —
			CAMBI		
			Parigi	100 42½	100 40
			Londra	25 25½	25 25½
			Berlino	123 47½	123 40

CHIUSURA DELLA BORSA DI MILANO

MILANO, 24, ore 15.

Rendita 96,15-96,17 — Bankitalia 1384,50 — Comit 766 — Banco Roma 96 — Credito 526 — Bancaria 91 — Meridionali 525 e 50 — Mittel 216,50 — Venete 108 — Navigazione 307 — Tessuti stampati 116 — Terni 1397 — Elba 195 — Savona 157 — Ferriere 111 — Miani-Silvestri 98 — Breda 315,50 — Ansaldo 260 — Langen e Wolf 146 — Metalli 106,50 — Trezza 90 — Edison 629 — Vizzola 301 — Officine genovesi 415 — Molini 200 — Raffineria 315 — Eridania 578 — Distilleria 64 — Carburo 367 — Soda 68 — Unione Vicenza 86 — Mira 103 — Ceramica 255 — Italo-Americana 109 — Beni Stabili 274 — Cambio Parigi 100,38.

CHIUSURA DELLA BORSA DI GENOVA

GENOVA, 24, ore 15,10.

Rendita 3 1/2 per cento contanti 96,10 — Rendita 3 1/2 per cento fine 96,12 — Banca d'Italia 1383,20 — Banca Commerciale Italiana 766,25 — Banco Roma 96,37 — Credito Italiano 525 — Società Bancaria Italiana 91,50 — Beni Stabili (Roma) 275 — Aedes 35.50 — Meridionali 526 — Mediterranee 216,75 — Rubattino 307 — Eridania 575 — Raffineria L. L. 313 — Zuccheri Indigeni 252,50 — Monterotondo 70,50 — Terni 1394 — Ansaldo 259 — Elba 195,25 — Savona 156 — Ferriere Italiane 111,50 — Ferriere di Voltri 220 — Molini Alta Italia 190 — Ilva 48 — Officine Elettriche Genovesi 416 — Unione Italiana Tramways 715 — Marconi 81,25 — Acquedotto Pugliese 300 — Cambio Parigi 100,38 — Cambio Londra 25,255 — Cambio Germania 123,40.

CHIUSURA DELLA BORSA DI TORINO

TORINO, 24, ore 15,10.

Debole.

Rendita 96,15 — Bankitalia 1383,50 — Comit 766,50 — Banco Roma 96 — Credito 525 — Bancaria 91 — Meridionali 525 e 50 — Mittel 216,50 — Fiat 106 — Cambio Parigi 100,42.

Chiusura della Borsa di Parigi

PARIGI, 24.

Rendita francese 3 % perpetua 86,90 — Rendita italiana 3 1/2 % 96,60 — Cambio su Londra a vista 25,16 — Nuovi consolidati 2 1/2 % 74 11/16 — Obbligazioni lombarde 253 — Cambio sull'Italia 99 9/16 — Rendita turca unificata 81,05 — Banca di Parigi 1604 — Tunisine nuove 410 — Egiziano 6 % (rendita) 102,25 — Rendita ungherese 4 % 82,40 — Rendita spagnuola esterna 4 % 87,55 — Banca Ottomana 633 — Argento fine 96,15 — Credito Fondiario 800 — Azioni Suez 4970 — Lotti turchi 201 — Ferrovie Meridionali a termine 522 — Russo 3 % 1891 72,70 — Russo 4 1/2 0/0 1909 95,30 — Russo 5 % 1906 103,15 — Rendita serba 4 % 79,75 — Obblig. bulgare 4 1/2 0/0 oro 1907 425 — Società Alti Forni di Piombino 84 — Banco Español del Rio de la Plata 378.

La famiglia ZACCHEO ringrazia tutti coloro che hanno voluto rendere l'estremo tributo di affetto alla loro amata

LINA

Primo Stab. F. Funebri, Raveggi, v. Palermo, ...

Tribuna giudiziaria

Il guardiano assassinato a Castelnuovo di Porto

Tutta l'udienza pomeridiana d'ieri fu occupata dall'arringa dell'avv. Virgilio Falessi, il quale sostenne — alla stregua delle risultanze processuali — la responsabilità piena e completa di tutti gli imputati.

Anche l'avv. Lazzari — altro rappresentante della parte civile — nella udienza odierna ha sostenuto la colpevolezza dei giudicabili.

I Mancini hanno continuato a mostrarsi tranquilli, indifferenti quasi per tutto ciò che si svolge intorno a loro.

Dopo i rappresentanti della parte civile pronunzierà la sua requisitoria il cav. Mancinelli e quindi parleranno i numerosi difensori.

Salvo incidenti il verdetto non potrà aversi prima di giovedì o venerdì della prossima settimana e dato il numero degli imputati e delle questioni i giurati dovranno rimanere per il verdetto almeno tre o quattro ore.

Per un parricidio

Davanti alla I Sezione della Cassazione si è discusso oggi un importante ricorso.

Vincenzo Jacopino fu condannato, dalla Corte di Assise di Reggio Calabria, all'ergastolo per parricidio premeditato. Egli, nella notte del 4 settembre 1911, aveva ucciso il proprio padre Domenico, per futili motivi. Già da tempo il Jacopino faceva pressanti insistenze al padre perchè questi gli avesse fatto dono di tutti i suoi averi; il padre, per quanto di carattere mitissimo, non voleva aderire a questa ingiusta pretesa, donde il rancore nell'animo di Vincenzo, il quale era abituato a spadroneggiare in casa. La sera del 3 settembre altercò col padre perchè voleva impedire la vendita di alcuni fichi, preferendo che si fossero fatti seccare, ed in tale occasione ebbe a pronunciare gravi minaccie: la mattina dopo Domenico Jacopino fu trovato assassinato con un colpo di scure alla testa.

Le indagini accertarono che autore del feroce delitto era stato Vincenzo Jacopino, il quale nella notte del 3 settembre erasi recato in casa del padre, avvolto in un ampio mantello per nascondere la scure, e consumato il misfatto era tornato in casa. Aveva svegliato il proprio figlio e si era fatto aiutare da questi a trasportare alcune tavole in un sotterraneo, tavole adoperate per nascondere la scure. Tali circostanze furono affermate dal figlio di Vincenzo.

Dopo la condanna quest'ultimo presentò ricorso in Cassazione adducendo seri motivi i quali sono stati confutati dall'avvocato Giovanni Albano, rappresentante la Parte Civile.

Rel. il comm. Pacces.

La Corte ha rigettato il ricorso.

Accusato di bancarotta ed assolto

Ieri, dinanzi la settima sezione straordinaria del Tribunale penale di Roma, presieduta dal cav. Grazioli, comparve Bernardini Silvestro di Lorenzo, negoziante in oggetti d'oro, dichiarato fallito, sotto l'accusa di [illegible] di bancarotta fraudolenta e bancarotta semplice, per aver distratto, occultato, dissimulato l'attivo, per aver dichiarato nel bilancio passività insussistenti e per non aver tenuto i libri prescritti.

Il P. M. cav. Ronca nella sua requisitoria, chiedendo 4 anni di reclusione.

Ma il tribunale, convinto che nella specie non si riscontra che la sola bancarotta semplice, condannò il Bernardini a soli 10 mesi di carcere.

Assistevano l'imputato gli avvocati on. Giovanni Amici e Domenico Magnifico.

Per varie cambiali false

Vincenzo Melosci, che fu un tempo segretario particolare dell'on. Vito Luciani al Ministero di agricoltura, è stato rinviato a giudizio del tribunale per avere — così dice l'atto di citazione — con atto esecutivo della medesima risoluzione ed in tempi diversi nel periodo 1910-1912 apposte firme false a vari effetti cambiari per il complessivo importo di circa 20 mila lire, e di truffa.

Il Melosci falsificò la firma di Francesco Ciacci, di Eugenio Martorelli, dell'on. Vito Luciani, e quando le cambiali erano scadute e gli accettanti rifiutarono il pagamento, venne la denunzia e quindi il procedimento penale ed il rinvio a giudizio.

Il dibattimento si è svolto dinanzi la 9.a sezione del tribunale, presieduta dal cav. Polloni.

Rappresenta l'accusa pubblica l'avv. Rubbiani: Pirrone Alfredo, uno dei danneggiati, costituito parte civile, è assistito dall'avvocato Goffredo Gobbi, e l'imputato contumace — come abbiamo detto — è difeso dagli avvocati Biga ed Achillini.

Notevole è stata la deposizione resa dall'on. Vito Luciani.

Il P. M. cav. Rubbiani ha sostenuto che il giudicabile dovesse rispondere di falso in cambiale e di truffa ed ha chiesto la condanna ad otto anni e mezzo di reclusione e a L. 1000 di multa.

I difensori hanno chiesto che nella più dannata ipotesi il Melosci sia condannato ad una pena mite, tenuto conto che il disgraziato giovane fu condotto e trascinato al delitto da alcuni usurai.

Il tribunale ha condannato il Melosci alla reclusione per anni tre, mesi sette e giorni 22 e L. 588 di multa ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Importante sentenza

in materia di concorrenza illecita

La Ditta Buitoni di Sansepolcro ha fatto risolvere dal Tribunale e dalla Corte d'Appello di Torino un'importante questione in materia di concorrenza illecita.

Le Ditte Fratelli Bertagni e Fratelli Zamballi di Bologna, usavano da parecchi anni sui loro pacchi di pastina glutinata un'etichetta diversa quanto al nome ed a parecchi particolari, ma costituente nel suo complesso l'imitazione dell'etichetta della Pastina Glutinata Buitoni.

Tanto il Tribunale quanto la Corte, ritennero illecita tale imitazione, ne inibirono l'uso ulteriore, autorizzando il sequestro e la distruzione di qualunque pacchetto avente l'etichetta lamentata. Questa sentenza servirà d'avviso per impedire imitazioni dell'etichetta Buitoni per opera di altre Ditte.

Patrono in primo giudizio di Buitoni, il compianto prof. Amar; in Appello gli avv. Angelo Villa e Luigi Reineri di Torino, e on. V. E. Orlando di Roma; Proc. Villavecchia. Patroni di Bertagni e Zamballi l'avv. Franco Bruno di Torino, on. Pini, avv. Luigi Pambieri, Magli di Bologna; Proc. Palco e Tuvo.

Il processo per l'assassinio del dott. Foglia rinviato

CASERTA, 24.

Alla Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere si è iniziato ieri il processo a carico del contadino Antonio Stellato il quale — come i lettori ricorderanno — assassinò l'anno scorso in Marcianise il dott. Pasquale Foglia.

Aperto il dibattimento i difensori dell'accusato rinnovarono la domanda presentata già nel periodo istruttorio perchè lo Stellato fosse sottoposto a perizia psichiatrica. Avendo il P. S. dichiarato di non opporsi a tale domanda, il P. G. pur consentendo in massima volle tuttavia far procedere all'interrogatorio dell'accusato.

Lo Stellato infatti dichiara di aver ucciso il dott. Foglia per vendicare la propria figlia ed il proprio genero. Secondo lo Stellato, il dott. Foglia, durante la epidemia colerica, avrebbe fatto trasportare al lazzaretto il genero e la figlia di lui ed avrebbe operato su di loro delle iniezioni che ne avrebbero prodotto la morte.

Esaurito così l'interrogatorio dello Stellato il P. G. aderisce a che questi venga sottoposto a perizia psichiatrica, e il presidente [illegible]

GLI SPORTS

I Campionati romani di boxe

La seconda serata

La seconda serata dei Campionati romani di boxe ha riconfermato il grande successo dalla prima. Un pubblico numerosissimo ed eminentemente sportivo gremiva in ogni ordine di posti l'elegante sala Pichetti, in mezzo alla quale troneggiava l'ampio ring rialzato. Tra le figure più note dello sport e della mondanità romana notati: il conte Suardi, il conte Santucci, il marchese Marignoli, il principe Rospigliosi, il sig. Marini, il sig. Serventi e una larghissima rappresentanza dei nostri canottieri.

Gli assalti, alcuni dei quali movimentati ed assai accaniti, non hanno mai degenerato in violenze ed hanno dimostrato la buona educazione pugilistica dei concorrenti.

L'opera sapiente dell'arbitro sig. Planck junior e i verdetti giustissimi della giuria hanno cooperato e completato il successo sportivo della serata.

Tra le ottime esibizioni fornite dai concorrenti va notata quella di Sarrocchi Amerigo, un peso piuma che nella pratica sui rings svizzeri ha acquistato una conoscenza pugilistica veramente rimarchevole, e che ieri sera ci ha mostrato una scuola delle migliori.

Semprebene, il peso mezzo medio notissimo al pubblico sportivo romano, è apparso assai migliorato ed il suo incontro con Sarrocchi Giulio è riuscito interessantissimo per la varietà delle sue fasi e per l'incertezza dell'esito fino in fondo.

Ed ecco il dettaglio della serata.

Pesi piuma. — PACIFICI batte ai punti SASSI Renato dopo 6 riprese.

L'assalto s'inizia con lunghi assaggi fatti di schermaglie, che si prolungano per i primi due *rounds*. La terza ripresa è movimentatissima e comincia a delineare una superiorità per Pacifici che riesce ad una serie di diretti, cui Sassi risponde un po' indeciso e troppo da lontano. Il quarto *round* marca meglio la maggior forza di Pacifici di fronte alla maggior finezza di Sassi: questi per quanto si riprenda alla 5 ripresa e piazzi esattissimamente due *crochets* alla mascella non può riprendere il vantaggio acquistato da Pacifici, che la fine del sesto *round* vede vittorioso.

SAROCCHI junior batte ai punti SASSO dopo cinque riprese.

Sarocchi impone subito il suo giuoco e non ostante la strenua difesa di Sasso vince facilmente ai punti.

Pesi leggeri. — MAZZIA batte ai punti SASSI Roberto alla 5.a ripresa.

I primi tre *rounds* sono in netto favore di Mazzia più veloce e più deciso. I suoi colpi a la volée sebbene non molto duri arrivano più volte alla figura di Sassi e gli danno un netto vantaggio. Nel quarto o quinto *round* Sassi può piazzare qualche *crochets* di destra, ma la [illegible] lo trova ancora.

Pesi mezzi medi. — BINI ha il punto da DE HOLLENDER e dà a sua volta *match* vinto ad Amati.

Pesi medi. — SEMPREBENE è dichiarato vincitore ai punti di SAROCCHI senior dopo cinque riprese.

Nei primi due *rounds* è Sarocchi che mena la danza, Semprebene fidando nella sua resistenza si accontenta di parare i colpi più duri. Sarocchi riesce a piazzare un buon sinistro alla mascella e un doppio *swing* dato però colle mani aperte. Semprebene risponde con qualche leggera toccata allo stomaco. La quarta ripresa trova Sarocchi in difficoltà e Semprebene ne approfitta per passare all'offensiva colpendo qualche volta duramente al corpo.

La quinta ripresa è quella che decide della vittoria di Semprebene. Sarocchi affaticato dalle prime tre riprese e a corto di allenamento, non può che difendersi e Semprebene lo incalza durante i due minuti di assalto a un buon *cros* di destro.

La serata delle finali

Domenica sera si avranno le finali delle diverse categorie e cioè:

Pesi piuma. — Sarocchi junior — Piacentini.

Pesi mezzi medi. — Amati — Badetti.

Si avrà poi l'incontro per il titolo di Campione assoluto tra Semprebene, vincitore dei pesi medi e Volpi vincitore dei pesi massimi dopo il ritiro di Bertozzini.

Quattro *matches*, come si vede di interesse eccezionale certamente combattuti strenuamente dai valentissimi concorrenti.

Il programma della serata sarà molto probabilmente inquadrato da qualche incontro amichevole. Sappiamo che la giuria ha intenzione, data l'importanza degli incontri, di svolgere i *matches* in sei anzichè in cinque *rounds*.

TIRO

Al tiro a segno nazionale di Roma

Ecco il risultato delle gare del giorno 19 corrente:

Categoria 2.a. (Incoraggiamento - M. 200): Pinci, 46 — Tuzi S., 44 — Lazzaro e Paparelli, 39 — Ruggeri O., 36 — Cicerchia A., De Simoni e Tucci, 35 — Rinaldi, Tartarini e Turi N., 33 — Giovannetti e Cancellieri, 32 — Ferriozzi, Ruggeri F., Sardi e Pellini, 31 — Brunetti e Papi, 29 — Coletti M. e Silenzi, 27 — Pichini e Pozzesi, 26.

Categoria 3.a. (Incoraggiamento - M. 300): Tuzi S., 40 — Gotta, 32 — Fumaroli L. e Romagnoli, 26 — Belisario, 29 — De Simoni, 27 — Bonarda, 25.

Categoria 4.a (Campionato - M. 300) — Sezione I (Bersaglio bigio: Delfino, 67 — Montanari e Sgambati, 63 — Sagnotti, 61 — Mutisio, 60 — Angius, 59 — Corti, 55 — «Bersaglio bianco»: Enea, 68 — Cebba, 66 — Mutisio, 65 — Mingarelli, 64 — Delfino, 60 — Corti, 55 — Sagnotti, 52.

Sezione 2.a - «Bersaglio bigio»: Posca, 64 — Capelletti, 62 — Bonora, 60 — Roffi, 59 — Monti e Lazzari 58 — Marchesi, 57 — Zella Milillo, 56 — Mangialaio, 56 — «Bersaglio bianco»: La Valle e Monti, 59 — Paoletti e Romagnoli, 57 — Bonarelli, 55 — Pompei, 53 — Zella Milillo, 50.

Categoria 5.a (Pistola - M. 50) - Sezione 1.a: Moretti, 261 — Ponziani, 241 — Latour, 228 — Fumaroli E., 215 — Fumaroli L., 199 — Sezione 2.a: Navone 191.

SCHERMA

L'accademia Musdaci

Come abbiamo già annunziato, il 28 corr. alle ore 16,30 il maestro Raffaele Musdaci darà la sua consueta annuale accademia di scherma al teatro Quirino.

All'Accademia, quest'anno, oltre agli allievi del Musdaci e ad altri dilettanti, prenderanno parte anche i rappresentanti della Scuola Magistrale di scherma, così brillantemente diretta dal maestro Carlo Pessina.

Con la consueta signorilità e competenza terrà la smarra il forte schermitore conte Ezio Fieschi Ravaschieri.

Con tali partecipanti e data la fama del valoroso Musdaci, siamo sicuri che l'Accademia riuscirà, anche più degli altri anni, se possibile, un'alta manifestazione d'arte.

LOTTA

I Campionati romani

Questa sera alle ore 21 nella sala in via Governo Vecchio 39, si svolgerà la finale per i Campionati romani di lotta. Si avvertono i concorrenti di trovarsi alle ore 20,30 precise.

SOCIETA'

Società «Forza e Coraggio». — *La carciofolata sociale.*

Domenica 26 corr. alle ore 20 precise questa gloriosa associazione sportiva terrà la tradizionale carciofolata nella trattoria Provera in via Celsa, 4-5 (presso Piazza del Gesù) la Commissione con a capo il solerte direttore sportivo sig. Piacenti nulla ha trascurato acciocchè la simpatica riunione dei numerosi soci riesca nel modo migliore. Le adesioni si ricevono presso i sigg. Odoardi, Via Salaria 53, e Liscia, via Muratta, 24. Possono intervenire le famiglie e amici dei soci.

— *Società Romana di Nuoto.* — I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria, che si terrà sul galleggiante sociale domenica 26 alle ore 9 in prima convocazione ed in seconda convocazione alle ore 10 dello stesso giorno.

Provincia Romana

Viterbo

IL BAGHERINAGGIO

Si dice che in Viterbo esista una ordinanza municipale che vieta ai bagherini di potere incettare i generi che giungono sul mercato prima delle ore 10.

Ad onta di questa ordinanza noi vediamo ogni giorno i bagherini sulle prime ore del mattino in sulla piazza abbordare tutti i forastieri appena giungono coi generi e contrattare e acquistare come meglio credono.

I proprietari dei generi hanno il vantaggio di vendere all'ingrosso senza perdere il tempo; il bagherino fa il suo interesse e il pubblico, maggiormente il povero, è costretto a comprare a prezzi sempre più favolosi. Da ciò la carestia sempre più crescente nella nostra Viterbo che circondata da ubertose campagne ci potrebbe fornire di uova di verdura e di frutta a minimi prezzi.

Il r. commissario che ha provveduto ad oltre cose utili per la nostra città, speriamo, vorrà provvedere anche perchè l'ordinanza municipale contro il bagarinaggio sia fatta rispettare.

Castel Gandolfo

PER GLI USI CIVICI

Dietro invito del sindaco ieri sera si riunirono nella sala del Municipio le Commissioni per il riscatto degli usi civici per le case popolari. L'assessore sig. Ghenzi riferì lunghe e laboriose pratiche fatte verso il principe Torlonia per la concessione dell'area per l'edificio scolastico e per le case popolari. Disse di essere dolente di dover riferire che le pratiche stesse non hanno avuto un buon risultato in quanto il principe Torlonia pur dicendosi animato da sentimenti caritatevoli verso la popolazione richiedeva lire 4 al metro quadrato per l'area necessaria alla costruzione dell'edificio scolastico e tre lire per le case popolari più chiedeva che il tratto di strada che da via dell'Ercolano porta a Fontanavecchia incluso compreso cioè l'acqua previo pagamento del prezzo irrisorio di lire 0,20 il metro quadrato.

Le Commissioni d'accordo con i componenti la Giunta decisero di abbandonare totalmente ogni pratica con il principe non solo ma di prepararsi ad accoglierlo con una... manifestazione come quella che gli fu fatta tre anni or sono. Dopo lunga discussione relativa al riscatto degli usi civici alla quale presero parte il sindaco gli assessori comunali e vari componenti le Commissioni si deliberò di tenere altra riunione domenica prossima invitandone ad assistervi gli avv. Fulvi Luigi per il Comune e Conti Giovanni per le Commissioni. Quest'ultimi presentarono il seguente ordine del giorno:

Le Commissioni per gli usi civici e le case popolari riunitesi alla presenza del sig. cav. Giovanni Berzini e degli assessori Ghenzi Pietro, Costa Pio e Fabrisiani Luigi hanno preso la seguente deliberazione:

le Commissioni riunitesi in una; udite le pratiche verbalmente fatte dalla on. Giunta comunale relative alla concessione dell'area fabbricabile da concedersi mediante pagamento dal principe Torlonia; udita la relazione fatta in proposito dall'assessore Ghenzi Pietro e cioè che essa non è stata favorevole alla popolazione per il prezzo esorbitante di lire 4 il metro quadrato per l'area occorrente alla costruzione dell'edificio scolastico e lire tre per l'area occorrente alla costruzione delle case popolari che il principe Torlonia richiede per il pagamento della terra; mentre esprime il proprio rammarico presso il predetto principe per la poca riconoscenza che il medesimo porta verso la cittadinanza di Castel Gandolfo passa all'ordine del giorno. [illegible] invitato gli avvocati Fulvi e Conti a [illegible]

per deliberare sul da farsi in merito alle pratiche da espletarsi con il principe Barberini.

La Commissione. F.ti: *Fumi Arceo, Rossi Bernardino, Costa Antonio, Calderini Federico, Marazzi Silvio, Guerrucci Vincenzo, Del Duca Filippo, Evangelisti Nicola.*

Domenica avrà luogo un pubblico comizio al quale parlerà l'avv. Conti.

Ferentino

SERVIZIO FERROVIARIO

Grazie al vivo interessamento del deputato del Collegio on. Carboni col primo maggio p. v. la Direzione Generale delle Ferrovie istituirà da e per Roma una coppia di treni locali esaudendo in parte i desiderata di questa popolazione.

Ci consta anche, e di questo ne siamo ben lieti, che l'on. Carboni si sta seriamente occupando per ottenere la fermata d'un diretto.

Plaudiamo all'opera del deputato e ci auguriamo che si arrivi ad ottenere quanto giustamente si chiede da questo importante centro agricolo commerciale a cui fan capo i comuni di Supino, Morolo e Pomone.

Frascati

CORSA CICLISTICA

Ad iniziativa della fiorente Società Ginnica Sportiva *Frascati*, domenica prossima avrà luogo una corsa ciclistica libera a tutti gli indipendenti dei Castelli Romani, sul percorso: Frascati, Colonna, Palestrina, Valmontone, Labico S. Cesareo, Colonna, Frascati; da compiersi in un tempo massimo di ore 2,30.

Al primo arrivato sarà assegnata una moneta d'oro da L. 20; al secondo, moneta d'oro da L. 10; al terzo, una medaglia artistica; al quarto, medaglia vermeil; al quinto, medaglia d'argento; al sesto, medaglia d'argento; al settimo, medaglia di bronzo; ed all'ottavo, diploma d'onore.

Alla Società che avrà maggior numero di arrivati in tempo massimo, verrà assegnata una artistica Coppa di bronzo.

Le iscrizioni di L. 1 si ricevono presso il sig. Teronzi Mario, segretario dell'Associazione.

Indetta dalla stessa Società, il giorno 3 maggio, verrà estratta una lotteria, ricca di bellissimi premi ed il ricavato andrà per sopperire alle spese necessarie che detta Associazione dovrà incontrare per mandare una buona squadra di giovani al grande concorso ginnastico, che si terrà a Genova nel prossimo mese di maggio.

Marino

CONSIGLIO COMUNALE

Si è adunato il Consiglio comunale per discutere importantissime pratiche. Fra esse merita di essere ricordata la nomina di un medico per la città nella persona del dott. Bottistini di Filettrana che si auguriamo vorrà accettare il posto offertogli con unanimità di voti.

E' stato provveduto all'aumento della illuminazione pubblica in varie vie e piazze della città ed è stata a lungo discusso sulle dimissioni rassegnate dal sindaco cav. uff. Luigi Capri-Cruciani.

Data l'insistenza di questi la Giunta ne ha proposto l'accettazione con un lusinghiero ordine del giorno di plauso per l'opera compiuta a pro del pubblico interesse; al che il cav. Capri ha risposto con nobili parole di ringraziamento e d'affetto, dichiarandosi dispiacente di aver dovuto lasciare il suo posto perchè resosi la sua posizione incompatibile con la imminente consegna che il Comune dovrà fare delle colonne al Duca Gaetani.

Siamo però sicuri che l'amministrazione che ha perduto il suo capo segua fedelmente la via dal medesimo tracciata per l'incremento della città.

Notiamo che molte cose sono state fatte e molto si sta facendo per il decoro di Marino dominata a diremo [illegible]

Ci rallegriamo intanto per la sistemazione del viatone del selciato di via Pratti del giardinaccio, delle fogne che si stanno costruendo e di tutte le opere utili e da tanto tempo reclamate, che meritano il plauso della intera cittadinanza.

Onano

LA FARMACIA

E' giunto ieri fra noi il nuovo farmacista dott. Antonio Lucidi di Grotte di Castro. Egli è venuto accolto dall'intera popolazione con soddisfazione immensa poichè si sa che è fornito delle migliori doti professionali.

La popolazione si augura che possa rimanere a lungo fra noi.

Palestrina

ACQUA POTABILE

Su proposta dell'ufficiale sanitario l'autorità municipale vietò da circa un anno per ragioni d'igiene l'uso dell'acqua la quale, affluendo per l'acquedotto «Barberini», alimenta la pubblica fonte del «Pisaro» sita nel quartiere alto della città.

Nel frattempo l'acqua fu sottoposta all'analisi bacteriologica, ed il principe Barberini provvide a sue proprie spese alla nuova tubatura in ghisa in sostituzione di quella antica in muratura. E finalmente oggi dopo il responso della scienza, che per mezzo del medico provinciale ha riconosciuto le eccellenti qualità dell'acqua potabile, la fonte è stata riaperta al pubblico uso.

Mentre ci rallegriamo sentitamente dell'opera compiuta rivolgiamo una lode al principe Barberini il quale ha assecondato i vivi desideri di questa popolazione.

Tivoli

LE CONFERENZE DEL NOSTRO DEPUTATO

E' seguito con viva curiosità e simpatia il corso di conferenze che il nostro deputato, on. Alfredo Baccelli, sta svolgendo nelle varie città italiane e all'estero, in seguito a inviti di Circoli intellettuali.

Qualche giorno fa egli si è recato a Lecce, la graziosa città pugliese, in cui fu accolto trionfalmente da tutte le autorità politiche, da molti professionisti e dall'aristocrazia locale.

La sala in cui il nostro illustre rappresentante politico ha tenuto la conferenza era gremitissima di pubblico che ha tributato all'oratore vivissimi applausi. Tutti i giornali pugliesi dedicano lunghi articoli alla conferenza che l'on. Baccelli ha detto a Lecce, articoli pieni di elogi ed esaltanti le rari qualità di letterato dell'on. Baccelli.

Anche a Bari egli ha tenuto una riuscitissima conferenza dal titolo: *L'eloquenza politica*, nella quale l'eminente letterato ha fatto la storia dell'eloquio a traverso tutti i tempi, da Demostene e da Cicerone ai tempi attuali.

Ci consta che presenti al Circolo Filologico di Bari erano specialmente ufficiali di terra e di mare, molti deputati, l'*élite* della nobiltà cittadina, il prefetto, letterati, ecc.

Ora l'on. Baccelli è partito per Trieste, ove, per invito dell'Università Popolare, svolgerà quella bella sua composizione — *La poesia del mare* — che ha procurato all'autore già strepitosi successi in molte città italiane.

Nel capoluogo del collegio che ha avuto già altre volte la fortuna di ammirare l'on. Baccelli nelle sue manifestazioni di letterato e di conferenziere si desidera vivamente che egli venga fra noi a deliziarci con una conferenza.

I FONTANILI CAMPESTRI

Il Comune che con tanto amore si interessa dei bisogni del ceto contadinesco, ha deciso di costruire un fontanile nei pressi della Crocetta da vario tempo insistentemente reclamato.

Ostia

— Ieri sono venuti sulla spiaggia il comandante delle guardie di città cav. Pisoitello con due impiegati dell'Ufficio II municipale. Scopo della loro gita era l'esame del terreno occupato dalle costruzioni e casotti da bagno. Non sarebbe male che frutto della visita s'impedisse per l'avvenire di deturpare la bellezza della spiaggia con baracche degne al massimo, di una riva affricana.

— Il r. commissario, su proposta della Commissione d'arruolamento, ha conferito a questo brigadiere delle guardie comunali, signor Arturo Desideri, la medaglia di bronzo al merito di servizio. Congratulazioni con l'egregio e valoroso funzionario.

— Da un paio di giorni sono per i nostri paraggi alcuni artisti della Casa Pasquali per la esecuzione di una pellicola dal titolo: «La film rivelatrice». Ne è protagonista l'egregio artista G. Serena, l'aristocratico Petronio del «Quo Vadis?». Dirige la scena il signor U. Paradisi.

— L'apertura della caccia alle quaglie ha portato qui un numero notevole di cacciatori. Preda discreta, ma ci vorrebbe altro per saziare l'ardore di tanti devoti di S. Uberto!

— Si dice che, data la grande affluenza di viaggiatori, l'egregio direttore della Roma-Ostia signor Zeini, intenda mettere in servizio due «Fiat» a 8 posti. Ottima sarebbe l'idea, e ci auguriamo che non tardi a divenire un fatto compiuto.

La Regina Margherita a Segni

Abbiamo da Segni, 23:

Oggi inaspettatamente in forma privata verso le 16 è giunta in automobile la Regina Margherita.

Dopo aver ammirato la cinta delle mura ciclopiche all'entrata della città ha percorso la passeggiata giungendo fino al Pratoro dove si è soffermata a contemplare il panorama e quindi è ripartita acclamatissima dalla folla accorsa che aveva avuto notizia dell'Augusta visita.

L'Associaz. Archeologica Romana a Civitalavinia

Domenica, 26 corr., a Civita Lavinia sarà scoperta una lapide rammemorante la nascita, ivi avvenuta, di Marcantonio Colonna, il vincitore di Lepanto, e sarà inaugurato il museo di antichità Lanuvine. L'associazione Archeologica, il cui vice-presidente, prof. F. Tambroni terrà il discorso commemorativo, indice una gita alla simpatica cittadina, invitando quanti vorranno, soci e non soci, parteciparvi a iscriversi entro venerdì sera alla sede dell'Associazione. La partenza avrà luogo col treno delle 9,15.

Tributi e finanze provinciali

Il comm. Gentile, vice presidente della Unione delle Provincie d'Italia e presidente della Deputazione provinciale di Aquila, è stato ieri ricevuto dal presidente del Consiglio on. Salandra e dai ministri on. Martini e Rava.

Il comm. Gentile presentò i voti delle provincie circa il loro ordinamento finanziario, provvedimenti che in attesa della imposta globale sul reddito, concedano provvisoriamente alle provincie stesse, sufficienti mezzi pel loro servizi.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro delle Finanze, l'on. Martini, già presidente della Unione delle Provincie, assicurarono il comm. Gentile del vivo interessamento del Governo per le condizioni delle amministrazioni provinciali e concessero benevolo affidamento che i voti di queste non sarebbero stati dimenticati.

Il Commissariato dell'emigrazione a difesa dell'infanzia

Nel Bergamasco venivano ogni anno arruolati irregolarmente con patti di evidente sfruttamento ragazzi e giovanetti che erano poi condotti di nascosto in Francia per adibirli alla coltivazione dei vigneti.

Due di questi sfruttatori dell'infanzia sui quali il Commissariato dell'emigrazione faceva eseguire da qualche tempo l'occorrente vigilanza, furono recentemente colti nella flagranza. Essi sono stati denunziati al pretore di Bergamo ed i minorenni riconsegnati ai loro genitori. Quest'ultimi sono stati pure denunziati a termini di una disposizione della Legge sulla emigrazione che vieta ai genitori di mandare i loro figli all'estero per ragione di lavoro, senza munirli di un libretto apposito nel quale il medico comunale deve indicare se il minorenne sia o meno di costituzione fisica adatta ai lavori pei quali espatria.

NELLA REGIA MARINA

Nel Bollettino odierno il ministro Millo rivolge un elogio speciale agli Stati maggiori ed equipaggi delle navi *Dandolo*, *Bengasi* e nave-ospedale *Albaro*, in seguito al compiacimento manifestatogli dal Governatore Garioni per la occupazione di Nufilia e lo sbarco di Marsa Lenedja.

Il contramm. Giovanni Martini, è stato collocato in [illegible] F. A. [illegible] capitano [illegible]

Le notizie agrarie

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1.a decade di aprile:

Ottime sono le condizioni dell'agricoltura nella Liguria, nel Piemonte, nella Lombardia e nel Veneto. In quelle regioni i cereali vegetano rigogliosi, i prati naturali ed artificiali abbondano di erbe; i seminati di primavera germinano regolarmente; a seminano il riso ed il granturco con terreno ben preparato; la vite schiude le sue gemme e gli alberi fruttiferi hanno una ricca fioritura.

In taluni luoghi dell'Emilia si lamenta un certo ritardo; in altri un troppo precoce progresso nello sviluppo della vegetazione.

Le notizie agrarie che pervengono dall'Italia Centrale e dalla Campania sono in verità molto soddisfacenti. Le condizioni meteoriche di questa decade caratterizzata da tempo relativamente asciutto e caldo, hanno sensibilmente giovato alle campagne del Centro. Qui assai promettenti si presentano i frumenti, le viti e gli erbai; i mandorli hanno una bellissima fioritura; i lavori campestri procedono regolarmente.

Alcune pioggerelle giunsero veramente benefiche alle terre di Capitanata. E' buono in complesso lo stato delle coltivazioni all'estremo Sud, tuttavia incomincia a sentirsi il bisogno della pioggia in varii luoghi e specialmente per le colture erbacee e per i terreni destinati ad accogliere le semine primaverili.

Il difetto di umidità è più accentuato in Sicilia, tuttavia la vegetazione ha ancora aspetto generalmente soddisfacente. Non così in Sardegna dove la mancanza delle piogge, che da lungo tempo si protrae, danneggia seriamente l'agricoltura.

OLINDO MALAGODI - Direttore.
DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente respons.*

BANCA D'ITALIA

Capitale nominale L. 240,000,000 - versato L. 180,000,000

Situazione al 31 marzo 1914

ATTIVO			Diff. con la situazione della decade precedente (Migliaia di lire)
Riserva e cassa:			
Oro ... L.	1,109,065,043 96	1,109,065,043 96	— 413
Arg.to (divisionale L. 5,976,078 50)	90,601,082 50	90,601,082 50	— 165
Cambiali sull'est.	13,547,084 12		
Buoni del Tes. di Stati esteri ... »	50,350,602 94		+ 1077
Certificati di credito sull'estero »	11,786,082 39		
Tot. riserva L.	1,294,004,105 92		+ 1070
Biglietti di Stato ... L.		4,074,510 —	— 1348
Biglietti al portatore e titoli nominativi a vista di altri Istituti di emissione e buoni agrari »		731,434 65	— 406
Biglietti di Banche estere ... »		92,892 72	— 99
Vaglia postali ed altro ... »		2,193,557 91	+ 1481
Argento divisionale non applicato alla riserva e argento non decimale		467,116 07	—
Moneta di nichelio e bronzo ... »		3,475,224 50	— 69
Totale della Cassa L.		1,321,159,151 14	— 1095
Portafoglio su piazze italiane L.		496,495,512 61	+ 26810
Portafoglio sull'estero (di cui applicato alla riserva per lire 75,040,587 07) »		77,209,030 20	— 4269
Effetti ricevuti per l'incasso ... »		2,389,090 95	+ 807
Anticipazioni ... »		95,559,217 76	+ 14630
Anticipazioni al Tesoro ... »		—	—
Titoli:			
Per la scorta ... »		45,102,213 61	+ 8830
Per impiego della massa di rispetto ... »		17,409,000 64	—
» cauzione per il servizio di Regia Tesoreria Provinciale (Ricevitorie e Casse provinciali) »		118,100,454 30	—
Per impiego di fondi diversi accantonati ... »		1,647,450 07	—
Titoli residui del fondo già acc. per coprire le perdite della Banca Romana »		29,039,078 27	—
Conti correnti attivi nel Regno »		35,511,680 05	+ 7755
» all'estero » (di cui applicati alla riserva per L. 11,700,000 30)		46,080,700 31	+ 6238
Azionisti a saldo azioni »		60,000,000 —	—
Immob. dest. alle sedi. Uffici »		27,001,149 12	+ 543
Servizi diversi per conto Stato e delle Provincie »		12,231,010 97	— 411
Banca Romana in liquidazione »		—	—
Partite varie:			
Fondo di dotazione del credito Fondiario »		30,000,000 —	—
Credito verso la Società per il Risanamento di Napoli »		27,608,276 21	— 177
Spese amm. a periodi determ. »		254,857 06	+ [illegible]
Impiego della riserva straord. »		12,025,365 40	—
Impiego per le Casse di previdenza delle pensioni (consoriali Istituti)		13,028,061 —	+ 16
Debitori diversi »		47,476,015 10	— 6291
Sofferenze dell'eserc. in corso »		265,729 71	— 21
Tasse del corr. esercizio »		40,666 57	+ 18
Spese del corrente esercizio ... »		2,650,224 27	+ 791
L.		2,340,893,488 43	
Depositi ... »		2,330,465,092 31	— 333060
Totale L.		4,671,359,180 75	
Partite amm. nei passati eserc. »		29,256,213 31	— 291
Totale generale L.		4,900,615,394 06	

PASSIVO			Diff.
Capitale ... L.		240,000,000 —	—
Massa di rispetto ... »		48,000,000 —	—
Riserva straordinaria ... »		12,025,412 33	—
Circolazione: col 40 0/0 di ris. »	610,035,224 40	—	+ 102094
a piena copertura metallica ... »	1,003,139,755 54	—	— 46211
in dipendenza di anticipazioni al Tesoro (con 1/3 di riserva) »	—	—	
Totale circ. L.	1,614,020,000 —	1,614,020,000 —	+ 58773
Debiti a vista ... »		118,521,631 56	+ 15240
Depositi in conto corr. fruttif. »		60,934,706 80	— 19099
Conti correnti passivi ... »		8,750,549 21	+ 1430
Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie ... »		103,001,101 03	— 25765
Partite varie ... »		63,921,453 35	+ 8173
Rendite del corr. esercizio ... »		11,706,461 09	+ 1722
Utili netti dell'esercizio ... »		—	
L.		2,340,893,488 43	
Depositanti ... »		2,330,465,092 32	— 333060
Totale L.		4,671,359,180 75	
Partite amm. nei passati eserc. »		29,256,213 31	— 291
Totale generale L.		4,900,615,394 06	

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio, normale 5 1/2 0/0; ridotto (minimo) 5 0/0.

Sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, normale 5 1/2 0/0; ridotto 5 0/0.

Sui conti correnti passivi, massimo —; minimo 0.50 %.

BANCO di SICILIA

Riassunto della Situazione al 10 aprile 1914

ATTIVO		
Cassa ... L.	57,729,083 19	[illegible]
Portafoglio su piazze italiane »	85,301,872 74	[illegible]
Portafoglio sull'estero ... »	16,459,030 51	[illegible]
Anticipaz. (ord. L. 5,881,046 94) al Tesoro ... »	5,981,046 94	[illegible]
Titoli ... »	61,330,481 [illegible]	[illegible]
Conti correnti attivi (nel Regno L. 2,921,220 93; all'estero L. 2,440,113 26) »	5,361,344 19	[illegible]
Azioni ... »	—	
Servizi diversi per conto dello Stato e delle provincie ... »	24,490,880 16	[illegible]
Partite varie ... »	34,420,165 72	[illegible]
Sofferenze ... »	20,659 72	[illegible]
Spese dell'esercizio ... »	734,936 13	[illegible]
Totale ... L.	314,802,534 81	[illegible]
Depositi ... »	137,810,999 40	[illegible]
Totale generale L.	357,400,757 31	[illegible]

PASSIVO		
Capitale o patrimonio ... L.	12,000,000 —	[illegible]
Massa di rispetto ... »	12,000,411 [illegible]	[illegible]
Riserva straordinaria ... »	1,418,947 [illegible]	[illegible]
Circol. col 40 0/0 di riserva. »	89,304,417 50	[illegible]
Circol. a piena copertura ... »	40,615,782 50	[illegible]
Debiti a vista ... »	22,420,470 [illegible]	[illegible]
Depositi in conto corrente fruttifero ... »	14,074,183 18	[illegible]
Conti correnti passivi ... »	1,230,936 11	[illegible]
Servizi diversi per conto dello Stato e delle provincie ... »	24,706,059 58	[illegible]
Partite varie ... »	36,432,817 77	[illegible]
Rendite dell'esercizio ... »	1,253,346 49	[illegible]
Totale ... L.	259,592,936 21	[illegible]
Depositanti ... »	132,810,892 40	[illegible]
Totale generale L.	397,400,757 31	[illegible]

Riserva		
Oro ... L.	49,508,[illegible]	
Argento ... »	8,664,[illegible]	
Valute equiparate ... »	15,516,[illegible]	
Totale della riserva L.	73,0[illegible]	

Garanzia dei biglietti in circolazione

Riserva (irriducibile L. 10,000,000) ... »	64,[illegible]
Attività diverse ... »	38,[illegible]
Totale ... L.	99,[illegible]

Eccedenza di garanzia L. 47,264,786 10 (per [illegible]

Rapporto della riserva (al netto del 40 % pel debito a vista) alla circol.: 64,39 %.

Il Banco, oltre ai servizi di sconto e di anticipazioni [illegible]

Emette gratuitamente fedi di credito, polizzini, vaglia cambiari pagabili a vista da tutti i suoi Stabilimenti [illegible] Regno, dalla Filiale di Tripoli, nonchè dai suoi corrispondenti. — Acquista biglietti di Banche estere [illegible] Rilascia «chéques» e ordini telegrafici sull'Estero, [illegible] ques e ordini telegrafici in lire ed in franchi su Tripoli [illegible] Bengasi. Riceve depositi a conti correnti con gli [illegible] ressi di L. 1,50 ero di netto, aumentabili fino a L. [illegible] per cento, in seguito ad accordi per somme importanti [illegible]

Esercita il servizio di Cassa di Risparmio nelle [illegible] vincie siciliane e corrisponde l'interesse del 2,75 0/0 sui depositi ordinari e del 3,75 %, su quelli a piccolo risparmio [illegible]

Palermo, 18 aprile 1914.

Il Direttore generale ff. Cosenz — *Il Ragioniere* [illegible] Contiodlio

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Linea Pisa		Linea Firenze		Linea Albano	
Accel.	6.10	Direttis.	6.—	Omnibus	[illegible]
* Diretto	8.—	Accelerato	9.10	Omnibus	[illegible]
Accelerato	9.40	Lusso	10.30	Omnibus	[illegible]
Direttis.	10.5	Diretto	14.40	Omnibus	[illegible]
Accelerato	12.20	* Lusso	17.30	Omnibus	[illegible]
Lusso	13.36	Direttis.	18.5	Festivo	[illegible]
* Accel.	16.40	* Accel.	18.40	Festivo	[illegible]
Direttis.	18.10	Direttis.	21.5		
* Accel.	18.30	Lusso	21.20		
Lusso	19.—	Diretto	23.20		
Direttis.	21.—				
Direttis.	21.40				
Diretto	23.60				

Linea Napoli		Linea Ancona		Linea [illegible]	
Diretto	6.25	Accelerato	5.50	Omnibus	[illegible]
* Omnibus	6.5	* Diretto	8.25	Misto	[illegible]
Lusso	6.15	* Diretto	12.10	Omnibus	[illegible]
Direttiss.	7.30	Accelerato	15.30	Omnibus	[illegible]
Accelerato	8.20	* Omnibus	18.45	Omnibus	[illegible]
Direttis.	10.—	* Accelerato	18.40	Festivo	[illegible]
Direttis.	13.40	Diretto	22.50	Festivo	[illegible]
Diretto	15.25				
Accelerato	16.5				
Lusso	17.40				
Direttis.	19.—				
Diretto	18.25				
Id.	20.—				
Accelerato	22.50				

		Linea Trastev.-Fiumicino		Linea [illegible]	
		Omnibus	4.50	Misto	[illegible]
		Accelerato	6.50	* Omnibus	[illegible]
		Accelerato	12.42	Omnibus	[illegible]
		Accelerato	17.8	Accelerato	[illegible]
		Accelerato	19.40	* Festivo	[illegible]
				Festivo	[illegible]

Linea Sulmona		Linea Nettuno		Linea Trastevere-[illegible]	
* Diretto	9.40	Misto	6.45	Omnibus	[illegible]
Accelerato	12.50	* Omnibus	8.20	Omnibus	[illegible]
Accelerato	13.43	* Omnibus	14.35	Omnibus	[illegible]
* Accelerato	16.20	Accelerato	17.45	Omnibus	[illegible]
Diretto	19.20				

ARRIVI

Linea Pisa: 7.— *7.40 7.55 / 8.30 9.20 9.40 / 12.55 16.6 17.20 / *18.30 19.15 21.05 / 23.50

Linea Napoli: 7.25 8.35 10.— / 11.55 13.— 14.25 / 15.30 17.25 17.45 / 20.35 22.10 22.50 / 23.10 23.25

Linea Ancona: 0.10 7.5 8.30 / 14.25 19.50 23.30

Linea Sulmona: *7.15 8.25 [illegible] / 15.20 *17.— 20.10 / 0.5

Linea Firenze: 5.30 6.45 6.— / 8.30 10.5 14.50 / 17.5 18.55 21.— / 22.55

Linea Fiumicino-Roma: 7.10 14.30 15.37 / 21.39

Linea Nettuno: *6.15 11.45 *17.35 / 21.—

Linea Albano: 7.30 8.45 11.[illegible] / 14.45 17.35 [illegible] / * 23.—

Linea Frascati: 7.25 8.40 [illegible] / 14.55 18.45 20.[illegible]

Linea Terracina: *8.15 9.25 [illegible] / *19.29 21.[illegible]

Linea Viterbo-Trastevere: 9.25 18.7 18.[illegible] / 21.30

N. B. I treni contrassegnati con asterisco hanno limitazione di orario e di percorso. [illegible] l'orario ufficiale della ferrovia.

È IN VENDITA
Noi e il Mondo

L'uso del rasoio di sicurezza GILLETTE evita completamente la noia dell'affilatura delle lame.

La lama GILLETTE può essere [illegible] incurvata [illegible] e piacere per radere da vicino o no, tanto se la barba è tenera che dura. Nessun'altra lama possiede questa qualità.

Prezzo: Lire 25 - e più. In vendita dappertutto
Lame Gillette in pacchetti di 6 (12 tagli), Lire 2,50
In astucci nichellati di 12 lame (24 tagli), Lire 5.

GILLETTE SAFETY RAZOR Ltd, Boston U. S. A.
e LONDRA. — Indirizzo per l'Europa: LEICESTER (Inghilterra)
Unico Rappresentante per l'Italia: E. F. GRELL, Importatore, AMBURGO.

Gillette
Rasoio di Sicurezza

DOSAMENTO PERFETTO
EFFICACIA TERAPEUTICA
COMODITA' — ECONOMIA

Premiato con medaglia d'oro Torino 1911 Genova 1914

POLVERI S. PELLEGRINO - OPERTI

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico A. OPERTI, Piazza Vittorio Emanuele II, N. 11 — TORINO

SEMPLICI — danno una perfetta e comoda ACQUA SAN PELLEGRINO — ARTIFICIALE —

IODATE — EFFICACE CURA IODICA

LE PIÙ ADERENTI
LE PIÙ IMPALPABILI
LE MIGLIORI
VELLUTINE
IGIENICHE
sono quelle ai delicati e finissimi
PROFUMI VENUS
ACACIA — ROSE — VIOLETTE — CYCLAMEN — AMBERGRIS — CÉLESTE, ecc.
e si trovano da
BERTELLI
IN ROMA
CORSO UMBERTO I°, 300
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA
SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni, ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri a L. 2 e L. 3 il flacone, ed in bottiglie da L. 5, L. 7.50, L. 10
Per le spedizioni del flacone da L. 2 aggiungere L. 0.25, per le altre L. 0.80.

Flacone da L. 2 e L. 3. — Bottiglia da L. 5, 7.50 e L. 10.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

PROFUMERIA AMERICANA "OJA,,

Berlino - Parigi - S. Francisco - Vienna - Amburgo - Monaco - Zurigo - Francoforte s/M.

DEPOSITO IN ITALIA - MILANO - VIA RASTRELLI, 6

MOF

Prodotto di un profumo aggradevole di effetto immediato

CONTRO LE TARME

MOF è di un effetto vantaggioso ed infallibile ed è nell'interesse pratico di ciascuno di non adoperare che il "MOF" per preservare Vestiti, Pelliccie, Tappeti, Mobili, ecc.

MOF di cui il prezzo rende l'impiego vantaggioso sopra tutti gli altri prodotti, si vende:

Pacco di un chilogramma L. 5,50
Pacco di mezzo chilogramma " 3 —
Piccolo pacco L. 1.50 — Busta campione L. 0,60

"RIORET,,

La radica « RIORET » è un prodotto naturale di efficacia veramente straordinaria per la pelle. Assolutamente innocuo il « RIORET » dona alla pelle una tale elasticità e morbidezza che dopo alcune lavature col « RIORET » spariscono anche le rughe le più insistenti.

Il « RIORET » è polverizzato mediante speciale processo in modo straordinariamente fino e produce lavandosi una schiuma gradevole e morbida.

Dopo essersi lavati qualche volta si vedrà la pelle divenire liscia, fresca e delicata come quella di un fanciullo.

La Radica Saponaria « RIORET » è vera solamente se ogni pacchetto porta la firma « OJA ».

Un pacchetto di Radica Saponaria « RIORET » L. 6. — Mezzo pacchetto L. 3.

Indispensabile alle Signore — "LOLAN,, — Indispensabile alle Signore

Con questo preparato ci siamo acquistati sollecitamente al di là di ogni attesa il favore di un pubblico numerosissimo. Oggi nei circoli i più estesi il « LOLAN » è un mezzo di toeletta proprio indispensabile. E' dovere di ogni signora di fare uso giornaliero del « LOLAN ».

Un cucchiaino da caffè di « LOLAN » sciolto nell'acqua da lavarsi la più dura, non solo la rende dolce e gradevolmente profumata, ma le dona la capacità di rendere la carnagione morbida e bianca. Impiegato in tal modo il « LOLAN » impedisce sicuramente che appaiano macchie di lentiggini, rughe, pustole, come pure che si formi eccessivo sudore.

Della maggiore importanza per le Signore è la proprietà ottima del « LOLAN » di mantenere la pelle giovanilmente rosea ed elastica sino alla più alta età. Inoltre si adoperi il « LOLAN » giornalmente nel lavarsi migliorando cioè nella catinella un cucchiaino di « LOLAN ».

Una scatola grande di « LOLAN » L. 3. — Mezza scatola L. 1.50.

AVVISI ECONOMICI

Concorsi, Aste, Appalti

[illegible] Centesimi per parola — Minimo L. [illegible]

[illegible]ISATORE impiegli, il meglio informati [illegible] pubblicansi tre al mese. Anno L. 4. Spedire [illegible] Cilla, Roma. Mandasi saggio contro cartolina doppia. 22-56928-R

Annunzi vari

[illegible] Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI Grande Cinemateatro quartiere popolare. Rivolgersi avv. Braceglia via Vespasiano [illegible]. R-11-28739-R

CHIROMANCIE Caractère, sort expliqué. Etude scientifique. Reçoit 2-6. Madame Liliang 55 via Sabaino I étage. 16-28875-R

TUTTI richiedono il Caesar Miele, ricostituente [illegible]. Vendita annua 200,000 scatole tre [illegible], lire sette. Cessionario Andrea [illegible] Nizza, 33, Torino. 7891

Matrimoniali

[illegible] Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AVVOCATO venticinquenne, ricchissimo, sposerebbe signorina distinta anche senza dote. Scrivere Antonio Angelone, Pollione, Chieti. 14-9188

[illegible]TISETTENNE commerciante contrarrebbe matrimonio signorina, vedova con dote disposta stabilirsi fuori Roma Ducas posta. 14-57440

Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ANZIO. Appartamento mobilato splendida posizione prezzo conveniente. Rivolgersi Portiere [illegible] 2. R-11-28083-R

GROTTAFERRATA Rivio. Vendesi appartamento terreno annesso: contiguo bosco incantevole. Pasetti, 96 via Cavour, Roma. Telefono [illegible]. R-16-57432

RICCIONE affittasi elegante villino con garage. Rivolgersi Benetti 10 Guerrazzi, Bologna. 1937

Medicina, Igiene

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

OLIO RICINO specializzato (Tricocco): fragranza squisita. L. 0.50. Farmacia piazza Quiriti, Roma. 2-28643-R

Oggetti perduti o rinvenuti

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

MANCIA lire dieci riportando libretto appunti [illegible] tela Timperi, Via Cavour 150. R-12-57432

MANCIA 50 l. a chi riporta boa lungo nero « skunks », Piazza Spagna 20, p. III. R-15-28775

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

S. A. San Pantaleo 66. Occasioni vendonsi Baglier, Brecchetti, Treggia, Dogares, carrozzini con cappotta, assortimento finimenti, cavalli. R-18-28883-R

[illegible]. Cavallino distinto, attacco completo, varie carrozze, carrozzini, finimenti usati, occasioni. Via Colosseo 23. R-14-57276

APPROFITTATE, macchine Singer, biciclette Bianchi, scadute pegno vendonsi. Palermo 39. R-10-28336-R

AUTOMOBILE Ford 20, posti cinque appena usato vendesi prezzo eccezionale. Consorzio produttori Pisa. 18-8160

CERCO mobilio materazzi buonissimo stato. Via Giovanni Lanza 152 int. 4. Santino. R-12-28742

MOTORE elettrico d'occasione 1 cavallo cercasi. Via Modena 39. R-10-28733

OCCASIONE vendesi a prezzo conveniente ghiacciaia per osteria. Via Cavour 283. R-11-28560-R

OCCASIONE macchine motori mobili, biciclette favorevolissime. Altre via Cavour 282. R-10-28561-R

OCCASIONE vendesi biancheria elegante nuova, adatta sposa, signore eleganti. Cecilia, Castelfidardo 50. R-12-57380

SIGNORINE, scarpine originali Vienna, forme Francese elegantissime, lire 9.75 stivalini originali americani Lire 12.75 vera liquidazione cessazione commercio Avignonesi 27. R-20-28724

Acquisti e vendite

[illegible] Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

gratis elenco: Direzione « Giornale Proprietari », via Muratte 53, Roma. R-20-55611

AFFARONE. Vendesi (Porta Maggiore) Casa, Terreno mq. 60.000. Pozzolana ottima qualità. Moretti, via Muratte 53. R-15-57275

FABBRICA di sapone vendesi causa partenza ottimo affare. Rivolgersi Ristorante Nazionale. Via del Seminario. R-14-57422

LOTTI 4-5 lire mq vendonsi. Trattative Proprietario. Esclusi intermediari. Studio Tecnico. Via Castelfidardo 60. R-13-28700

OCCASIONE. Cedesi negozio mq. 60 mostre, vetrine grande scansie a vetri. Informazioni: Portiere via Bergamo 7. R-16-28372-R

VENDESI (Parrocchietta) terreno fabbricati mq. 50.000. Prezzo 48.000. Moretti via Muratte 53. R-12-57274

VILLA Parco mq. 23.000 fuori Porta Popolo. Vendesi metà valore causa trasferimento Diplomatico, Casella Postale 402, Roma. R-17-57281

VILLINI con giardino d'affittare o vendere, mobiliati o no. Appartamenti. Piccoli lotti da vendere. Posizione incantevole, Viale Alberoni. Via Cadore. Villa Gattorno. 23-28500

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CEDESI negozio stigli qualunque uso senza buon'uscita. Angolo Boccaccio Avignonesi 27. R-12-28725

CERCASI capitalista per mutui: lire centocinquantamila, cinquantamila, ventimila, su stabili in Roma prima ipoteca. Esclusi mediatori. Rivolgersi avvocato Valle. Bocca Leone 43 ore 13.15. R-25-28776

FORNO e annessi locali. Per vendite affittansi via Prenestina 64. R-10-28367-R

Rappresentanze, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ASSUMONSI Piazzisti, presenza, parlatori, stipendio, provvigione. Piccola cauzione depositarsi. Scrivere: Cassetta 1004 B Haasenstein e Vogler, Roma. 16-1890 R

CERCANSI agenti attivi nelle principali città, articoli facile vendita. Referenze ineccepibili. Cauzione cinquecento. Scrivere: Cassetta 30 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 1940

GRANDE Stabilimento specialista impianti oleifici, molini, pastifici, frantumazione cerca ogni provincia attivi rappresentanti tecnici primissime referenze. Casella postale 796, Milano. 1950

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTANSI quattro camere, novanta; cinque, bagno centoquindici; sette, centocinquanta. Coscia, Convertite 8. R-12-57306

AFFITTASI secondo piano vuoto assolato 5 camere cucina. Via Alessandria 154. R-11-28719

AFFITTASI grande appartamento giardino. Prezzo [illegible]simo. Lori, Appia Nuova 121. R-10-28736

AFFITTASI bellissimo appartamento esposto mezzogiorno-ponente bagno, 14 vani, due sale, cantina, lavanderia IV piano, via Vittoria Colonna 39. 1 9-28747-R

APPARTAMENTI signorili 3-4-5 camere ingresso bagno completo comfort cucina gas, luce elettrica, fittansi Viale Castro Pretorio 82. Buona esposizione, splendida posizione, panorama incantevole. Trattative: Carcani, via Giusti 23, ore 16-19. R-32-8146-R

BELLISSIMO appartamento 6 e cucina affittasi, Via Tiburtina N. 244. R-10-28535-R

VIA Genova angolo Nazionale affittasi magazzino ed appartamento portiere 18. R-10-28548-R

VIA GIOVANNI LANZA affittasi mezzanino mobiliato 6 camere. Rosmini 15. R-10-28741

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A. AFFITTASI camera terrena luminosa centralissima per ufficio Boschetto 41-A. R-10-28547-R

AFFITTASI Babuino da famiglia distinta unica camera signorilmente mobiliata elettricità. Ricevuta 57292 posta. R-13-57292

AFFITTASI camera ingresso libero elettricità. Via Frattina 57 presso Parodossi. R-10-287-R

CAMERA mobiliata ingresso libero bagno gas elettricità. Condotti 53 piano quarto. R-11-28750

CERCO camera o camera salotto anche fra uno due mesi. Pulizia, soleggiata preferibilmente ingresso libero. Terrei conto anche riguardi che eventualmente prestassemi famiglia affittante. Scrivere cav. Tedi, via Belsiana 58. R-30-28762

RIBASSO FERROVIARIO trovansi bellissime camere. Lanza 52, int. 4, signora Sabatino. R-11-28743

VIA NAZIONALE 114 presso piazza Venezia camera mobiliata ambiente signorile conforto [illegible] persone [illegible]

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.

BERLITZ SCHOOL. Francese, Inglese, Tedesco. Nuovi corsi ogni settimana. Lezioni private. Metodo pratico. Aperto tutto l'anno. Inscriversi subito: Via Nazionale 114. R-22-1986

SCUOLA GRIMAUD di lingue estere, Via tre Cannelle. Lezioni. Traduzioni. R-10-27125-R

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ABILISSIMO giardiniere 30enne, presenza serietà cerca collocarsi casa privata ovunque. Certificati prova. Scrivere: R. Vitali, fermo posta, Firenze. 1944

FARMACISTA diplomato 40enne bravo direzione gestione farmacia pretese 120 mensili collocherebbesi ovunque subito anche con chiamata telegrafica. Benedetti Montebello 70, Roma. 874-R

FARMACISTA laureato ottime referenze giovane, distintissimo, scapolo, occuperebbesi fuori Roma. Mancata risposta alle offerte significa non accettazione. Biglietto 1436884, posta, Roma. R-21-28752-R

GIOVANE contabile primaria ditta capace ogni missione ufficio addirebbe ore libere amministrazione piccola azienda o straordinario altra Casa importante. Referenze prim'ordine garanzie cauzione occorrendo. Scrivere: Tessera postale 168130 fermo posta. R-29-28877-R

GOVERNANTE casa guardarobiera cameriera sola buone referenze, mezz'età cerca posto. Scrivere A. B., fermo posta, Roma. R-20-28730-R

INGEGNERE pensionato occuperebbesi compilazione progetti, sviluppo contabilità costruzioni memoriali Imprese. Pretese minime. Dirigersi Ingegnere Di Napoli, via Gioacchino Belli 96. R-20-28740

SIGNORINA trentenne occuperebbesi presso seria persona pratica viaggio parlando lingue. Gina M. via del Mascio 3. 20-28472-R

SIGNORINA diplomata, conosce benissimo tedesco, francese, occuperebbesi in famiglia o studio commerciale. Scrivere: E. 26 presso Haasenstein e Vogler, Roma. R-9-57378

Corrispondenza

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

FEDE 23. Ore 23. Grazie! Quanta pena dubitando vederti! Ora intendo facilità. Ho con me alito del tuo profumo. Sempre. 20-8172

GEMMA. La prego volermi fissare appuntamento scrivendo solito indirizzo 21. 10-57450

LONTANO colla persona le sono vicino col pensiero e col cuore. Ogni giorno rileggo la sua lettera e b... i suoi scritti: senza il suo affetto non potrei più vivere felice. Rivolga qualche volta un pensiero a chi l'ama tanto 21 aprile. 48-28754

OMBRELLO. Ringraziotì cortese visitina; amoti sempre più; non mancare appuntamento. Corallo. 8179

SLECHT. Seriesi lettere individuo stabilito. Senza avere risposta. Attendo impaziente notizie. Vivo vita terribilmente disagiata che rovina mia salute. Immer. 6181

VALLE. Desidero parlarle scriverle subito. Mio dolore suggeriscale fiducia speranza. Aspetto G. 12-28787

VENERE delizia mia, luce, vita, respiro, grazie tre. Perseguitami incubo patto: trattienemi ancora forza maggiore. Tentamini spuntoni contro cuore corazzato ricordo ore sublimi... Mantengo giuramento scongiurotì altrettanto. Rassicurami, Ardentissimi. 29-8180

20 LUGLIO C. F. Quale dolore affliggevi? Sempre condivisi, benchè ignorata. Telepatia supera radiotelegrafia. Ritiro 3 maggio. 1886 posta, Livorno. 20-0176

Vendita
all'asta pubblica

di oggetti d'arte antica e moderna, già appartenuti al defunto

NOBILE

Vincenzo Sanfelice di MONTEFORTE

nella GALLERIA CANESSA, piazza dei Martiri Napoli, nei giorni 29 e 30 aprile —, 1 e 2 maggio 1914
alle ore 15,30 precise.

Esposizione pubblica

23, 24, 25 e 26 aprile dalle ore 11 alle 19 nel
Palazzo Ricciardi
Riviera, 217 — Napoli

IL PROFUMO
Chevalier d'Orsay
si armonizza coll'aroma del Sigaro
In vendita presso
[illegible] 17, Rue de la Paix Parigi

ALCOOL

(SPIRITO) rettificato e puro della forza di 90 e più gradi igienico, commestibile, :: esente da cattivi odori :: e perciò indicatissimo per far

AMARI, LIQUORI, GRAPPA, COGNAC, RHUM, ecc. per alcoolizzare vini, per conservare verdure, frutta, ecc.

[illegible] senza alambicco, ma avvalendosi di comuni utensili domestici da cucina, posseduti da qualsiasi famiglia, estraendolo a piacere da qualunque delle seguenti materie: vino (anche guasto), vinaccie, feccie di vino (fondi di botte), sidro, miele comune, uva secca, frutta fresche e secche, fichi freschi e secchi, datteri, carrube, carote, barbabietole, grano (frumento), mais (granone, formentone, melica), orzo, riso, avena, grano saraceno, dura, patate, radici di cicoria, ecc., ecc.

55 Cent. al Litro

il minor costo dell'alcool denaturato

Non trattasi d'uno scherzo e di una ciurmeria, bensì di procedimento serio, pratico, possibile dovunque e la cui piena riuscita si garantisce nel modo più formale. Qualunque persona anche la meno colta può immediatamente ottenerlo senza alambicco, ripetiamo, in qualunque località, in Italia e fuori, dovunque insomma si possa avere una qualunque delle sostanze suddette. Si può produrre in grande o in piccola quantità ed anche di un solo litro per volta. Gli elementi da cui estrarlo si trovano dappertutto e quasi più facilmente in campagna che in città. Dove manca una sostanza si trova l'altra. Usare una materia piuttosto che l'altra, è praticamente lo stesso. L'opportunità, il poco prezzo di costo debbono solo consigliare ad avvalersi di una sostanza invece di un'altra.

L'Alcool (Spirito) che si ottiene è etilico, puro, igienico, cioè non appartiene alla serie di quelli dannosi alla salute e ciò pel semplicissimo motivo che lo si estrae dalle stesse sostanze di cui si avvalgono i grandi fabbricanti che lo producono mediante distillazione. Il suo costo di produzione è di 55 centesimi al litro (meno e non più). Non vendiamo specialità per ottenerlo, perchè non ne occorrono; le materie da cui estrarlo chiunque le ha sottomano.

Meravigliosa scoperta

che interessa tutti, in modo speciale gli italiani residenti in paesi dove la produzione dell'alcool non è sottoposta a vincoli fiscali perchè permette loro di arricchire in poco tempo, senza alcun danno nella salute di coloro che usano l'alcool ottenuto col metodo suaccennato.

L'Insegnamento del Metodo per estrarre in modo semplicissimo senza alambicco un ottimo alcool, usando comuni utensili da cucina, costa L. 5,75 franco, raccomandata, in Italia (ovvero L. 6,50 franco all'Estero).

Restituiremo il denaro e pagheremo inoltre 100 lire a chiunque ci proverà non potersi facilmente ottenere, senza alambicco (ma col semplice impiego di comuni utensili da cucina posseduti dalle famiglie anche meno abbienti, e cioè pentole, casseruole, comuni fornelli, ecc.) e colle materie suaccennate seguendo il nostro Metodo (semplicissimo, chiaro, facile, alla portata di tutti) un ottimo e igienico alcool etilico di costo inferiore ai 55 centesimi al litro, tale da servire per gli usi surriferiti.

PER RICEVERE il Metodo spedire vaglia anticipato di L. 5,75 se dall'Italia, ovvero di L. 6,50 se dall'Estero al Premiato LABORATORIO CHIMICO MALPIGHI, Via Palazzo Reale, 3A - MILANO. — Non si manda contro assegno.

FERRO - CHINA - BISLERI

liquore tonico, ricostituente del sangue

Acqua da tavola, di

NOCERA - UMBRA

"SORGENTE ANGELICA,,

Esportazione in tutto il mondo

Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

CARLO BAUER & C. - COMO

STABILIMENTO
per la costruzione di
Casseforti
Camere Corazzate
Cassette di Custodia
Casseforti per libri

Fornitori delle FERROVIE DELLO STATO e dei più importanti ISTITUTI BANCARI

Sistema della ditta S. A. FRANZ BAUER & SÖHNE ZURIGO Fondata nell'anno 1842.

CATALOGO A RICHIESTA

DEBOLEZZA VIRILE

Guarigione rapida, sicura. Innocuo metodo moderno. Chiedete schiarimenti Labor. [illegible] - Via Torino, 70 D. - Roma.

DEBOLEZZA - NEURASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI DI STRICNINA precisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di due mesi) L. 18. Estero L. 20, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'Acanthea virile, [illegible] agli sposi.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA